Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 9 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6997 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ILLUSTRATE ALLA CAMERA E AL SENATO LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL GOVERNO MONOCOLORE

RUMOR CHIEDE APPOGGI E CONSENSI SOLTANTO ALLE FORZE DI CENTRO-SINISTRA

Escluso «qualsiasi compromesso o equivoco sui temi essenziali della democrazia e della libertà» - Impegno assoluto di far osservare la legge - Le riforme ritenute più urgenti: statuto dei lavoratori, università, scuola, tributi e regioni Sviluppo e stabilità monetaria - Urgono misure contro il carofitti - Fondamentale validità dell'Alleanza atlantica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio Rumor ha presentato alla Camera e al Senato il programma del nuovo Governo.

«Le difficoltà obiettive della crisi — ha esordito Rumor — non hanno consentito di concludere in un tempo più breve una vicenda che tutti gli organi dello Stato hanno mantenuto nell'alveo della prassi costituzionale e delle forze politiche: ma il Governo, rendendo il più schietto omaggio al Parlamento, si impegna a recuperare ora l'inevitabile stasi che ogni crisi comporta». Subito dopo, Rumor ha detto di sentire il dovere di respingere «talune valutazioni drammatizzate, affiorate qua e là durante la crisi e riprese da alcuni osservatori stranieri, con giudizi e previsioni tanto più allarmistiche quanto meno fondate sulla saldezza del regime democratico e repubblicano».

Questo Governo monocolore — ha proseguito Rumor — cerca consensi solo nello ambito del centro-sinistra e si propone tra i suoi obiettivi primari la ricostituzione più rapida possibile di un governo organico sorretto da queste forze politiche; esso farà quanto può per assicurare l'ordinato svolgimento della legislatura e intende caratterizzarsi sia per la sua linea politica, sia per la sua piattaforma programmatica, come elemento di continuità della politica di centro-sinistra e dell'impegno delle forze che si richiamano a questa politica.

Nel porsi l'obiettivo di una necessaria decantazione della situazione politica, il Governo ha anche presenti importanti e previste scadenze elettorali come autonomo punto di riferimento. Fidando sull'appoggio delle forze di centro-sinistra, il Governo terrà vive le prospettive e la linea che ritiene valide per lo sviluppo e la stabilità politica del Paese. La caratterizzazione politica del Governo è essenziale — ha continuato Rumor — anche perché il Paese è a un passaggio delicato, colmo di fermenti e di richieste: le spinte che lo caratterizzano potranno esprimere tutta la loro carica positiva nella misura in cui si eserciteranno costruttivamente in una cornice di certezze politiche che garantiscano il consolidamento e l'espansione della libertà e del progresso.

Tutto questo — ha aggiunto Rumor — circoscrive il quadro politico a cui il Governo si ritiene vincolato: esso ha una sua linea, esprime una visione sua propria e inconfondibile del processo di sviluppo della società italiana: ha ben presenti alcuni punti fermi e irrinunciabili di distinzione e di differenziazione su temi essenziali della democrazia, dello sviluppo in termini di libertà, e su di essi considera impossibile qualsiasi compromesso od equivoco. A questa linea e alla maggioranza che la condivide il Governo intende restare coerentemente ancorato. «Restano naturalmente fuori discussione — ha continuato Rumor — i corretti rapporti con le opposizioni, il cui ruolo il Governo doverosamente riconosce e i cui contributi obiettivi non respingerà pregiudizialmente, purché non contrastino con impegni e orientamenti qualificanti ed essenziali e per ciò stesso vincolanti».

Rinnovato il riconoscimento dell'insostituibile compito del Parlamento, Rumor ha aggiunto che il Governo non si propone di colmare come che sia un vuoto di potere, ma conta sulle forze che lo sostengono per far valere una linea e un programma che nettamente lo qualificano e che dovranno caratterizzare nei termini più precisi tutto il suo indirizzo: «il Governo dichiara perciò di considerare questo suo riferimento a un quadro politico di centro-sinistra e all'appoggio dei partiti di centro-sinistra essenziale e condizionante per la sua stessa esistenza».

Il Governo si impegna a rispettare e a promuovere la libertà e i diritti dei cittadini, a garantire il libero e differenziato manifestarsi della vita sociale, politica, culturale e sindacale, a tutelare il più corretto rapporto tra Stato e cittadini; ma assume anche l'impegno assoluto di osservare e di far osservare la legge, auspicando che le tendenze in atto a respingere il ricorso alla violenza si consolidino nella coscienza e nel comportamento dei cittadini. Confermata la sua responsabilità di secondare la ordinata e pacifica evoluzione della comunità nazionale, il Governo svilupperà la funzione mediatrice di tutti gli organi pubblici, centrali e periferici, ponendo ogni impegno per la salvaguardia di tutte le vite umane in occasione di tensioni sociali. Rinnovato l'apprezzamento per la dedizione e l'abnegazione delle forze dell'ordine, Rumor ha annunciato che solleciterà la conclusione dei lavori della commissione che dovrà proporre nuovi metodi e strumenti per il mantenimento dell'ordine pubblico nei conflitti sociali.

La continuità della politica di centro-sinistra è ribadita anche dalla volontà di proseguire l'attuazione del programma formulato dal precedente governo, in accordo e collegamento costante con i gruppi ai quali si chiede il voto e il sostegno. Rumor ha poi indicato i provvedimenti che giudica più significativi e incisivi: 1) statuto dei lavoratori, ultima fatica del compianto Ministro Brodolini; 2) riforma universitaria: è essenziale ed urgente la sua approvazione, per avviare l'Università italiana verso forme di democratica partecipazione e nuove esperienze didattiche e culturali; 3) per la riforma della scuola media e superiore, fin dall'inizio del prossimo anno scolastico si promuoverà una vasta e articolata consultazione di tutte le componenti interessate: la commissione nominata dal governo Moro ha concluso nei termini previsti (30 giugno) i lavori preparando un documento su cui il governo prenderà le sue iniziative; bisognerà istituire un servizio per la gioventù che consenta di fare un'organica politica per i giovani; 4) riforma tributaria.

Rumor ha quindi ribadito l'impegno più fermo di predisporre i provvedimenti necessari per l'attuazione dell'ordinamento regionale; anche in riferimento alla prevista scadenza elettorale per le consultazioni amministrative e regionali, cui il Governo si sente impegnato esprimendo l'opinione che esse si tengano congiuntamente, il prossimo Consiglio dei Ministri approverà la legge sulla finanza regionale. Al più presto saranno presentati anche i provvedimenti sugli organi e il

R. P.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio legge le dichiarazioni programmatiche davanti ai senatori

La situazione

Il nuovo Governo si è presentato alla Camera e al Senato con le dichiarazioni programmatiche fatte dal Presidente del Consiglio Rumor. La discussione, apertasi ieri pomeriggio a Montecitorio, si concluderà questa sera. Domani vi saranno la replica del Governo, le dichiarazioni di voto e l'appello nominale per il voto di fiducia. Il dibattito si trasferirà quindi al Senato, per concludersi con il voto definitivo tra martedì sera e mercoledì mattina.

Nella sua esposizione Rumor ha confermato innanzitutto che il nuovo Governo intende muoversi nell'ambito del centro-sinistra per favorire il riformarsi delle condizioni necessarie per un ritorno alla collaborazione ministeriale fra le forze democristiane, socialiste e repubblicane. Rumor non ha fatto alcun accenno alla durata del monocolore, ma essa è implicitamente legata all'esaurimento del lavoro legislativo indicato dal Presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni. Regioni, riforma scolastica e fiscale, riassetto degli statali, legge sulle procedure per la programmazione e statuto dei lavoratori sono gli impegni di maggior rilievo cui il secondo Governo Rumor si propone di far fronte. Per la politica estera Rumor ha ribadito la piena fedeltà dell'Italia alla Alleanza atlantica e la continuità delle scelte per favorire ad ogni livello possibile la distensione e la pace.

Il franco è stato svalutato del 12,5 p. c. rispetto al dollaro: la decisione che costituisce un autentico colpo di scena soprattutto per l'entità della svalutazione, è stata presa in una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri convocata dal Presidente Pompidou. Lo stesso Pompidou ha precisato che il senso comune rendeva consigliabile allineare il franco francese al tasso al quale viene valutato nelle transazioni commerciali all'estero. Il provvedimento si era reso necessario fin dalla crisi del maggio dello scorso anno, ma era stato sempre ostacolato da De Gaulle.

Malagodi all'attacco

Roma, 8

Il discorso di Rumor è durato 40 minuti ed è stato applaudito solo dai democristiani. Non è stato mai interrotto, forse perché — come è già avvenuto altre volte — i più intemperanti sono stati intimiditi dalle telecamere che hanno trasmesso la intera seduta.

Non tutti i 25 ministri e i 55 sottosegretari hanno trovato posto al banco del Governo: i più solleciti sono stati Ferrari Aggradi, Russo e Bo; Moro, più accigliato del solito, è arrivato per ultimo. Un breve mormorio ha commentato la richiesta di congedo (cioè il permesso di non partecipare alla seduta) presentata da Nenni. I leaders dei due partiti socialisti si sono collocati in due settori diversi.

Tribune poco affollate quando il presidente Pertini ha aperto la seduta e ha letto per diversi minuti le consuete comunicazioni. Mentre si apprestava a snocciolare il lungo elenco dei sottosegretari, dai banchi comunisti si è sbuffato: «Ma la dia per letta!». Pertini ha replicato «Non si deve dar nulla per letto, qui. Ora cerchiamo di non perder tempo con queste interruzioni». Prima dell'inizio del dibattito, il presidente ha informato la Camera che si erano dimessi da deputati gli onorevoli Storti e Scalia, democristiani, che hanno preferito dedicarsi all'attività sindacale.

La discussione sulle dichiarazioni di Rumor si è aperta nel pomeriggio con l'annuncio del voto favorevole dell'unico deputato valdostano, Ollietti. Quindi ha preso la parola l'on. Malagodi. Il Governo — ha detto il leader liberale — si basa su un sistema di contraddizioni non risolte e velate dagli equivoci. C'è l'equivoco tra l'enunciazione di una linea politica di democrazia libera, e quindi chiusa al PCI, e un'impostazione programmatica che è carente o incoerente verso le esigenze di sviluppo di un sistema democratico libero e quindi è globalmente favorevole al gioco comunista. C'è l'equivoco tra una politica estera occidentale ed europeistica, e una politica interna equidistante e statalistica, priva di efficacia e non idonea a portare l'Italia al livello della dialettica europeistica. Alla radice di tutto c'è l'incertezza tra un'intransigente lotta contro il comunismo antidemocratico e totalitario, e l'apertura graduale, con tappe a mano a mano irreversibili, verso il PCI.

Questo Governo — ha proseguito Malagodi — è nato nel segno delle «nuove maggioranze autonome ma aperte al PCI» nelle amministrazioni locali, nei sindacati, nelle Camere, sia nella D.C., sia nel PSI, sia nelle organizzazioni come le ACLI. La propensione del PSI a questa apertura, anche dove esistono altre soluzioni, porterà a una mezzadria di potere tra PCI, PSIUP e PSI nel 30 per cento dei comuni e delle province, e quanto alle regioni, non solo nelle tre «rosse», ma anche in sei o sette ambivalenti.

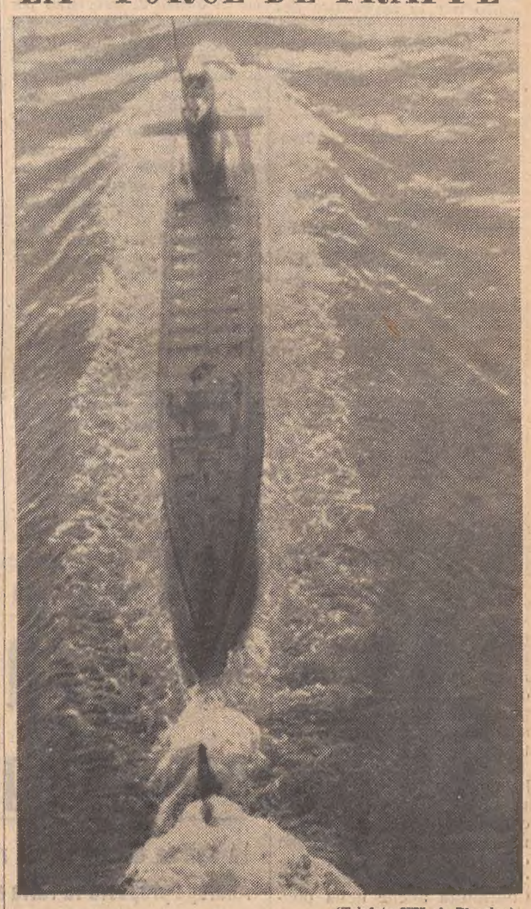
Il PLI, favorevole alle elezioni amministrative a novembre, fa notare che la durata delle Giunte, fissata per legge, non può essere arbitrariamente prorogata per far coincidere la consultazione elettorale amministrativa con quella regionale, che dovrebbe avvenire allo sbaraglio, nella primavera del '70, come vogliono il PCI e il PSI.

«Si ricordi — ha concluso Malagodi — che l'evoluzione di forze non democratiche non si favorisce abbandonando le posizioni e gli ideali della democrazia, ma solo imponendo la forza morale e politica che della democrazia è propria».

Voto contrario hanno annunciato per opposti motivi anche il monarchico De Lorenzo e lo indipendente di sinistra Finelli. Domani parleranno i leaders di tutti gli altri partiti.

Il Presidente del Consiglio ha ripetuto le dichiarazioni programmatiche al Senato, alle ore 11,25. Il discorso è stato ascoltato anche dai senatori nel più assoluto silenzio. La conclusione è stata applaudita dal gruppo democristiano e da qualche socialista. Il primo a congratularsi calorosamente con Rumor è stato l'on. Moro. Al Senato il dibattito sulla fiducia comincerà lunedì.

LA «FORCE DE FRAPPE»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Brest — Il sommergibile nucleare lanciamissili «Le Redoutable» entra in porto per una sosta di alcuni giorni. Ieri, poco prima che venisse annunciata la svalutazione del franco, un portavoce del Ministero francese delle Forze armate ha fatto capire che probabilmente nel prossimo anno la Francia riprenderà i tests nucleari nel Pacifico. La politica de «la force de frappe» continua

IMPROVVISO ANNUNCIO DATO IERI SERA DAL GOVERNO FRANCESE

Il franco svalutato del 12,5 per cento

La drastica misura era stata decisa ancora tre settimane fa - Il massimo segreto ha impedito una nuova ondata di panico - La situazione era diventata insostenibile

Parigi, 8

La Francia di Georges Pompidou ha fatto la scelta che nel novembre scorso la Francia di Charles De Gaulle si era rifiutata di fare: stasera il Governo ha annunciato la svalutazione del franco nella misura del 12,5 per cento rispetto al dollaro e dell'11,11 per cento in relazione all'oro. La parità ufficiale del franco basata sul dollaro è stata portata da 4,937 a 5,554. Quella odierna è la tredicesima svalutazione che il franco francese subisce negli ultimi 40 anni. L'ultimo provvedimento fu preso il 26 dicembre 1958, quando il franco fu svalutato del 17,5 per cento, simultaneamente all'introduzione del franco «nuovo» o «pesante» consistente in 100 vecchi franchi.

La decisione, giunta completamente di sorpresa, è stata annunciata nel pieno della stagione delle vacanze, dopo essere rimasta segreta per più di tre settimane. Il Ministro delle Finanze, Valery Giscard D'Estaing, dando l'annuncio attraverso la televisione, ha detto che solo otto persone in Francia erano al corrente della decisione adottata il 16 luglio. Lo estremo segreto che l'ha circondata ha evitato una nuova ondata di panico, simile a quella che nel novembre scorso fu provocata dagli speculatori che contavano su una possibile svalutazione. Allora, il provvedimento, concordato in linea di principio dal «Gruppo dei dieci», rientrò per il veto posto all'ultimo minuto dall'ex Presidente De Gaulle.

De Gaulle si dimise il 28 aprile. Il suo successore, Georges Pompidou, ha detto oggi al Consiglio dei Ministri, riunito in seduta straordinaria, che la situazione del franco francese era stata la sua maggiore preoccupazione dal giorno del suo insediamento alla presidenza, il 15 giugno scorso. Tentare di difendere la parità del franco, nonostante la larga sfiducia esistente nel mondo, significherebbe una brutale deflazione che condurrebbe a insopportabili sacrifici e a una massiccia disoccupazione», ha spiegato Pompidou, aggiungendo che in queste circostanze il problema non era se svalutare o no, ma di quanto svalutare, in quale momento e a quali condizioni.

Prima di Giscard d'Estaing, aveva parlato alla televisione il Primo Ministro Chaban Delmas, dicendo che la misura si era resa necessaria, perché il franco aveva perduto parte del suo valore sui mercati stranieri e la Banca di Francia non era più in grado di difendere la vecchia parità. Delmas ha sottolineato che «questa volta non abbiamo dato agli speculatori nessuna possibilità, perché siamo riusciti a tenere segretissima la nostra decisione». Il Governo di Parigi, ha aggiunto Chaban Delmas, sta preparando una serie di misure che accompagneranno la svalutazione «in modo da trarne il massimo beneficio».

A sua volta Giscard d'Estaing ha precisato che per l'annuncio della svalutazione è stato scelto il mese di agosto in modo da ridurre al minimo le ripercussioni interne e internazionali e dar tempo a una accurata preparazione di trattative internazionali sul sistema monetario mondiale. A tale proposito, un annuncio governativo ha reso noto che i Ministri delle Finanze dei Paesi della zona del franco, di quei Paesi cioè che allineano le loro parità su quelle della valuta francese, sono stati invitati per domenica a una riunione con Giscard d'Estaing. Il Ministro ha anche affermato che le riserve francesi, questo anno, stavano subendo perdite tanto rapide da far prevedere entro la fine dell'anno un loro totale esaurimento, a meno che non fossero stati presi provvedimenti adeguati.

E' opportuno ricordare che in occasione della crisi gravissima del novembre scorso, a Bonn venne convocata una riunione straordinaria dei Ministri delle finanze dei maggiori Paesi occidentali. Vista la colossale fuga di danaro dalla Francia, la svalutazione sembrava una conclusione scontata, tanto che gli stessi giornali annunciarono nei titoli quello che si riteneva sarebbe stato il nuovo cambio. Ma vi fu l'intervento deciso e secco dell'allora presidente De Gaulle. «Accettare una svalutazione della valuta sarebbe la peggiore assurdità possibile», disse De Gaulle pochi giorni prima della conferenza di Bonn, e per la sua decisione personale la svalutazione non si fece.

La situazione, allora, appariva ancora favorevole a un possibile tentativo di ripresa basato su rigorosi controlli valutari: la Francia disponeva ancora di grandi riserve di dollari in crediti internazionali. Ma le speranze di allora non si sono concretate. Una combinazione di forte deficit commerciale e fuga di capitali ha ridotto a metà le riserve francesi, portandole a circa tre miliardi di dollari, negli ultimi dodici mesi.

L'annuncio della svalutazione è calato su Parigi e sugli ambienti finanziari internazionali come una autentica folgore. Come si è detto, a differenza del novembre scorso quando le voci di una svalutazione, nel pieno della nota crisi del sistema monetario mondiale, scatenarono un'ondata di panico e di speculazione in tutto il mondo, il segreto è stato mantenuto alla perfezione. La scelta della giornata di venerdì, e per giunta in agosto, è stata calibratissima: Ferragosto è alle porte, molti finanzieri e operatori sono già in vacanza e le banche sono chiuse fino a lunedì.



(Telefoto U.P.I. al «Piccolo»)
Parigi — Questa foto mostra simbolicamente la perdita subita dal franco per la svalutazione

Sonda russa verso la Luna

Mosca, 8

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi una sonda, la «Zond 7», in direzione della Luna. La «Tass» ha precisato che la sonda ha il compito di fotografare la superficie lunare e di sperimentare le apparecchiature installate a bordo in vista del loro perfezionamento. La «Tass» ha aggiunto che la sonda è stata in un primo momento collocata in un'orbita terrestre e successivamente, con l'accensione del sistema di propulsione, è stata immessa sulla traiettoria lunare.

GLI ATTEGGIAMENTI DEGLI ALLEATI DELLA D. C. VERSO IL GOVERNO

Sulle elezioni congiunte cominciano le divergenze

Ferri annuncerà oggi alla Camera la decisa contrarietà del PSU Pressioni nel PSI per la formazione di un centro-sinistra bicolore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Dal punto di vista politico generale e delle scadenze programmatiche, i due partiti socialisti e quello repubblicano si sono espressi già stasera favorevolmente nella valutazione del discorso di Rumor alla Camera. Tuttavia, ognuno dei partiti «alleati» della D.C. ha voluto ribadire i propri orientamenti su determinate questioni, sulle quali è facile prevedere che la polemica presto prenderà vigore.

Attraverso le riunioni dei rispettivi gruppi parlamentari, i socialisti hanno dato la loro interpretazione al monocolore come governo di transizione e di passaggio verso una collaborazione diretta fra D.C. e PSI; i socialdemocratici lo hanno inteso invece come soluzione del tutto provvisoria, che rinvia all'autunno quelle scelte politiche di fondo che, dicono, non sono state fatte in agosto. I socialdemocratici cioè perseguono il vecchio disegno, in base al quale a novembre si dovrebbero tenere le elezioni comunali e provinciali, e in primavera le eventuali elezioni politiche anticipate.

I democristiani e i socialisti hanno «mangiato la foglia» e sono sostanzialmente d'accordo sul rinvio delle comunali e provinciali a primavera, giustificandole con l'abbinamento alle elezioni regionali. Oggi si è aperta, appunto, subito dopo le dichiarazioni dell'on. Rumor, una disputa su questo tema scottante, che investe per le sue implicazioni generali tutte le prospettive politiche dei prossimi mesi.

Rumor ha dichiarato che «è opinione del Governo che si debbono tenere congiuntamente le elezioni regionali e quelle amministrative». Poiché la legge finanziaria regionale non potrà essere approvata tempestivamente per l'autunno, questo passo del discorso del Presidente del Consiglio è stato interpretato dal PSU come l'annuncio del rinvio delle amministrative. Al riguardo i socialdemocratici si sono dichiarati senz'altro contrari.

Ferri ha espresso un giudizio complessivamente positivo sul discorso di Rumor: «Devo tuttavia rilevare — ha aggiunto — che per quanto riguarda il problema dell'abbinamento delle elezioni regionali con quelle comunali e provinciali, il nostro giudizio differisce da quello del Presidente del Consiglio. Poiché è impossibile approvare la legge finanziaria regionale in tempo utile perché le regionali si svolgano in autunno, noi riteniamo che non si debbano rinviare le comunali e provinciali da tenersi alla scadenza prevista»; analoghe affermazioni sono state fatte dall'on. Orlandi, presidente del gruppo. I parlamentari hanno appunto dato incarico all'on. Ferri, nel discorso che farà domani in aula, di puntualizzare senza equivoci il punto di vista del PSU.

I repubblicani non hanno solidarizzato immediatamente con il PSU, ma hanno assunto un atteggiamento più prudente. Interrogato sul problema dello abbinamento, Lt Malfa si è limitato a dichiarare ai giornalisti: «Trattandosi di problema di rilevante importanza costituzionale e politica, la competenza a fissare la posizione del PRI al riguardo è riservata alla direzione nazionale, che sarà appositamente convocata».

Accanto a questo elemento di turbamento vi è anche un altro, posto dai socialisti: l'avvio di un processo di accordo per un governo bicolore DC-PSI che rappresenti la nuova edizione del centro sinistra. Questo è il senso del dibattito svoltosi stamani nel gruppo socialista della Camera che ha visto la tesi dei nenniani in minoranza, Mancini sostanzialmente su posizioni più a sinistra e De Martino d'accordo nella sostanza col suo vice, ma più prudente nella forma. Lombardi, a sua volta, ha rinnovato la richiesta della morte del centro sinistra e l'apertura di una nuova politica.

L'on. Di Primio al termine della riunione ha detto ai giornalisti che la maggior parte degli oratori ha sostenuto che la politica del PSI deve tendere al ripristino delle condizioni di un governo organico nell'ambito delle forze del centro sinistra, tenendo presente però che la situazione politica in seguito alla scissione si è modificata e che pertanto non si può pensare alla ricostituzione di un centro-sinistra sulla base delle condizioni del passato.

C. M.

Assicurazioni dei vari Paesi

Nessuna variazione per le altre valute

Londra, 8

Sul piano internazionale, le prime reazioni alla svalutazione francese sono venute da Inghilterra, Stati Uniti, Germania Ovest e Belgio: i quattro Paesi hanno annunciato che la svalutazione del franco non influirà sulle rispettive valute.

Poco dopo l'annuncio di Parigi, un portavoce del Tesoro britannico ha escluso in modo categorico una eventuale svalutazione della sterlina. Ad ogni modo, la Camera di commercio della capitale inglese prevede giorni difficili per gli esportatori britannici. Un por-

(Continua in 2.a pagina)

DALLA PRIMA PAGINA

Rumor chiede appoggi

personale delle costituende regioni.

Il Governo chiederà anche l'approvazione del provvedimento per le procedure del piano quinquennale, essenziale strumento dello sviluppo economico e civile del Paese. Entro un brevissimo termine sarà presentato un provvedimento che prorogherà, con i necessari emendamenti, la legge di delegazione del 18 marzo '68 per il riordinamento delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti pubblici. Rumor ha poi sollecitato l'approvazione di altri provvedimenti, tra cui la riforma del Codice di procedura penale, il fondo di solidarietà agricolo, la nuova legge per la montagna, la «ristrutturazione» dell'industria tessile, la concessione di 80 miliardi alla Sardegna per interventi in favore della pastorizia.

Tornando ai problemi più propriamente politici, Rumor ha detto che il Governo continuerà l'azione per un sollecito accordo sull'Alto Adige: è prossimo il momento in cui potrà prospettare al Parlamento, per le sue decisioni, le proposte per una soluzione globale di questo problema, assicurando la migliore tutela alle minoranze linguistiche, la libera e pacifica convivenza, lo sviluppo sociale di tutti i gruppi; si potrà così superare la controversia con l'Austria.

Per il Concordato, Rumor ha confermato l'intendimento di seguire la linea indicata dal Parlamento per la revisione bilaterale di alcune clausole in modo da adeguarle alle nuove esigenze. Continuità anche nella politica economica: si porterà avanti il disegno programmatico elaborato nel dicembre scorso per ottenere la massima occupazione, la progressiva eliminazione degli squilibri, la tutela dei lavoratori, una più equa ridistribuzione del reddito; perciò resta più che mai necessaria la programmazione concordata dello sviluppo produttivo, per consentire un più completo inserimento delle forze sociali, specie quelle del lavoro, nella direzione dell'economia.

La situazione economica è nel suo complesso dominata da fattori positivi che sono all'origine dell'attuale fase di espansione (reddito nazionale e produzione industriale continuano a crescere con ritmo sostenuto, rilevanti progressi nel commercio con l'estero, domanda dei consumatori sostenuta, ripresa degli investimenti produttivi che non hanno però toccato i livelli migliori). Esistono però fenomeni che non possono essere trascurati o sottovalutati, tra cui l'esodo dei capitali italiani: accanto alle precedenti misure amministrative, occorrono provvedimenti che rendano più competitivo il nostro mercato finanziario.

La lira ha sostenuto validamente l'ondata dei turbamenti che ha scosso i mercati internazionali; tuttavia, i prezzi e il costo della vita hanno avuto un certo aumento che va seguito con attenzione, per mantenere la stabilità monetaria. Occorre evitare che talune deviazioni e il non corretto impiego delle risorse e del risparmio possano introdurre pericolosi turbamenti nel processo di espansione economica. Per difendere il potere d'acquisto dei salari, si svolgerà una decisa azione per contenere i costi delle più rilevanti componenti del bilancio familiare, a cominciare dall'aumento del costo delle abitazioni: occorre un urgente intervento per contrastare il surriscaldamento del settore edilizio specie nell'area del triangolo industriale (Milano-Torino-Genova).

Rumor ha dedicato l'ultima parte del suo discorso alla politica estera: ci sono zone d'ombra e schiarite; permane il processo involutivo in senso antiautonomistico nell'Europa orientale; si è aggravata la situazione nel Medio Oriente; in Africa ci sono acuti nodi di tensione, ma passi in avanti sulla via della pace si sono compiuti in altri settori (limitazione degli armamenti nucleari strategici, Vietnam).

La nostra politica estera si esprime nella continuità delle nostre scelte di pace, sicurezza e indipendenza nazionale, di cui sono sicuro presidio le forze armate che, al servizio esclusivo della Nazione, dei cittadini, delle autorità civili democraticamente elette, hanno mantenuto viva la tradizione di fedeltà e di dedizione all'interesse del Paese; a esse il Governo rivolge il suo saluto.

«Nell'ambito delle tradizionali alleanze e amicizie, noi — ha proseguito Rumor — confermiamo come punto di riferimento fondamentale la validità della nostra partecipazione all'Alleanza atlantica, di cui abbiamo chiarito il carattere difensivo e geograficamente delimitato; resta confermato il leale e pieno rispetto degli impegni assunti. La funzione insostituibile che questa alleanza svolge è garanzia di pace e, al tempo stesso, condizione per il dialogo distensivo con l'Est, che ha avuto una recente e significativa testimonianza nella visita di Nixon a Bucarest».

Nonostante l'ombra della Cecoslovacchia, che testimonia e conferma nell'area del Patto di Varsavia la dottrina della sovranità limitata e di una specie di diritto di intervento per la salvaguardia di schieramenti ideologici, l'Occidente — come ha fatto nella recente riunione atlantica di Washington — ribadisce la sua volontà di proseguire la politica di distensione. Noi auspichiamo perciò — ha detto Rumor — che si possa arrivare a una conferenza sul problema della pace e della sicurezza alla quale, oltre agli Stati Uniti e all'URSS, partecipino tutti i Paesi europei delle due alleanze e anche quelli che non appartengono ad alcuno schieramento.

L'unità europea rimane essenziale obiettivo della politica estera. Nonostante le delusioni degli scorsi anni, il Governo si adopererà attivamente per accelerare il processo di integrazione economica, in attesa di quella politica, che ne è il logico coronamento, appoggiando la convocazione di quel vertice a sei che si occuperà di tutti i problemi comunitari e dovrà preparare nuovi vertici con la partecipazione della Granbretagna, della quale continuiamo a propugnare l'ingresso nella Comunità.

Abbiamo un interesse particolare per l'area mediterranea — ha continuato ancora Rumor —; eserciteremo un'attenta vigilanza, nell'ambito delle nostre possibilità reali, perché si spengano i focolai di guerra nel Medio Oriente, e per testimoniare con la nostra presenza di libertà l'opposizione a ogni forma di involuzione totalitaria. Continueremo, infine, ad appoggiare ogni prospettiva di disarmo e la valorizzazione e universalizzazione dell'ONU.

Rumor ha concluso il suo discorso confermando che il Governo intende favorire la più ravvicinata ripresa del dialogo tra le forze di centro-sinistra e di una collaborazione che assicuri al Paese il progresso e la stabilità politica: il Governo non farà nulla che possa compromettere questa prospettiva e darà tutto il suo apporto perché essa possa attuarsi. «Il Paese è inquieto e i problemi sono immensi: abbiamo il dovere di dire quello che è possibile e auspicabile; per questo motivo, il Governo non pretende di voler fare più di quanto crede di poter fare».

R. P.

Nessuna variazione

tavoce ha dichiarato che la svalutazione imprimerà un nuovo slancio alle esportazioni francesi, già in pieno rigoglio, nel Medio Oriente. Anche nei Paesi dell'Europa orientale, secondo il portavoce, l'industria francese si troverà in notevole vantaggio sui concorrenti inglesi.

Negli Stati Uniti, la notizia della svalutazione è giunta dopo che la Borsa di New York aveva chiuso. Data la differenza di fuso orario, erano ancora aperte invece le borse della costa del Pacifico: colà, molti titoli hanno subito perdite da mezzo a un punto, eccettuati i titoli auriferi, che hanno guadagnato da due a otto punti. Il Ministero del Tesoro americano ha diffuso una dichiarazione, in cui si dice che la svalutazione del franco francese «non influirà sul valore del dollaro americano». La dichiarazione aggiunge che «l'aggiustamento può avvenire nell'ambito dei tassi di cambio esistenti» e che la svalutazione è «un aggiustamento agli sviluppi economici avvenuti in Francia nello scorso anno».

Nella Germania Ovest, il primo commento ufficiale è stato quello del Ministro delle finanze Franz Josef Strauss, il quale ha detto che la misura francese dimostra che «la decisione della Repubblica federale di non rivalutare il marco era giusta». La dichiarazione di Strauss, diffusa dal suo ufficio in quanto il Ministro è in vacanza in Francia, aggiunge che la parità del marco in relazione ad alcune altre valute era stata disturbata. «La disparità più importante — dice la dichiarazione — è stata ora eliminata dalla decisione del Governo francese».

A Bruxelles, il Ministro delle finanze belga D'Oppures ha dichiarato che la svalutazione del franco francese non avrà alcuna ripercussione sul franco belga, che — ha detto — è sempre molto solido.

Gli ambienti finanziari svizzeri hanno accolto con prudente favore, anche se con viva sorpresa, l'annuncio della svalutazione del franco francese. A Zurigo, Edwin Stopper, presidente della Banca nazionale svizzera, ha dichiarato che la parità del franco svizzero non sarà toccata dalla decisione francese. Stopper ritiene che la svalutazione annunciata dal Governo di Parigi è «una correzione nella buona direzione». La svalutazione del franco francese dovrebbe comunque influenzare gli scambi economici svizzeri e in particolare il commercio con la Francia.

A tarda ora si apprende che il Consiglio esecutivo del fondo monetario internazionale ha fissato una riunione per le 16 italiane di domenica a Washington, per esaminare la svalutazione francese.

Cento e due anni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Luisa Marino ha festeggiato il 102.mo compleanno

UN PREOCCUPANTE PRIMATO CHE NEL '69 SARA' RAFFORZATO

L'ITALIA BATTE IL RECORD DI DURATA DEGLI SCIOPERI

Nei soli primi mesi di quest'anno si sono perse quasi altrettante ore di lavoro che nell'intero '68 - Enorme distacco dagli altri Paesi

Roma, 8

Il primato italiano delle ore di lavoro perdute sarà rafforzato da un nuovo prevedibile record nel 1969. Nei soli primi cinque mesi dell'anno in corso le vertenze sindacali hanno infatti causato la perdita di un numero di ore lavorative (72,1 milioni) quasi uguale a quello relativo a tutto il 1968 (73,9 milioni) e superiore a quello del 1967 (68,5 milioni). Il notevole numero di contratti ancora da rinnovare nel prossimo autunno lascia chiaramente intendere che le ore di sciopero del 1969 aumenteranno ancora notevolmente, superando con ogni probabilità i record del 1966 (115,8 milioni di ore perdute) e del 1964 (194,7 milioni di ore).

D'altra parte il precedente primato del nostro Paese era già di proporzioni rilevanti, sottolineate da un'indagine confindustriale. Secondo questa indagine nel decennio 1958-1967 in Italia si sono perse per conflitti di lavoro, in media all'anno 1041 giornate lavorative per ogni mille addetti nelle industrie estrattive, manifatturiere, delle costruzioni e dei trasporti, di fronte ai 250 giorni perduti in Granbretagna.

Anche rispetto a quanto è accaduto nei Paesi della CEE e, più in generale, dell'Europa occidentale il numero delle giornate lavorative perse in Italia appare esorbitante. Sempre nel periodo 1958-1967 in Francia si sono perse in media, ogni mille occupati nei vitali rami dell'industria, 282 giornate lavorative all'anno, in Belgio 185, in Olanda 38 e nella Germania federale appena 25. Fra gli altri Paesi europei anche la Finlandia e l'Irlanda, che registrano la media annua più alta di giornate lavorative perdute nel periodo in esame (rispettivamente 404 e 773) sono su valori molto inferiori a quelli del nostro Paese.

Nel 1966 per ogni mille lavoratori dipendenti si sono perse in Italia per conflitti di lavoro 1.207 giornate lavorative, di fronte alle 397 giornate perdute negli Stati Uniti, alle 187 nel Belgio, alle 173 in Francia, alle 103 in Granbretagna, per non parlare dell'Olanda (3) e della Germania federale (1). Nel 1967 c'è stato un lieve miglioramento, ma si sono continuate a perdere in Italia ben 697 giornate lavorative ogni mille dipendenti: molto più che in Francia (266), Granbretagna (121), Belgio (62), Germania (19), e Olanda (2). Nel 1968 e nel 1969, la situazione, come si è visto, va ancora peggiorando.

SEMPRE DI PIU' le auto nuove

Roma, 8

Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al Pubblico Registro Automobilistico nel mese di luglio 1969, secondo i dati rilevati in via provvisoria dallo ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 145.584, suddivisi in: 124.076 autovetture; 131 autobus; 9418 autoveicoli industriali; 11.918 motoveicoli. Rispetto ai 135.062 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato, pertanto, un aumento di 10.522 unità, pari al 7,79 p.c. Per quanto concerne le singole categorie risultano: un aumento del 7,85 p.c. per le autovetture; una diminuzione del 5,24 p.c. per gli autobus; un aumento del 21,98 p.c. per gli autoveicoli industriali; una diminuzione dell'1,59 p.c. per i motoveicoli.

Nei primi sette mesi del 1969 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. assommano complessivamente a 925.445 unità, ripartite in: 809.107 autovetture, pari all'87,43 p.c. del totale delle immatricolazioni registrate; 1545 autobus, pari allo 0,17 p.c. del totale; 56.495 autoveicoli industriali, pari al 6,10 p.c. del totale; 58.298 motoveicoli, pari al 6,30 p.c. del totale. Confrontando i dati sopra riportati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. nei primi sette mesi del 1969 sono aumentati di 47.277 unità, pari al 5,38 p.c., rispetto al corrispondente periodo del 1968.

In particolare risultano: un aumento di 42.751 unità, pari al 5,58 p.c. per le autovetture; un aumento di 273 unità, pari al 21,46 p.c., per gli autobus; un aumento di 6803 unità, pari al 13,76 p.c., per gli autoveicoli industriali; una diminuzione di 2550 unità, pari al 5,38 p.c., per i motoveicoli.

DA PAPA PAOLO VI A NIGERIANI E BIAFRANI

Offerto il Vaticano per colloqui di pace

La notizia divulgata dal rappresentante di Ojukwu
Analoga proposta fu fatta a suo tempo per il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Il Papa ha offerto il territorio vaticano come luogo di incontro tra biafrani e nigeriani per colloqui di pace. La notizia trapelata durante il viaggio del Pontefice in Uganda è stata confermata dal rappresentante biafrano a Parigi, mentre in Vaticano le fonti ufficiali tacciono sull'argomento.

E' da credere che all'offerta papale, formulata durante la sosta del Papa a Kampala, sia stata data dalle due parti una risposta interlocutoria insieme ai ringraziamenti per la iniziativa. Una decisione definitiva, peraltro, ancora non sarebbe stata presa.

E' da ricordare che Paolo VI offrì il territorio vaticano anche come sede di eventuali colloqui per la pace nel Vietnam: ne dette notizia egli stesso in un non dimenticato discorso.

L'«Osservatore della Domenica» nel suo numero odierno mette in rilievo la importanza del viaggio papale nelle sue alte finalità religiose e anche per la pace e lo sviluppo sociale delle nazioni africane di recente indipendenza.

Ar. Pa.

BIMBO IN TRENTINO finisce in un burrone

Trento, 8

Un bambino di undici anni, Massimo Ferretti, di Mortara presso Pavia è morto in Val Daone nel trentino precipitando in un burrone. Il ragazzo assieme alla famiglia si trovava nei pressi di Malga Bissina, su un prato che termina verso un burrone profondo 50 metri, in fondo al quale scorrono le acque del fiume Chiese. Ad un tratto il Ferretti è venuto a trovarsi a circa un metro e mezzo dal ciglio del burrone, in un punto dove il terreno è particolarmente soggetto alle erosioni. Il terreno ad un tratto ha ceduto: il ragazzo è così precipitato.

IL FRONTE DEI GENITORI E' PRONTO A OCCUPARE LE SCUOLE DI TUTTA ITALIA

Ultimatum al Ministero della P.I. Da mezzanotte «stato di guerra»

Si esige l'immediata promulgazione di un D.L. per l'appello autunnale della matura
Le date definitive della ripetizione degli esami annullati: a Trieste il 25 agosto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

L'occupazione di tutti i Licei e Istituti di studi medi superiori d'Italia è stata decisa questa sera — informa un comunicato del «Fronte nazionale genitori e studenti maturi e non maturi» — dall'assemblea generale del «Fronte». La decisione verrà resa esecutiva — prosegue il comunicato — nel caso che entro le 24 di oggi «non venga pubblicamente confermato da parte del Ministero della Pubblica Istruzione che verrà promulgato il decreto legge concernente la ripetizione degli esami di tutti gli studenti ingiustamente colpiti dalla riforma». La decisione è stata adottata dopo la chiusura d'autorità del Liceo «Plinio Seniore», dove il «Fronte» aveva fino ad oggi avuto la propria sede. «Gli studenti — conclude il comunicato — di tutti i Licei e Istituti d'Italia colpiti in modo così drastico daranno la loro risposta». La sede provvisoria del «Fronte», infine, è stata spostata in via Buonarroti.

Intanto secondo quanto è stato precisato oggi dal Ministero della Pubblica Istruzione, la data di inizio degli esami per gli studenti bocciati alla prova di maturità dinanzi a quattro commissioni, ed ammessi a ripetere la prova, è stata così fissata: 20 agosto per il Liceo scientifico «Plinio Seniore» di Roma; 25 agosto per il Liceo artistico di via Ripetta a Roma, per l'Istituto tecnico commerciale «Carli» a Trieste e per il Liceo classico «Berchet» a Milano. I candidati dovranno ripetere la prova orale dinanzi a nuove commissioni, che saranno nominate nei prossimi giorni dal Ministero; per quanto riguarda le prove scritte, i relativi elaborati saranno riesaminati dalle nuove commissioni. Le prove di esame di maturità erano state annullate in questi quattro casi dall'apposita commissione nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Il fermento post-matura non accenna comunque a placarsi ed ogni giorno si ha notizia di nuovi episodi clamorosi. Stamani, ad esempio, quindici studenti del Liceo classico «De Bottis» di Torre del Greco, respinti agli esami di maturità classica, hanno inscenato una dimostrazione di protesta: gli studenti, dopo aver fatto allontanare gli impiegati dall'Istituto, hanno occupato il Liceo. Motivo della protesta il fatto che la commissione esaminatrice non avrebbe tenuto conto delle nuove disposizioni ministeriali sullo svolgimento degli esami. Sul posto si sono recati i carabinieri.

A Fasano in provincia di Brindisi la contestazione è invece sul piano giudiziario. Accertamenti della Magistratura e delle Autorità scolastiche sono infatti in corso per un presunto caso di corruzione da parte di un insegnante componente della commissione esaminatrice al Liceo scientifico statale. Secondo quanto si è appreso, il bidello dell'istituto, Domenico Natoli, subito dopo gli esami scritti, avrebbe avvicinato — per incarico del commissario di francese, prof. Leonida Gatti — Bartolomeo Pantaleo e Francesco Cupertino, genitori di due studenti che avevano già sostenuto gli esami. Ad essi l'uomo avrebbe detto che i loro figli avevano sbagliato il compito di matematica e che il prof. Gatti avrebbe potuto rimediarvi in cambio di un compenso.

Non è stato accertato se tra il Bartolomeo, il Copertino e l'insegnante — ordinario di francese presso una scuola di Perugia — vi siano stati contatti. Tuttavia qualche giorno dopo il presidente della commissione, prof. Serafino Pizzarri — venuto a conoscenza dell'episodio — presentò denuncia alle autorità scolastiche e, quindi, alla Procura della Repubblica di Brindisi. Successivamente il prof. Gatti si dimise dalla commissione e fu sostituito da un altro insegnante, per consentire che gli esami si concludessero regolarmente.

All'uscita dei «quadri», però, vi sono stati tre respinti, due dei quali sono i figli di Bartolomeo Pantaleo e di Francesco Cupertino. Questi ultimi, a quanto si è appreso, avrebbero presentato un esposto al Ministero della Pubblica Istruzione, chiedendo l'invalidazione degli esami; essi sosterrebbero, infatti, che i loro figli sarebbero stati bocciati a causa del tentativo di corruzione. Si è anche saputo che il prof. Gatti è attualmente ricoverato in un ospedale di Perugia per una grave malattia.

A. A.

JUGOSLAVO COINVOLTO in uno scontro mortale

Verona, 8

Un camionista è morto e il suo compagno è rimasto gravemente ferito nel tamponamento tra due autotreni, accaduto la notte scorsa sull'autostrada «Serenissima» presso Sommacampagna, nella zona in cui lunedì scorso morirono bruciati un automobilista di Milano e un camionista di Parma.

Un autotreno targato Vicenza, guidato da Giovanni De Marchi di 23 anni, di Montagnana in provincia di Padova, ha tamponato un autocarro jugoslavo guidato da Tanko Zelic di 26 anni, di Zenica, fermo per un'avaria sulla corsia di emergenza. Il De Marchi, sbalzato con tutta la cabina di guida sul rimorchio del proprio autotreno, è morto sul colpo. Il secondo autista, Carlino Zambello di 35 anni, di Sossano in provincia di Vicenza, si è fratturato le gambe e ha ferito di varia gravità.

Tra Firenze e Chiusi

S.O.S. AUTOMATICO sull'Autostrada del sole

Roma, 8

La Società autostrade (IRI) informa che domani entrerà in funzione tra le stazioni di Firenze Nord e Chiusi Chianciano nel tratto Firenze - Roma dell'Autostrada del Sole l'impianto automatico di chiamata di soccorso (colonnine SOS). Le colonne sono installate ai margini delle corsie di sosta e su ambedue le direzioni di marcia distanti fra loro due chilometri circa. Le istruzioni per l'uso sono chiaramente descritte nelle quattro principali lingue europee su appositi cartelli installati sulle colonnine stesse.

PREZZI INFORMATIVI a borsa chiusa

Milano, 8

Queste le quotazioni informative per alcuni titoli azionari registrate oggi, a Borsa chiusa: Fiat 3393-3398; Generali 80.400 - 80.700; Viscosa 3360-3365; Montedison 1017 - 1019; RAS 58.400-58.700; Olivetti ord. 3350-3360; Fondiaria inc. 17.300-17.400; Fondiaria vita 41.800-42.000; Assic. Italiana 100.700-101.000; Finsider 580-583.

All'Ufficio titoli del Banco di Roma di Trieste: mercato inattivo con prezzi puramente informativi: Fiat 3392-3397; Immobiliare 628-631; Viscosa 3450 - 3460; Generali 80.400 - 80.600; Assicuratrice 100.500 - 101.000.

AGGHIACCIANTE SCONTRO SULLA «PONTEBBANA»

DUE MILITARI A SACILE UCCISI DA UN AUTOCARRO

La loro utilitaria è rimasta letteralmente schiacciata
Il grosso veicolo è finito contro un albero: tre feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 8

Due giovani sottufficiali di un reparto missilistico, di stanza nel Lazio, sono morti questa sera in seguito ad un incidente stradale, avvenuto sulla Statale Pontebbana 13, a circa 500 metri dal bivio della circonvallazione di Sacile.

Sono Antonio Frigoli e Luigi Manno, enrambi di 21 anni, che viaggiavano a bordo di una «Fiat 500», targata LT 35685, che da Pordenone si dirigeva verso Treviso. All'altezza di un distributore dell'Agip l'utilitaria è stata investita e travolta da un camion francese, guidato da Fausto Giusta, di 30 anni, nativo di Voghera (Pavia) e residente da vari anni a Parigi.

In seguito all'incidente l'utilitaria è stata letteralmente schiacciata sull'asfalto, mentre il camion si è schiantato contro uno dei grossi platani, che fiancheggiano sul lato sinistro l'arteria statale. Vi sono altri tre feriti, di cui si ignorano fino a questo momento i nomi.

Gildo Marchi

APERTO AL TRAFFICO il Passo del Rombo

Merano, 8

E' stato aperto stamani al traffico internazionale il valico del Rombo (Timmelsjoch) a 2491 metri di altitudine. Il Passo collega la valle austriaca dell'Oetztal con la Val Passiria. E' transitabile soltanto da autovetture e nelle ore diurne dalle 7 alle 20.

CONCLUSA DAL PUBBLICO MINISTERO L'INDAGINE SULLE BISCHE

In 103 fogli dattiloscritti la requisitoria contro Sciré

Vi si affermerebbe la responsabilità del vicequestore e degli altri inquisiti
Una nuova istanza di libertà provvisoria avanzata dal legale del funzionario

Roma, 8

Il Pubblico Ministero dott. Mario Pianura ha completato la requisitoria scritta contro il vice questore Nicola Sciré e le altre persone implicate nella vicenda delle bische clandestine a Roma. Il documento, composto da 103 pagine dattiloscritte, seppure ancora non ufficialmente depositato, è stato portato in cancelleria. Per diventare ufficiale ed essere messa a disposizione dei difensori dei 22 imputati coinvolti nell'inchiesta è necessario che la requisitoria venga vistata dal Procuratore Capo della Repubblica. Poiché il prof. Velotti è attualmente in ferie, è probabile che il documento venga approvato dal Procuratore aggiunto, sempre che il prof. Velotti non decida di tornare in ufficio per apporre il visto di persona.

La requisitoria, nella quale si configura il pensiero del Pubblico Ministero sulla responsabilità dei singoli imputati, è l'atto che preclude alla decisione del giudice istruttore Antonio Alibrandi il quale, ora che il rappresentante della pubblica accusa ha esposto le sue motivazioni, potrà procedere alla stesura della sentenza istruttoria con la quale potrà rinviare a giudizio o prosciogliere le persone contro le quali si è svolta l'inchiesta giudiziaria.

Ancora non si sa di preciso quali siano le decisioni prese dal dott. Pianura. Il segreto istruttorio copre infatti il suo lavoro. Tuttavia, viene assicurato che egli ha chiesto il rinvio a giudizio di Nicola Sciré, per peculato e concorso in gioco d'azzardo e rivelazione del segreto d'ufficio — e di Maria Pia Naccarato, accusata, a sua volta, di di corruzione e concorso nel gioco d'azzardo. Inoltre sembra che il dott. Mario Pianura abbia chiesto al giudice istruttore di tenere ancora in carcere le persone coinvolte nella vicenda e che ancora non hanno ottenuto la libertà provvisoria, concessa in tempi diversi a sette tra le persone implicate nel caso. C'è da aggiungere poi che, nel caso del rinvio a giudizio, il dott. Sciré e gli otto imputati rischiano di venire giudicati in Corte d'Assise.

Ad alcuni degli accusati, i cosiddetti «gorilla» infatti, è stato contestato durante l'inchiesta giudiziaria, il reato di estorsione aggravata: e per questo reato la competenza è della Corte d'Assise e non del Tribunale. In conseguenza, se il dott. Alibrandi dovesse rinviare a giudizio alcuni degli imputati con questa imputazione, anche coloro che di questo reato non sono accusati verrebbero giudicati nell'Assise.

Il difensore del vice questore Sciré ha intanto presentato oggi per la terza volta al giudice istruttore Antonio Alibrandi una richiesta di libertà provvisoria. In precedenza, le istanze proposte dall'avv. Armando Costa, difensore dell'imputato, furono respinte prima dal giudice istruttore e poi, in appello, dalla sezione istruttoria. Nella prima parte della nuova istanza, contenuta in sei pagine dattiloscritte, il legale rileva che «essendosi conclusa l'istruttoria formale il 31 luglio scorso, le cosiddette esigenze istruttorie, le ragioni di cautela processuali che, secondo la motivazione, avrebbero determinato l'emissione del mandato di cattura senza ascoltare preventivamente l'imputato sia il successivo mantenimento dello stato di carcerazione dell'imputato non hanno più ragione di essere».

L'avv. Costa riassume infine le ragioni, su cui si fonda la richiesta: l'istruttoria è compiuta; il mandato di cattura spiccato contro Sciré è facoltativo; l'imputato oltre ad essere incensurato si è immediatamente e spontaneamente costituito; il processo è indiziario e più forte quindi la presunzione di innocenza dell'imputato. Inoltre ogni ragione di cautela processuale, ogni finalità ed ogni esigenza istruttoria che avrebbero determinato l'eccezionale misura cautelare sono decadute, poiché l'istruttoria è conclusa. Infine, si legge nelle conclusioni, «le prove fondamentali dell'accusa (la lettera anonima e le intercettazioni telefoniche) che sono state dall'accusa ritenute sufficienti per contestare a suo tempo reati di corruzione, sono contrastate anche per la successiva imputazione di peculato dalle dichiarazioni di innocenza dell'imputato e dalla mancanza di ogni prova diretta a suo carico, malgrado la più severa istruttoria, accuratamente diretta all'acquisizione di tali prove».

SGONFIATO UN «CASO» CHE PAREVA DRAMMATICO

NON È STATA RAPITA LA RAGAZZA DI FIUMICINO

Un uomo l'ha vista scendere quasi subito dall'auto

Roma, 8

Il dirigente del Commissariato di Pubblicia Sicurezza di Fiumicino, dott. Rivezzo, ha praticamente risolto il caso della «ragazza rapita», denunciato, ieri pomeriggio da un ragazzo di 13 anni. Il funzionario di polizia ha accertato infatti che la giovane ridiscese quasi subito dall'auto sulla quale era stata fatta salire, allontanandosi tranquillamente. Tale accertamento è stato possibile per la testimonianza di un commerciante di elettrodomestici di Fiumicino, Raffaele Ciarulli, che ha il negozio in via Giovanni Cena, la stessa strada in cui il tredicenne Alessandro Manzoni assistette al «rapimento».

Il Ciarulli ha confermato nei particolari la descrizione della scena descritta dal ragazzo ed ha aggiunto che la giovane salì in auto accettando, sia pure con una certa riluttanza, l'invito del giovane che era al volante della «1100» e di quello che la seguiva a piedi. Il Ciarulli ha detto poi che l'auto, con i tre a bordo, dopo avere percorso una trentina di metri, si è fermata e ne è disceso il giovane che era al volante, il quale, allargando le braccia in un gesto di disappunto, ha fatto scendere la ragazza ed è ripartito.

Pur considerando il «caso» praticamente risolto, il dott. Riviezzo cercherà di rintracciare i due giovani per ascoltare la loro versione dell'accaduto.

CON UN MORSO

STACCA IL NASO ALLA MOGLIE

Milano, 8

Matteo Cuni, 61 anni, nel corso di una violenta lite con la moglie, Cecilia Zamproni, 56 anni, le ha staccato, con un morso, il naso. La donna è stata giudicata guaribile in 40 giorni; un intervento, tendente a riattaccare il pezzo di naso — trovato dalla squadra volante sul luogo della lite — non è andato a buon fine. Matteo Cuni, mentre era sottoposto a interrogatorio in Questura, è stato colto da collasso cardiaco, per cui ha dovuto essere a sua volta trasportato all'ospedale, dove versa in condizioni piuttosto serie.

Il litigio tra i due coniugi è scoppiato fulmineo in strada, nei pressi della stazione centrale, i passanti hanno cercato di dividerli, ma senza successo. Solo l'intervento degli agenti è valso a separare i due contendenti che, come si è detto, per ragioni diverse, hanno poi dovuto essere portati al Fatebenefratelli.

TRAGICOMMEDIA SULLA LINEA MILANO - VENEZIA

Una lite fra sposini fa bloccare due treni

E' finita bene ma dovranno pagare una grossa multa

Milano, 8

Due treni della linea Milano-Venezia sono rimasti fermi per un quarto d'ora per un litigio fra due sposini dei quali si sono occupati polizia e carabinieri. Nella tarda serata di ieri, i coniugi Vittoria Archienti di 29 anni e Mario Motti di 32, di Melzo, hanno cominciato a litigare per banali motivi e a un certo momento, secondo quanto ha dichiarato la donna, il marito le avrebbe dato due schiaffi, indignata, Vittoria Archienti è uscita di casa e dopo avere vagato per due ore nella campagna si è fermata sulla linea ferroviaria decisa a farsi travolgere dal primo treno in transito.

La casellante di un passaggio a livello ha notato la donna, l'ha avvicinata, e quando ha saputo che voleva uccidersi, ha tentato di convincerla a tornare col marito, ma tutto è stato vano. A questo punto è scattato l'allarme: dal casello sono stati avvertiti telefonicamente i capi stazione di Cassano d'Adda e di Melzo affinché facessero fermare i treni in transito, mentre due sottufficiali della polizia ferroviaria hanno raggiunto poco dopo l'Archienti.

Quando però la giovane donna ha visto i due agenti si è alzata di scatto e di corsa è tornata a casa andandosi a gettare tra le braccia del marito. Unico strasciso poco piacevole per la Archienti sarà una grossa multa che dovrà pagare per avere interrotto la circolazione ferroviaria.

NON E' DA OGGI CHE LE POSTE FUNZIONANO MALE

UNA CARTOLINA IMPIEGA 64 ANNI DA SIENA A BRESCIA

Porta timbri del 1905, 1907, 1914, 1932 e infine del 196

Brescia, 8

Oltre mezzo secolo (64 anni) sono stati necessari ad una cartolina postale per arrivare a destinazione: porta la data del 3 dicembre del 1905 è arrivata al destinatario il 23 luglio scorso. La cartolina, spedita da Siena era diretta a Brescia al titolare, morto da anni, di una ditta.

La cartolina che è intestata all'«Antica casa ferrareccia Raffaello Cartigliani, piazza Piccolomini, Siena» dice: «Egregio signore, per potere fare i mei listini di vendita con tutta esattezza prego dirmi quale è l'esatto prezzo attuale (di tutti gli articoli che mi vendete) ad oggi. Distinti saluti».

Il francobollo da 10 centesimi applicato sulla cartolina raffigura Vittorio Emanuele III in età piuttosto giovanile (infatti era salito al trono da meno di 5 anni), ed è regolarmente annullato sia dal timbratore senese del 1905 sia dalla macchina automatica bresciana che ha impresso il timbro orario 18.18 del 23 luglio 1969.

La cartolina commerciale non è però rimasta tutto questo tempo nel fondo di un ufficio postale; infatti i molti timbri stanno a testimoniare i lunghi e tortuosi tragitti che in 64 anni ha percorso, i timbri che sono appena leggibili recano le date del 1907, 1914 e 1932.

E SE LA BIBBIA AVESSE RAGIONE?

PER il progetto Apollo sono stati spesi circa 25 miliardi di dollari, oltre 15 mila miliardi di lire. E' lo 0,50 per cento del reddito nazionale USA, ma — si dice — la spesa per gli armamenti in USA come in Russia, in Ungheria come in Svezia, arriva al 20-30 per cento del reddito nazionale.

Ma tutto questo non ha grande importanza, per me: non sono americano e non sono negro, non protesto e non contesto, ormai avviato verso la fine della vita vorrei solo avere un po' di tempo per tentare di chiarire, se possibile, in me e per me, alcune cose.

Stiamo conquistando lo spazio; con uno stupore immenso ma anche con una disinteressata pigrizia stiamo assistendo a questa «novità» che nei lontani anni dell'adolescenza ci faceva sognare, nella suggestione delle pagine di Giulio Verne o nella visione d'un cielo stellato. Oggi tutto sembra possibile, facile, scontato: sappiamo che migliaia di tecnici sono impegnati a inventare piccoli aggeggi misteriosi che consentano all'uomo questa grande avventura, questo superamento dei limiti attuali della sua conoscenza per un confronto con quanto la sua mente ha immaginato, la sua fantasia ha creato.

Le grandi macchine che, avendo tutto ridotto alla più semplice espressione, risolvono in pochi secondi i calcoli più astrusi che impegnerebbero decine di cervelli per tempi lunghissimi, hanno parte preponderante in tutto questo, sono la premessa e le fondamenta per la meravigliosa costruzione.

La Luna non consente possibilità di vita; le fotografie di Marte e le analisi che le sonde spaziali Mariner ci trasmettono, confermano che neppure su quel pianeta sembrano esistere condizioni per lo sviluppo di un «vivere» come noi lo concepiamo.

Siamo soli nel mondo; nel mondo non esiste un'altra forma di vita a noi paragonabile. E' un sentimento nuovo, pauroso, che mi angoscia. Perché tutto viene messo in discussione, perché bisogna procedere a tanti nuovi esami, tentare ancora una volta di darci una ragione, di avvicinarci ad una verità, in cui credere, o sperare.

E se la Bibbia avesse ragione? Non solo come il Libro della Verità rivelata, ma sia pure come creazione di una fantasia poetica, di uno o di tanti non ha importanza. La natura imita l'arte.

Iddio creò il Mondo. Il mondo, cioè l'universo. Nel suo ordine perfetto di forze in movimento e in equilibrio: il sole e le stelle e i pianeti e le galassie.

Iddio creò l'uomo, a sua immagine e simiglianza.

Perché no? Perché dobbiamo pensare all'evoluzione della specie? Perché vogliamo trovare una meccanica che dall'alga porta alla pianta all'albero alla foresta? E dall'embrione vitale unico e comune alla differenziazione più profonda, dagli esseri striscianti a una dimensione, a quelli, a due, a tre, fino all'uomo che aggiunge ancora una quarta, il tempo? Perché solo l'uomo ha non soltanto la capacità di camminare diritto, ma ha saputo e potuto impadronirsi del fuoco?

Iddio creò l'uomo a sua immagine e simiglianza.

Sarebbe la spiegazione totale e definitiva. Noi siamo i soli essere viventi nel mondo, nell'universo, ed in questa solitudine totale noi dobbiamo trascorrere quell'attimo che è la nostra vita terrena. Non credevamo all'esistenza dei marziani, ma era una possibilità da non escludere, a cui forse eravamo inconsciamente preparati o disposti, per una specie di fede nella scienza.

Una forma diversa di vita, anche l'attivismo e l'ordine gerarchico delle formiche e delle api, che è la condanna a cui sembra avviarsi l'umanità con il rifiuto del principio fondamentale della libertà: la fine paurosa di uno creato a immagine e simiglianza di Dio.

E allora, in questa solitudine di miliardi di esseri umani in confronto a tutto l'universo, quale è la posizione morale dell'individuo singolo, che si chiede perché è nato e perché dovrà morire?

E il «non c'indurre in tentazione» del Padre Nostro, questa possibilità blasfema di pensare al Signore Iddio, che è il creatore e la bontà infinita, come ad un Essere che nella sua sapienza e conoscenza può «divertirsi» a mettere ognuno di noi, ogni pover'uomo, nella necessità di scegliere e decidere, per il bene o per il male, questo richiamo preciso e diretto alla responsabilità singola ed unica, per cui si possono attingere lumi e ragioni solo dentro di sé, nel razionale o nell'irrazionale?

Dobbiamo credere che la morte sia la fine di tutto o dobbiamo ammettere l'esistenza d'un al di là, in cui qualcosa di noi continua?

Se Iddio creò l'uomo e noi siamo soli in tutto l'universo, c'è posto per tutte le nostre povere anime, di quanti furono e di quanti saranno.

Viva la vita e viva la gente.

«Solo sul cuor della terra trafitto da un raggio di sole». Ritorna l'immagine poetica che m'incantò un tempo ormai lontano e ritorna con un significato più pregante, come una verità piena ed assoluta. Solo: questa è la condizione umana che si deve accettare e sulla quale si deve costruire il modo di vivere di pensare di essere. Solo, perché l'uomo è l'unico essere pensante di tutto l'universo, per il quale l'istinto diventa quasi un dato degradante che lo porta al livello dell'animale, cioè lo abbassa.

Non sto sognando: sono indubbiamente sveglio e nel pieno possesso delle mie facoltà, ho lavorato fino a questo momento allineando numeri e poi parole e parole per dare un significato leggibile a questi numeri, che, potendo rappresentare tutto, sono da soli non significativi. Ma il pensiero di questa solitudine dell'uomo nell'universo mi affascina e mi angoscia: è una sensazione nuova, non mai provata prima d'ora, almeno in questo modo e in questa misura. Perché il senso di una mia personale solitudine non mi è estraneo, anzi è piuttosto connaturato in me, manifestandosi in forme diverse. Ricordo l'ineffabile sensazione d'una notte lontana, di tanti tanti anni fa, su un masso di granito: se alzavo appena gli occhi vedevo solo un'infinità di stelle, se guardavo diritto davanti a me c'era solo il ghiacciaio splendente del Bianco e una linea frastagliata di creste e il buio nero fondo della valle e il silenzio infinito e così vivo e presente, nel battito del mio cuore, che attendeva il miracolo del nuovo giorno. Anche quella era solitudine, con tutta la mia piccolezza di uomo praticamente inerme di fronte a tanta maestà della natura e della creazione, ma era diversa, occasionale e temporanea: un mio grido avrebbe destato eco infinite e forse altre grida avrebbero risposto, vicine o lontane, per dare conforto alla solitudine, per affermare la presenza di altre solitudini come la mia o anche semplicemente per affermare la vita dell'uomo. Così, come avviene talvolta, anche lanciando una pietra nell'acqua ferma dello stagno, per vedere i cerchi formarsi ed allargarsi sempre più, sempre più lenti e leggeri, fino a sparire. Ma il moto che noi abbiamo creato finisce proprio con quell'ultimo cerchio non percepibile al nostro sguardo? Il movimento non è la vita, nulla ha a che fare con il vivere, è il risultato d'una forma esterna ed estranea: non basta il movimento ad affermare la vita, tant'è vero che gli alberi di per sé statici sono pure viventi.

Ma sulla Luna come su Marte non ci sono alberi, né muffe, né licheni: nulla c'è di vivo nella dimensione a noi nota del vivere, che va dalla cellula ai microrganismi alle combinazioni superiori.

Un montanaro mi raccontava che le pietre vivono, hanno i loro amori e conoscono l'odio; sono difficili e misteriose e spesso incomprensibili, ma a chi le ama dicono tante cose e sanno consolare le solitudini ed insegnare serenità e coraggio e dare tanta capacità di comprensione per cui la fatica del vivere non si avverte più.

Ma noi siamo soli, in questo universo che non è fermo ed immobile ma è tutto e sempre in movimento, e questo suo moto è regolato da... Basta ancora la formula di Einstein a spiegare le leggi della materia e della energia? O bisogna morire per sapere qualche cosa di più?

Guido Nobile



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parigi — Gli sposi spaziali creati dal celebre Pierre Balmain

IN UN VIAGGIO IN SCOZIA NON PUO' MANCARE UNA VISITA AL LAGO DI LOCH NESS

Tendono l'agguato al mostro con un piccolo sottomarino giallo

Ma forse si tratta di un animale gentile e timido, o meglio di un branco di tali animali che si riproducono di generazione in generazione, tagliati fuori dal mare e adattatisi all'ambiente

DAL NOSTRO INVIATO

Edimburgo, agosto

Discendemmo il Loch Ness da Nord, da Inverness, due volte in un giorno, la prima in macchina, lungo la litoranea di nord-ovest, in un pomeriggio afoso, coperto, che dava alle acque del lago un grigiore opaco, e la seconda volta verso sera, in battello, accompagnati dall'onda di poppa che si alzava e si abbassava contro la riva destra, bagnando i cespugli, che sotto quella impetuosa carezza agitavano i rami, quasi rallegrandosi. I muretti a secco della riva si scoprivano, nella depressione dell'onda, come profonde gengive. Dall'altra parte rivedevamo un castelluccio, un ampio cimitero lacustre, certe boe di cemento o di acciaio che già avevamo intravvisto nella spedizione del pomeriggio, e l'ultima cosa che ci venne in mente fu di veder sorgere a un tratto dalle acque, in quel crepuscolo, la testa del mostro di Loch Ness. Tuttavia, quella sera, mi addormentai tristemente, contento di aver pagato anch'io il mio tributo a quel luogo comune, con la doppia spedizione a fondo perduto.

Novità specifica

Non pretendevamo certo, quel pomeriggio, di avvistare il famoso mostro che altri va cercando inutilmente da tanti anni, plesiosauro o foca che sia, salamandra o pesce, anguilla o mollusco gigante. Cercavamo invece il sottomarino giallo, che era la novità specifica di quest'anno, con il suo nocchiero americano Dan Taylor, deciso a far luce finalmente su quella annosa leggenda-realtà. Ma per un errore ottico dell'immaginazione, io pensavo che il sottomarino giallo ci sarebbe saltato facilmente agli occhi, non ricordando nemmeno che è un ordigno di pochi metri, delle dimensioni di un pescecane, capace di una sola persona, facilmente attraccabile a un umile pontile di legno come un cavallo al palo, e dall'aria molto domestica, quasi balneare, nonostante una certa fierezza di guardatura che gli viene dai minuscoli finestrini sparsi intorno alla minuscola torretta. Quando finalmente lo trovammo, dopo lunghe e irritate peregrinazioni, dopo averne chiesto notizie qua e là, ora ad uno dei tanti turisti, ora ad una coppia di poliziotti, ora ad una cameriera d'albergo che allungò le nostre ricerche di parecchie miglia con le sue indicazioni per sentito dire, ne fui deluso.

Sullo sconquassato pontile di legno, presso il quale il sottomarino giallo pascolava come una buona bestia, stava accovacciato un ragazzo di 19 anni, certo Peter Dayson, uno dei diciotto volontari che in quel momento prestavano a turno la loro opera di vedetta, gratuitamente, pagandosi anche il mangiare, sotto l'egida del «Loch Ness Phenomenta Investigation Bureau», una società scientifica di cui fanno parte anche persone autorevoli e che spende 5000 sterline l'anno per le ricerche. Ma il sottomarino giallo non faceva parte della loro impresa, e Dayson era lì soltanto per curiosare, come noialtri, e alle nostre domande non seppe rispondere quasi nulla, e quando gli chiesi di poter entrare per un momento nell'abitacolo del sottomarino mi rispose che non solo non possedeva la chiave per quella scatola di sardine, ma non sapeva nemmeno se ci fosse una chiave e come funzionasse. Taylor era assente, stava forse facendo la siesta in un albergo poco lontano, dove abitava, e d'altra parte pensai che, in quel pomeriggio così caldo e ovvio, non valesse la pena di disturbarlo.

I ragazzi avvistatori (ragazzi e ragazze insieme, che magnifica vacanza con la scusa del mostro di Loch Ness) avevano il loro accampamento di carovane più giù lungo il lago, dove eravamo già arrivati durante i nostri errori topografici, e in uno di quei carrozzoni avevano potuto visitare, con l'esborso di pochi scellini a beneficio del Bureau, che oltre le ricerche gestisce quegli alloggiamenti, un museo lilliputziano di diagrammi e figure, da cui avevamo appreso che il mostro di Loch Ness è una cosa seria: anzitutto perché non è detto che sia un mostro vivente nel lago da migliaia o milioni di anni, come vogliono le più sfacciate leggende e le interpretazioni più popolari, ma è anzitutto una probabilità da accertare scientificamente, e poi non un mostro, ma un animale gentile e timido, o meglio un branco di tali animali che si riproducono nel lago di generazione in generazione, tagliati fuori dal mare e adattatisi all'acqua dolce del lago cinque o settemila anni fa, parenti vicini o lontani di altri animali noti alla zoologia o alla paleontologia, e di altri cosiddetti mostri di cui è giunta voce da altri laghi scozzesi, canadesi, irlandesi o svedesi.

La guardia al Loch Ness, organizzata dall'Investigation Bureau, si svolge per cinque mesi l'anno, a cavallo delle stagioni più calde, utilizzando apparecchi di registrazione acustica subacquea (sonar) e finora soprattutto macchine cinematografiche da 36 pollici, appostate in luoghi strategici verso la tale o talaltra zona del lago, di preferenza nelle giornate estremamente calme e piatte, che l'esperienza ha dimostrato le migliori (nella misura del 90 per cento) per gli avvistamenti. La media degli avvistamenti, secondo una statistica di cinque anni, è di uno per ogni 350 uomo-ora di vedetta. Il ragazzo comandato di sentinella sta presso la macchina, pronto a far scattare lo avviamento appena crede di avere avvistato qualcosa di interessante, perché gli esperti possano poi studiare con calma l'immagine. Uno lo avevamo visto al lavoro con la sua macchina da ripresa, lungo la litoranea, sul tetto di un furgoncino verde, là appostato, nel cielo caldo e grigio. Si chiamava Stephen Vickers, era del Sussex, aveva 18 anni, si preparava ad entrare all'università, voleva laurearsi in storia. Un altro ragazzo, Martin Pitt, di 21 anni, perito chimico in una industria di Birmingham, fungeva da autista e fumava presso il volante con le ginocchia puntate sul cruscotto.

Persona seria

Una mezza dozzina di macchine da ripresa e altrettanti furgoncini come quello, mi spiegò Pitt, costituivano quasi interamente l'attrezzatura dell'Investigation Bureau. I ragazzi volontari si alternavano a periodi da due settimane a un mese, secondo le loro possibilità finanziarie. Due tecnici erano, come si dice, in pianta stabile. E lui, Pitt, credeva davvero all'esistenza del mostro di Loch Ness? Mi rispose che il primo avvistamento di cui fosse rimasta memoria scritta risaliva al 545 dopo Cristo, lo aveva fatto un santo di nome Columba (mi ci volle un poco a capire che si trattava di San Colombano), il quale certamente ci aveva creduto, e adesso anche il signor Alex Campbell, «water bailif» della Contea, balivo delle acque, il funzionario addetto alla fauna dei laghi e dei fiumi, che Pitt doveva considerare una persona molto seria e autorevole, era uno di quelli che ci credevano: come dire che doveva crederci anche lui, sebbene non avesse ancora visto il mostro. Pitt e il suo compagno sul tetto apparivano molto compresi della loro missione scientifica, tutt'altro che teste da favole, e altrettanto devoto era certamente Dan Taylor, l'uomo del sommergibile giallo. Non c'era dubbio, secondo Pitt, della passione e del disinteresse scientifico di quell'americano di 34 anni, anche se esisteva verosimilmente un preciso interesse pubblicitario da parte della sua Casa editrice di Chicago che aveva finanziato la costruzione dell'ordigno.

Una sorpresa di quel pomeriggio fu che di sommergibili gialli, o para-gialli, non ce n'era soltanto uno, ma due. A un centinaio di metri da quello che potremmo chiamare il vero, il giallo-giallo,, nella stessa località di Drumnadrochit, presso lo stesso Temple Pier, eccone infatti un altro piuttosto arancione che giallo, ancora più grande, a due posti invece che uno, affittato da un'impresa cinematografica anglo-americana per un film che stava girando, in parte, sulle acque del Loch Ness.

Impresa scientifica

L'impresa scientifica aveva dunque già trovato il suo prolungamento e sfruttamento spettacolare. E quel sottomarino giallo-giallo, di cui non si conosceva finora altro rivale oltre quello dei Beatles, aveva invece anche quest'altro. E il colore giallo o para-giallo applicato a un sommergibile, che prima ci appariva tanto enigmatico, si svelava come il colore d'uso dei sommergibili da ricerca o da lavoro, utile specialmente in acque come quelle del Loch Ness, dai fondali scuri di torba, per una più facile localizzazione visiva.

Là attorno erano sparsi i carrozzoni dei cinematografari e il solito bailamme e il solito ozio apparente dei periodi di intervallo fra un si gira e l'altro. C'era anche, in costruzione, presso la riva, il mostro di Loch Ness in persona, che doveva comparire nel film: una specie di grossa oca con la testa di dinosauro, fatta di fil di ferro intrecciato, di graticci e di pergamoide o altro materiale impermeabile, intorno alla quale lavoravano alcuni uomini maturi, acciglati, che probabilmente avevano moglie e figli e preoccupazioni.

Trovai in un carrozzone un assistente alla regia dalla barba rossastra, in un altro un sorvegliante di produzione, e presso un carro officina un tecnico che andava a fare aggiustare una pinna o una cresta del mostro. Tra l'uno e l'altro, riuscii a raccapezzare più o meno la parte del mostro e del sottomarino in quel film, che era in verità uno dei tanti film su Sherlock Holmes, dove il Loch Ness figurava solo come comparsa in un episodio minore, e il compito del sommergibile arancione era di tirare verso il fondo il mostro di pergamoide, e poi mollarlo perché emergesse davanti alle macchine da ripresa sulle ali della legge di Archimede. Ma quando risaliti a un vicino albergo di Drumnadrochit, dove era l'ufficio volante di quella impresa cinematografica, per sapere qualcosa di più sui rapporti fra Sherlock Holmes e il drago, trovai un'altra legge, la divisione del lavoro, applicata così rigidamente da una segretaria di produzione, che avrei dovuto fare altre miglia e miglia per avere dall'addetto stampa dell'impresa, che stava a Nairn, sul Moray Firth, notizie inutili o superflue. La segretaria mi disse che lei e ogni addetto lì a Drumnadrochit sapevano tutto sul film, ma non poteva parlarne, perché non era suo compito, e fu irremovibile. Quante complicazioni. E fui felicissimo di salutarla seccamente e andarmene.

Eugenio Galvano

CINQUE ROCCIATORI TRIESTINI INSEGNANO L'AMORE PER L'ALPINISMO

Fascino incorruttibile dei monti della Grecia

Sono vette strane, dove non esiste quasi mai il problema del cattivo tempo e dove si può rivivere da attore le tappe della storia di questo nobile sport

Sono rientrati nei giorni scorsi dalla Grecia gli alpinisti della XXX Ottobre Spiro Dalla Porta Xidias, Bianca Di Beaco, Walter Mejak, Fabio Benedetti e Fioretta Tarlao, che per il terzo anno sono stati invitati dalla Società Nazionale di Alpinismo della Grecia a tenere un corso di scuola di roccia. Durante il loro soggiorno gli scalatori triestini, assieme agli allievi ellenici, hanno aperto tredici vie nuove, di diverse difficoltà. Della spedizione triestina iniziamo oggi la pubblicazione di un breve resoconto tenuto dal direttore tecnico Spiro Dalla Porta.

Passiamo il confine di Euzoni verso mezzogiorno. Siamo stati ritardati stamani a Skofie da un guasto all'impianto elettrico d'una delle vetture. Ma per Walter e Fabio non son guasti che contano.

Fa caldo, ma non troppo, meno degli altri anni. In un giorno e mezzo abbiamo attraversato la Jugoslavia tra continui temporali e acquazzoni. Ma ora, entrando in Grecia, ecco di nuovo il sole. Non è un luogo comune — del resto, già nella Macedonia slava il tempo era rasserenato. Giungiamo a Litochoron verso le due. Negli anni scorsi era stata la tappa finale del nostro viaggio, perché la Scuola di roccia veniva effettuata in Olimpo. E davanti a noi si ergeva la lontana, mitica cima che ci avrebbe richiesto un'interminabile camminata — dalle 7 alle 9 ore — per portarci dal livello del mare ai 2600 metri della Capanna Re Paolo.

Ma quest'anno è diverso: la Scuola si terrà al Rifugio Gamila, sotto l'Astraka in Epiro.

E' la sesta estate che vengo regolarmente in Grecia, la terza che faccio il direttore tecnico della Scuola Nazionale d'alpinismo Ellenica — gli amici che vengono da Trieste si alternano — ma io trovo un fascino straordinario a questa terra soleggiata, a quest'atmosfera un po' incantata ed un po' meridionale, a queste montagne strane, dove non esiste il problema del cattivo tempo, ed in cui si può rivivere, da attore, le tappe della storia alpinistica.

Quest'anno la nostra squadra è particolarmente forte: vengono infatti per fare da istruttori Bianca Di Beaco, Walter Mejak, Fabio Benedetti. E c'è anche Fioretta Tarlao, sempre pronta ad imbarcarsi — o meglio «immacchinarsi» — dove scorge una possibilità d'avventura. Ma anche la fisionomia della Scuola è radicalmente mutata: è successo un fatto nuovo nella storia dell'alpinismo greco. La piccola società di dissidenti — il «S. E. O.» — composta da pochi membri, ma quasi tutti arrampicatori attivi, si è riunita al Club Alpino Ellenico. E così quest'anno prenderanno parte alla Scuola solo alpinisti di provato valore, coll'intento di tracciare vie nuove: insomma, un campo di alta montagna, piuttosto di un corso di roccia, sulla falsa riga dei famosi «stages» di Chamonix.

E così ora non ci fermiamo in riva al mare, risaliamo in macchina, diretti a Gianina. Dopo aver pranzato a Litochoron. Ed è stata la rinnovata scoperta di un'atmosfera particolare alla Grecia. L'ospitalità calda, i piatti semplici, ma particolari, curati alla perfezione: le bibite ghiacciatissime, il dolce tepore dell'aria mitigata dalla brezza che s'alza dal mare vicino, quel mare d'un blu cobalto così intenso, percorso dalla candida spuma dei cavalloni. Il vino leggero, un po' frizzante, il caffè servito nelle minuscole tazze di porcellana, accompagnate dai grandi bicchieri d'acqua freschissima. Il sapore genuino dei frutti — non contaminato da soste... frigorifiche —. Verrebbe proprio voglia di adagiarsi sulla rena bruciante, di fare il bagno nell'acqua trasparente, di abbandonarsi ad un attimo di riposo, di sosta.

Invece la strada che ci aspetta è abbastanza lunga, e specialmente impegnativa. e stassera dobbiamo assolutamente trovarci a Gianina.

* * *

A Larissa abbandoniamo la autostrada di Atene e ci inoltriamo in Tessaglia. La carreggiata è stata allargata e si inoltra tra i vasti campi di grano del retroterra. Il paesaggio, il clima cambiano. Attraversiamo villaggi — anche qui casette colle mura dipinte in calce bianchissima — e sul tetto delle chiese hanno fatto nido le cicogne; questi strani uccelli augurali, elegantissimi nel volo — copiato per la forma aerodinamica dai jets — quasi goffi a terra. Passiamo Trikala, ed ecco in fondo sorgere, affermarsi, ingigantire le forme di montagna più strane ed irreali che abbia mai visto, le Meteore.

Ciottoli aguzzi e sottili, piantati come per gioco direttamente nel suolo da una mano gigantesca e capricciosa. Pareti lisce, quasi levigate, alte anche 300 o 400 metri. Su qualche cima collegata coll'altipiano, monasteri.

Il nuovo, prossimo «terreno di gioco» dell'alpinismo ellenico? — verrebbe da pensare. Invece no. La roccia, vista da vicino si rivela come uno strano, fragile conglomerato che non reggerebbe nemmeno i famigerati chiodi ad espansione. Le Meteore, montagne consacrate costituiscono — almeno per il momento — una dimensione vietata per lo scalatore. Come ninnoli, meravigliosi da guardare, ma troppo delicati per la mano dell'uomo.

Per il suo peso materiale.

* * *

Da qui affrontiamo — per modo di dire — l'ignoto. Quando avevamo percorso per la prima volta, nel 1964, questa strada che porta a Gianina, la stavano ricostruendo. Il fondo, tutto buche e trincee, aveva impegnato severamente le povere macchine: prima, seconda, un percorso da slalom tra tutto un campionario di bulldozers che talvolta scavavano proprio per noi un passaggio. Ma ora il cambiamento è radicale — a parte brevi passaggi ed un tratto d'una quindicina di chilometri. Un nastro di asfalto, la larghezza raddoppiata fanno di questa strada una delle più belle della Grecia. Talvolta pare di essere in Carnia, in Cadore o in Isvizzera; talvolta invece il panorama rimane tipicamente ellenico.

Ci sono tre passi da superare, il più alto, quello di Katara, coi suoi 1750 metri risulta indubbiamente il più alto da transitare in macchina di tutta la Grecia. Vicino, Metsovo, tipica cittadina che durante la guerra d'indipendenza costituì un fulcro di resistenza contro i Turchi, ed oggi conserva ancora un tipico folclore, unico in tutta la penisola.

Malgrado la scorrevolezza la strada, coi suoi continui saliscendi, è piuttosto lunga. Arriviamo a Gianina col buio. Individuiamo l'albergo, sede dell'appuntamento. Ci accoglie con un abbraccio Georges Martzoukos, professore universitario, dirigente del C.A.E. Anche quest'anno fungerà da direttore generale della Scuola. E' bello ritrovare così un amico. Intorno, i volti sconosciuti d'una ventina di ragazzi, gli allievi.

Domani, si va su al Rifugio. L'avventura incomincia.

Spiro Dalla Porta Xidias

Libri ricevuti

VENTO DAL SABOTINO

Bruno Valent, nato a Gorizia nel 1921, oggi vive a Treviso dove insegna, ha pubblicato alla fine del '68, presso l'editore Rebellato il suo primo romanzo «Vento dal Sabotino» (presentato di recente in una delle riunioni dibattute della Società artistico-letteraria).

«Vento dal Sabotino» è certamente maturato nel suo autore sino nei primi anni di vita nel Collio soltio; è rinato un'altra volta a Cordoba, in Argentina, quando Valent aveva varcato l'oceano per dimenticare la bufera della guerra; infine, ora a Treviso, lo ha visto sbocciare quasi da sé, come un film, come uno spezzone di pellicola dei primi, formativi, anni di vita dello scrittore, in bianco e nero, come ai tempi nei quali al cinema le immagini erano accompagnate dal pianoforte e l'aria era densa di fumo. Per non farsi travolgere dalla corsa degli anni Bruno Valent ha cercato se stesso specchiandosi nei volti della gente semplice della campagna, ancora ignari del progresso repentino e del «male oscuro», sentendo così di assolvere quasi ad un antico debito di riconoscenza. Come in sogno, Valent, si è rivisto disteso sul trifoglio davanti alla vecchia casa del nonno, all'ora del canto disteso dei grilli, freschi di rugiada come l'oscura notte trapunta di stelle. Atmosfera romantica ben presto distrutta dalla «vera guerra» (non la prima solo soggetto di racconti per i giovani della generazione di Valent), quella che gli ha riportato le vecchie baionette (da bambino, nel Collio, giocava tra elmetti arrugginiti e proiettili pronti ancora ad esplodere), ridivenute lucide, in mano e che avrebbe volentieri buttato alle ortiche. Lo scrittore tocca con lievità anche gli aspetti più drammatici degli avvenimenti che potevano sembrare sepolti per sempre nel seno delle nostre terre, invece un'altra volta contese, fatte teatro di fatti assurdi quanto veri. Al contatto con la guerra il racconto si fa più conciso: serrato: Valent lascia a poche scarne parole tutta la vibrazione per ascoltarne quasi l'eco. Infine tornano a brillare i raggi del sole, nel Collio, nei bicchieri colmi di vino bianco, e Felice (il protagonista di «Vento dal Sabotino») balla nell'aia: la guerra è finita.

S. B.

○

Ettore Paratore: *Antologia latina dell'età repubblicana* (volume di pagine 480 - L. 2.500). Ettore Paratore: *Antologia latina dell'età augustea* (volume di pagine 528 - L. 2.500) Sansoni - Accademia Editori. «Oggi che l'allergia al latino è stimolata e teoricamente nobilitata da tutti gli snob e gli orecchianti della cultura, della tecnocrazia e della pedagogia, insistere sul valore e sul fascino della letteratura scritta nella lingua universalmente abborrita può e deve sembrare, più che un'ingenuità, una imperdonabile grossolanità di goffi passatisti illusi...»...«Chi getterà un occhio su questa raccolta s'accorgerà subito che essa... fa largo posto a brani di storiografi e — orrore! — di oratori, magari in proporzione maggiore dello spazio concesso ai poeti. Questo è un primo documento della diversità dei giudizi di valore intercedente fra la coscienza letteraria della Roma antica e la nostra»... così scrive Ettore Paratore nella sua vibrante e polemica Presentazione di questi volumi, che rappresentano il documento vivo del pensiero di un moderno maestro il quale ha affermato un tipo di critica che consigliasse le esigenze della filologia, della storia e dell'analisi letteraria, mirando a fornire una visione integrale della civiltà latina, che sostenesse e valutasse adeguatamente i fermenti per cui essa costituisce tuttora uno dei pilastri della nostra cultura e della nostra civiltà.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Londra — Giovanni Pavone e Teddy Reno, rispettivamente padre e marito di Rita Pavone, lasciano la clinica Welbeck ove è ricoverata la cantante divenuta mamma. I due, che da due anni non si rivolgevano la parola, si sono rappacificati, grazie all'intervento di Teddy Reno

Rita Pavone in pace col padre

Londra, 8

La cantante Rita Pavone ha potuto oggi riabbracciare il padre venuto espressamente a Londra per rivedere lei e conoscere il piccolo Alessandro.

Dopo il loro incontro avvenuto senza testimoni nella camera della clinica dove Rita si trova ricoverata, il signor Giovanni Pavone ha riferito che l'incontro è «stato estremamente commovente». Piangevano tutti e due.

Gli è stato chiesto se questa riconciliazione significa la fine della causa da lui intentata contro la figlia per ottenere 250 milioni per quanto da lui fatto come manager per la stessa figlia. «Non desidero parlare di cose del genere in un momento così bello» ha risposto. Ha poi affermato di aver trovato il nipotino «bellissimo»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI RIPETE LA SCADENZA DEL 31 AGOSTO

Cantieri edili in attività per la spinta della legge-ponte

Non saranno prorogate le licenze di fabbrica Un'altra «corsa» si prospetta per il Piano regolatore

Sono circolate notizie — forse, a livello di desideri — su una possibile proroga della legge-ponte connessa con la riforma urbanistica; la «legge-ponte» (senza ulteriori specificazioni tale è la sua notorietà), è quella che si applica alle licenze edilizie rilasciate nel periodo compreso tra il 1 settembre 1967 e il 31 agosto 1968, nei comuni sprovvisti di piano regolatore generale o in quelli — come il nostro — dotati di tali strumenti ma sprovvisti di piani esecutivi: nel caso di Trieste, con un piano regolatore cosiddetto «adottato» (cioè approvato dal Consiglio municipale) ma in attesa di un parere definitivo da parte degli organi superiori di controllo.

Ebbene, secondo le citate notizie, vi sarebbe stata la prospettiva di una proroga dei termini di questa legge; ma proprio in questi giorni è giunta una smentita da parte del Ministero dei Lavori pubblici, il quale ha precisato in particolare che nessuna modifica viene apportata all'art. 17 della legge-ponte e pertanto «resta fermo il termine di ultimazione dei fabbricati entro il biennio dall'inizio dei lavori di costruzione stabilito da tale ultima legge per le licenze rilasciate durante il periodo 1 settembre 1967 - 31 agosto 1968». Ciò vuol dire, peraltro, che resta confermata la seguente disposizione: che i lavori — relativamente ai quali è stata rilasciata licenza di fabbrica, da parte del Comune, entro il 31 agosto dello scorso anno — debbono avere inizio entro il prossimo 31 agosto, ormai tra pochi giorni, pena il decadimento.

Che cosa sta puntualmente accadendo, di conseguenza, in questo periodo? Si assiste all'impianto di un gran numero, un po' dappertutto in città, di nuovi cantieri edilizi. Infatti, coloro che erano interessati all'esecuzione di queste opere, nello ambito della legge-ponte, si sono voluti avvalere, evidentemente, della facoltà-limite concessa loro da quelle disposizioni ora definitivamente confermate, anche se i rispettivi programmi non rivestivano un carattere d'immediatezza; ma difronte all'improrogabile scadenza del 31 agosto (le licenze rilasciate dal Comune hanno infatti la validità di un anno soltanto), coloro che si erano precipitati, esattamente un anno fa, a presentare i propri progetti — ed era stata, sul filo di quel 31 agosto, una corsa affannosa, dalla quale i competenti uffici comunali, eccezionalmente rinforzati per l'occasione, erano usciti davvero col fiato grosso — ora stanno animando un'altra corsa contro il cronometro: quella all'inizio dei lavori.

C'è stato, in questo periodo, anche un equivoco abbastanza diffuso sul quale il Ministero ha pure ritenuto di formulare delle precisazioni. Si tratta di una distinzione fra la legge-ponte — con particolare riferimento allo art. 17, settimo comma — e la legge 7 febbraio 1968, n. 26: «Le finalità e i campi di applicazione delle due norme in questione — afferma una nota ministeriale — sono nettamente distinti». Il significato della prima è ampiamente noto: ha chiaramente finalità urbanistiche e si applica appunto alle licenze di cui abbiamo parlato finora (limitatamente — si sa — alle zone del territorio comunale nelle quali siano consentite costruzioni per volumi superiori a tre metri cubi per metro quadrato di area edificabile ed aventi altezza superiore a 25 metri). La altra disposizione, invece, ha finalità esclusivamente fiscali: essa riguarda le abitazioni non aventi caratteristiche di lusso e lascia ovviamente inalterato il regime urbanistico-edilizio in vigore.

Ma proprio in questi giorni ci si sta avvicinando ormai — così pare — ad un'altra importantissima scadenza: l'imminente approvazione, da parte del comitato tecnico urbanistico della Regione, del piano regolatore generale adottato dal Comune; precisamente, è atteso un parere, dall'organo regionale, sulle controdeduzioni che il Consiglio comunale aveva opposto alle osservazioni formulate dagli esperti regionali. Con l'entrata in vigore del nuovo piano regolatore scatteranno infatti alcune norme, alcune delle quali sono ritenute assai limitative dai costruttori, alla cui sottomissione si può ancora sfuggire. In quale modo? Presentando con assoluta urgenza delle richieste di licenza, che ora sono ancora soggette alle vecchie norme. Ed ecco, si sta registrando in questi giorni una altra «corsa» alle licenze: ne vengono presentate a un ritmo settimanale quasi triplicato rispetto alla normalità. E i competenti uffici municipali si ritrovano, come l'anno scorso quando si trattava di accogliere le centinaia di richieste di licenze di fabbrica entro i termini della legge-ponte, in condizioni di difficoltà, mostrando di necessitare ancora una volta di un potenziamento d'organico, sia pure in coincidenza con una fase transitoria ed occasionale.

PARTO TRIGEMINO ALL'OSPEDALE

Tre gemelle felicemente alla luce

Un parto trigemino si è verificato al nostro Ospedale maggiore: la signora Onorina Degrassi, di ventinove anni, è diventata mamma in una volta sola di tre bambine. Esse vengono ad aggiungersi al primo maschietto e ad una coppia di gemelli, un maschietto e una femminuccia, già avuti qualche anno addietro. Le tre gemelle pesano rispettivamente 2 chili e 250 grammi, 2 chili e 370 grammi e 1 chilo e 920 grammi: tutt'e tre, naturalmente, sono state deposte nell'incubatrice e sottoposte ad attenta e amorosa sorveglianza da parte del personale medico e infermieristico.

La madre gode buona salute, e già nella giornata di ieri si sono susseguite al suo letto le visite di parenti e amici, che hanno voluto congratularsi con lei per l'eccezionale «exploit».

Arrivato e scaricato caffè I.B.C.

E' giunta a Trieste la prima nave brasiliana dopo le misure antidiscriminatorie decise dal Governo italiano. E' la «Julio Regis», che ha iniziato lo scarico di 117 mila sacchi di caffè per il deposito permanente dell'IBC di Trieste. L'inizio delle operazioni portuali è stato reso possibile dal fatto che la nave ha imbarcato il caffè in Brasile prima del 15 luglio, data in cui sono scattate le misure antidiscriminatorie italiane. Nei prossimi giorni sono attese altre 2 unità con grossi quantitativi di caffè.

IL CALDO CHE FA

IERI

massima 29,7
minima 21,1

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 all. ufficiale coperta; 1 marinaio cuoco, a libera scelta; 1 mozzo coperta, turno 293; 1 fuochista, prec. 88. Turno «generale», contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo.

I carabinieri nell'operazione Ferragosto

Tutti i carabinieri in servizio saranno mobilitati per tre giorni allo scopo di assicurare ai cittadini un tranquillo Ferragosto sia dal punto di vista della circolazione stradale, sia da quello della sicurezza delle abitazioni. Particolari piani verranno attuati dai militari dell'Arma per sorvegliare le case rimaste vuote e lasciate incustodite dai proprietari che sono assenti in vacanza.

Il comandante del Gruppo, maggiore Cesare Trosi ha studiato assieme ai suoi ufficiali un dettagliato programma per i giorni di giovedì, venerdì e sabato prossimi, le «giornate di fuoco», quando ai turisti normali si aggiungeranno quelli «ferragostani».

Tutte le stazioni periferiche e cittadine saranno rinforzate con uomini e mezzi. Pattuglie di carabinieri controlleranno ventiquattro ore su ventiquattro gli incroci più pericolosi, i punti più difficili del traffico, le zone conosciute come caotiche.

In permanenza le «Giulie» del pronto intervento della Mobile stazioneranno lungo la strada Costiera, nei pressi del bivio di Miramare e di Grignano; altre verranno dislocate sulla camionabile «202» nelle vicinanze del bivio per Longera e a Sistiana.

La prevenzione degli incidenti: questa la meta che si prefiggono i carabinieri. Un Ferragosto senza sangue; una vacanza tranquilla per tutti i cittadini. Per raggiungere tale scopo i carabinieri si stanno prevarando, come i colleghi della Pubblica sicurezza e della Stradale ad un massacrante «tour de force», confidando nell'indispensabile collaborazione dei cittadini.

ECCEZIONALE ESPATRIO COLLETTIVO DALL'EST

OTTO STUDENTI UNGHERESI GUADAGNANO A NUOTO LA LIBERTÀ

Hanno eluso la sorveglianza degli jugoslavi mimetizzandosi fra i bagnanti del Lazzaretto

Otto studenti ungheresi hanno scelto la libertà, guadagnando a nuoto il suolo italiano. Ora si trovano ospitati al campo profughi stranieri di Padriciano, dove si è provveduto a rivestirli, essendo arrivati qui soltanto con il costume da bagno addosso.

Dell'eccezionale episodio, ammantato dal silenzio ufficiale, si è venuti a conoscenza a seguito di una indiscrezione: uno dei bagnanti di Punta Sottile si è reso conto che gli otto giovani dovevano essere fuggiti perché, una volta arrivati a terra, si sono uniti in gruppo e così, senz'altro con sè, sembravano indecisi sul da farsi. Quindi, in uno stentato italiano, due di loro hanno chiesto dove si trovasse il posto di polizia, e qui poco dopo rivolgevano richiesta di asilo politico.

La «grande fuga» è cominciata con una gita in Jugoslavia: una di quelle gite all'ordine del giorno specialmente nella stagione estiva, tanto più comprensibile quando si tratta di universitari, come nel caso degli otto ungheresi. Non è da escludere che qualcuno di loro si fosse già trovato in territorio jugoslavo, forse lo scorso anno, e si fosse potuto render conto delle caratteristiche della zona: la scelta del posto, infatti, si è rivelata veramente felice, assieme a quella del momento della nuotata che doveva portarli verso la libertà. Si sa come vanno queste cose: si sceglie già in partenza la località dove trascorrere qualche giorno di vacanza, ci si ambienta e, al momento opportuno, si fa scattare il piano d'azione, confidando nella buona stella e nella forza dei muscoli.

Gli otto amici (dovevano, evidentemente, conoscersi da lungo tempo, e sapere tutto ognuno dell'altro, perché la fiducia, in questi casi, non è mai troppa) si sono portati nella zona di Punta Sottile, in territorio sotto amministrazione jugoslava, mischiandosi alla folla dei bagnanti. Poi, hanno atteso il momento opportuno, offerti dalla confusione che regna in acqua quando famiglie intere fanno il bagno, e le grida gioiose dei bambini si mischiano alle raccomandazioni dei genitori, e le barche costeggiano lente, mentre il sole intorpidisce il cervello e la sonnolenza si impadronisce di chi, perché costretto dal servizio, non ha la possibilità di rinfrescarsi con una nuotata.

Sono scattati così, uno dopo l'altro, a una certa distanza con un groppo in gola: bastava che uno soltanto venisse preso prima di arrivare «di là», tante speranze sarebbero sfumate per sempre. Gli è andata bene, per fortuna: calmi, tranquilli, cercando di non dare nell'occhio, si sono avvicinati sempre più all'invisibile confine italiano, a lente bracciate, poi hanno finalmente toccato terra. Ma si son fatti forza su se stessi non potevano gioire, non potevano, i primi, congratularsi la vicenda: c'erano gli amici, a breve distanza, che continuavano a nuotare, non ancora liberi non ancora sicuri. E' iniziato allora, il «count down» che doveva portarli alla libertà: ancora quattro, tre, due, ecco l'ultimo. Ce l'abbiamo fatta, siamo salvi. Il ricordo dell'insurrezione, la tragica difesa dietro le barricate di Budapest, i cingoli dei carri armati oppressori, il dolore era stato troppo forte, ma da quella disperazione era rinata la speranza, che ora si è concretata, a tanti chilometri di distanza, in territorio italiano.

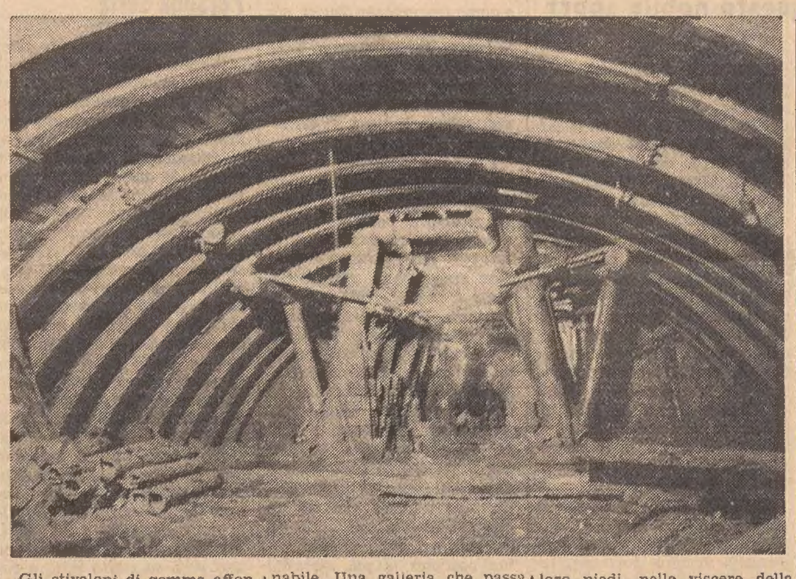
Così, col solo costume da bagno, gli ardimentosi giovani sono stati accompagnati al campo profughi stranieri di Padriciano. Un piccolo lembo di stoffa addosso, ma tanta gioia nel cuore. Ospitati dalla direzione del campo, hanno poi ricevuto la visita di un funzionario della Missione cattolica americana che ha fatto loro una gradita sorpresa: per ognuno aveva un vestito, che hanno potuto indossare subito. Ora saranno sottoposti all'iter che la legge internazionale prevede in questi casi, prima di essere ufficialmente considerati profughi, e, nel frattempo, avranno modo di rivivere, nei sentimenti di uno e dell'altro, l'avventura che li ha visti eccezionali protagonisti in una calda giornata di sole, nelle acque di Lazzaretto San Bartolomeo.

I tre automobilisti che ieri pomeriggio alle ore 14 hanno assistito all'incidente stradale tra un furgone e una vettura jugoslava, accaduto al semaforo di via Carducci - via Milano, sono invitati a telefonare al 92204 dopo le 14.

RIPRESI I LAVORI DELLA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

Senza pericolo per le case la galleria in via Kandler

Trovata la soluzione tecnica che consente di procedere nello scavo senza ricorrere al temuto sgombero degli stabili



Gli stivaloni di gomma affondano nella melma, sull'impermeabile di spessa cerata e sull'elmetto le gocce dalla volta formano un ritmico stillicidio. In piazza Volontari Giuliani, dietro le baracche in legno del cantiere di lavoro dell'impresa Palmieri, di Roma, s'apre l'imbocco del tratto della galleria di circonvallazione ferroviaria che sottopassa la via Kandler.

La via Kandler: quante volte s'è scritto di questa strada cittadina, che per anni ha costituito un'autentica spina nel fianco del tunnel ferroviario, e per la quale i lavori erano stati bloccati per un tempo interminabile. Una galleria che passa a fianco della casa non è proprio la benvenuta; comunque, non sarebbe stato il caso di fare una tragedia se non si fossero verificate quelle vibrazioni che avevano convinto chi di dovere a far sospendere gli scavi; continuava così la grande, interminabile attesa, nella speranza che alfine si riuscisse a varare un progetto che ovviasse ai constatati inconvenienti e che, soprattutto, eliminasse il pericolo di uno sgombero degli abitanti di via Kandler. Perché questa eventualità s'era presentata, quella volta, in tutta la sua drammaticità: non era certamente di facile esecuzione provvedere allo sgombero di un centinaio di famiglie, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili.

Questo scoglio, finalmente, veniva superato mesi addietro, quando l'impresa Palmieri presentava un proprio studio che — a seconda dei suoi estensori e delle autorità che lo hanno preso in esame e approvato — dovrebbero annullare qualsiasi pericolo. E' dal febbraio scorso che hanno avuto inizio gli scavi, e ora si procede lungo il tracciato prefissato, dopo aver superato la via Giulia ed essere entrati per una trentina di metri in via Kandler, che per il periodo dei lavori dovrebb'essere interdetta al passaggio degli autoveicoli (ma la realtà è invece diversa, anche se sono stati collocati i cavalletti di divieto di transito). Sono complessivamente 275 metri, per la spesa di un miliardo e 50 milioni; i lavori saranno portati a termine entro il febbraio del '71.

Il percorso, come si vede, è alquanto breve, ma è la delicatezza dell'opera, in questo caso, quella che soprattutto conta. Per il sottopasso di via Kandler viene applicato un metodo belga modificato, un sistema vecchio che è stato riesumato per l'occasione e che si rivela, ogni giorno che passa, estremamente efficiente. Si avanza con un cunicolo superiore fortemente armato, con un «bosco» di legname, per lo più abete e pino, di essenza dolce e quindi elastico; viene applicato nell'occasione un sistema di concatenamento che si rivela molto più efficace e sicuro dello stesso acciaio. Il responsabile del cantiere, Morando, ricorda i precedenti di tale sistema, che hanno sempre offerto la massima garanzia: la galleria Aurelia di Roma, e quattro gallerie della Salerno - Reggio Calabria. Lo scavo, naturalmente, avviene a foro cieco, e le centinaia di macchine e le migliaia di persone che ogni giorno transitano lungo la via Giulia nemmeno s'immaginano che sotto i loro piedi, nelle viscere della terra, si sta creando un tunnel nel quale — meglio tardi che mai — passeranno un giorno i convogli ferroviari.

Sono una sessantina di persone, attualmente, che si avvicendano sotto terra per scavare la galleria: e son poche. Il fatto è — spiega Morando — che è difficile reperire altra manodopera di questo tipo: un tipo del tutto particolare, che va scomparendo, perché si tratta di un lavoro durissimo, otto ore a scavare e puntellare, puntellare e scavare in una massa di terra friabilissima, di portata, quasi fango, a contatto con infiltrazioni che non sono solo d'acqua ma anche di scarichi di fognature. Il metodo adottato dalla Palmieri richiede infatti l'impiego di operai specializzati, i cosiddetti «minatori imboscatori», che ormai stanno diventando rari e preziosi. In maggioranza quelli che lavorano nella nostra città sono calabresi e abruzzesi, reduci da altre gallerie, gente che alla praticaccia acquisita in tanti anni di vita da talpa unisce un fisico eccezionale; uomini che all'occorrenza sanno trasformarsi in scioattoli, per inerpicarsi in quei vicoli ciechi sospesi a mezz'aria, fra tronchi grossissimi, in un'umidità stagnante, con i tram che sferragliano sopra le loro teste.

«L'imponderabile — osserva il responsabile dei lavori — può sempre accadere: ma noi siamo convinti della bontà del metodo adottato, lento ma sicuro. E la sicurezza è, appunto, forse il miglior requisito in questo caso del tutto particolare». Comunque, tra gli oneri dell'appalto, figura anche il contratto per una polizza di assicurazione per eventuali danni o crolli. Ma la impresa afferma di avere la garanzia assoluta che i fabbricati di via Kandler saranno del tutto salvaguardati e il traffico in quella zona non riporterà alcun disagio. Prima di iniziare i lavori, però, si è compiuta una visita accurata appartamento per appartamento e sono stati redatti i relativi verbali sullo stato degli edifici: finora non si è notata alcuna lesione, né cedimenti di rilievo, di quelli che possano avere conseguenze.

Oggi il cantiere è in fase di smobilitazione, per il periodo delle ferie: entro il mese, comunque, si ricomincia.

Dal 25 al «Carli» il bis degli esami

E' stata fissata ieri dal Ministero la data di convocazione della nuova commissione d'esame davanti alla quale dovranno ripetere le prove orali gli alunni respinti all'Istituto «Carli» dalla seconda commissione d'esame: la nuova commissione si riunirà a Trieste il 25 agosto; essa verrà prossimamente nominata dal Ministero e sarà composta da cinque commissari e da un presidente — oltre ad eventuali altri commissari di materie facoltative — diversi da quelli che componevano la commissione di luglio e che a giudizio di un'apposita Commissione ministeriale si sono resi responsabili di «violazioni manifeste delle procedure e delle garanzie formali».

La nuova commissione si riunirà al «Carli» il 25 agosto e dovrà anzitutto decidere i criteri che regoleranno gli esami e in secondo luogo stabilire il cosiddetto diario d'esame e cioè le date nelle quali i dieci studenti — i cui ricorsi sono stati accolti dal Ministero — verranno esaminati. Per legge, non possono venire esaminati più di sei candidati al giorno e quindi gli esami dureranno almeno due giorni. Tra il 25 agosto e il primo giorno d'esami, i nuovi commissari rivedranno le prove scritte in luglio, che non verranno ripetute. E' probabile che questo «strascico» della maturità — che ha riscontro in soli altri tre casi in Italia — si concluda entro questo mese.

STATO CIVILE

MORTI: Mingotti ved. Bertos Ines a. 81; Schmutz Giuseppe a. 77; Strazzabosco Virginio a. 61; Scherbech ved. Mozina Amalia a. 90; Penzo Giuseppe a. 74; Magas in Battara Maria a. 69; Sturman ved. Stocca Giovanna a. 83; Dal Mastro in Gull Mercede a. 70; Brana Carlo a. 58; Zocchi Leopoldo a. 90; Del Rio Adolfo a. 74.

IN AZIONE LA C.R.I. A SISTIANA

Primi interventi nel traffico turistico

Quasi un record ieri la mobilitazione delle autolettighe: oltre settanta uscite

Si è inaugurato ieri al crocevia di Sistiana il «servizio soccorso stradale» istituito dalla Croce Rossa per queste giornate di agosto che si profilano molto intense dal punto di vista della circolazione stradale. Una bandiera bianca con una vistosa croce rossa è piantata nel mezzo dell'aiola spartitraffico che dalla statale conduce al porto di Sistiana.

Accanto alla bandiera staziona dalle sette del mattino alle 21 un'autolettiga con un autista e un infermiere. Dibartolo e rispettivamente l'infermiere Scarpa hanno fatto servizio ieri. Alle 12.30 è stato compiuto il primo intervento: due coniugi erano rimasti feriti in un incidente della strada. Alle 19.40 altro allarme: tre persone avevano urgente bisogno di essere medicate e trasportate allo Ospedale.

Giornata campale anche per i sanitari della CRI rimasti in città. Dalle ore zero alle 23 di ieri il posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto ha registrato un centinaio di telefonate ed ha fatto uscire per ben 73 volte le autolettighe sia per compiere trasporti di persone malate sia per prestare soccorso a feriti sulla pubblica via. Una media di oltre tre partenze all'ora; quasi un record.

Ingoia per protesta un filo di ferro

«Voglio uscire dal manicomio. Voglio tornare a Padriciano, al campo profughi». Queste le richieste di un giovane profugo ungherese Vilmos Toth, di 27 anni. Ma le sue parole non sono state raccolte ed è stato trattenuto all'Ospedale psichiatrico, dove era stato ricoverato a seguito di alcune crisi nervose. Ieri mattina però il Toth ha deciso di compiere un clamoroso atto di protesta: elusa la sorveglianza dell'infermiere ha ingoiato un lungo pezzo di filo di ferro. Alcune ore dopo egli ha avvertito dolori lancinanti ed ha raccontato cosa aveva fatto. Con un'autolettiga della Croce Rossa è stato allora trasferito all'Ospedale Maggiore e sottoposto alle radiografie necessarie che hanno rivelato la posizione del filo di ferro e la sua lunghezza: venti centimetri. Per fortuna la posizione del «corpo estraneo» non è difficile per cui il medico che lo ha ricoverato lo ha giudicato guaribile in una settimana circa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fermo — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.23. La luna nasce all'1.40 e tramonta alle 18.42.

Ieri: temperatura massima 29,7, minima 21,1; pressione mb. 1016,3 stazionaria; umidità 34 per cento; temperatura del mare 24,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie con servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma, 15; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan, 2; Alla Maddalena, via dell'Istria, 43; Pizzul-Cignola, corso Italia, 14; Prendini, via Tiziano Vecellio, 24; Serravallo, piazza Cavana, 1; Picciola, via Oriani, 2; Vernari, piazzale Valmaura, 11; Alla Basilica, via S. Giusto, 1; Croce Verde, via Settefontane, 39; Ravasini - Alla Giustizia, piazza Libertà, 6; Testa d'Oro, via Mazzini, 43; All'Alabarda, via dell'Istria, 7; Al Galeno, via S. Cilino, 36; de Leitenburg, piazza S. Giovanni, 5; Mizzan, piazza Venezia, 2; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi, 4; Giusti - di Gretta, via Bonomea, 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica, 6; Papo - S. Luigi, via Felluga, 46.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37285; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Via
Piazza Unità telef. 24
Staz. Autolinee tel. 24
Staz. Centrale tel. 24
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12,
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo
Forni, Laggio, Pelos giorn.
BELGRADO, via Lubiana, Zagabria giornaliera ore 20
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.
Per ogni altro orario (autonee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

FU COMMISSARIO DEL GOVERNO NEL 1954

Si è spento a Firenze il Prefetto Palamara



Il Prefetto Giovanni Palamara, Commissario del Governo giunto a Trieste nell'ottobre 1954 con i soldati che hanno riportato qui il Tricolore, si è spento a Firenze. Il doloroso annuncio diffusosi ieri pomeriggio in città ha suscitato ovunque sentito compianto, nel ricordo dei sette anni di prezioso appassionato servizio reso da Palamara alla città nella delicata fase del reinserimento nella vita nazionale e dell'avvio dello sviluppo economico.

Nato a Lipari, in provincia di Messina, il dott. Giovanni Palamara aveva 74 anni. Combattente, decorato, era entrato giovanissimo nella carriera del Ministero dell'Interno, nel 1920, percorrendola rapidamente. Prefetto di prima classe, capo di Gabinetto del Ministro, nell'ottobre 1954 era stato prescelto per l'impegnativo incarico a Trieste poiché figurava in testa alle graduatorie di merito dei Prefetti. E il suo congedo dalla nostra città, avvenuto nell'ottobre del 1961, ha segnato il felice coronamento della brillante carriera: l'elevazione a Consigliere di Stato e quindi a presidente di sezione dell'alto consesso.

Ricordare l'opera di Palamara a Trieste, obbligherebbe un lungo discorso. A tratteggiarla soltanto, emergono le più significative sue iniziative. Vale ricordarne l'avvio, avvenuto in quella fine del '54 che fra i primi problemi poneva quello dell'assistenza e della sistemazione dei molti profughi del Muggesano, ultimo sacrificio territoriale imposto per il ritorno di Trieste alla Madrepatria.

Nelle alterne vicende che hanno caratterizzato l'azione volta a portare Trieste al grado di sviluppo frattanto, in tutti i campi, raggiunto dal Paese, si hanno tuttavia dei punti fermi che rappresentano l'indirizzo seguito da Palamara nel promuovere tale ripresa. Così in campo economico sono da ricordare la funzionalità data al Fondo di rotazione, la espansione assicurata al porto industriale, anche con l'istituzione del Punto franco industriale, nonché la spinta data all'ammodernamento delle infrastrutture tecniche portuali, in primo luogo per la realizzazione del Molo VII.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Replica sul pane acquistato a Udine - I ritardi nella distribuzione della posta Il riconoscimento agli ex a.u. - Rendere più accogliente la stazione autocorriere

Sulla crisi dell'occupazione nel settore dei panificatori locali, conseguente al ricorso ad uno stabilimento udinese per le forniture a grossi complessi pubblici triestini quali le Cooperative Operaie e gli Ospedali Riuniti, si registra una replica del consigliere Pahor (PCI) a una risposta ricevuta dall'assessore Hrescak per una precedente interrogazione in argomento. Il consigliere controbatte che quella risposta tendeva soltanto a giustificare il ricorso a quel panificio, senza dimostrare una volontà d'intervento in difesa degli operai panettieri triestini, in particolare di quelli licenziati per la diminuzione del carico di lavoro. Anche se fosse vero che il quantitativo di pane introdotto quotidianamente ammonta a «soli» 1150 chilogrammi, ciò corrisponde comunque al lavoro di ben dieci panettieri e non all'eventuale riduzione di qualche unità lavorativa» come ha dichiarato l'assessore. E si contesta infine — da parte del consigliere, il quale esorta nuovamente le autorità municipali a intervenire in difesa dei lavoratori triestini — la sussistenza di un miglior trattamento economico che quel panificio riserverebbe ai suoi dipendenti: «esso si riduce a ben poca cosa — rileva l'interrogante — se si tiene presente che l'operaio panettiere triestino percepisce, sì, 85 mila lire mensili, ma è tenuto a panificare, per tale compenso, un massimo di 100 kg. al giorno, corrispondenti a 2600 kg. mensili mentre lo stesso operaio occupato a Udine, se percepisce 120 mila lire mensili, è tenuto a panificare ben 500 kg. per una giornata lavorativa, pari quindi a ben 13 mila kg. mensili». E da ultimo vien fatto osservare che ancora non si è risposto sul seguente punto: che i prezzi corrisposti al panificio udinese sono ora superiori a quelli pratticati inizialmente a Trieste.

▣

Al consigliere Morpurgo (PLI), il quale aveva lamentato il ritardo nel servizio di distribuzione della posta, il Sindaco ha così risposto: «Sono in grado d'informarla che, a seguito di un mio intervento al riguardo in sede competente, mi è stato precisato che l'ufficio di via Flavio Gioia, denominato più esattamente "Ufficio di ferrovia", è stato costituito con una sezione dell'Ufficio centrale corrispondenza, trasferito da piazza Vittorio Veneto alla ferrovia, per consentire una più sollecita "lavorazione" della corrispondenza in partenza da Trieste. Vi fanno capo, infatti, tutte le corrispondenze che prima venivano convogliate al Centro. Inoltre, tale ufficio accetta a mano, al proprio sportello, corrispondenze affrancate a macchina, la maggioranza delle quali sono dirette ad altre province e le restanti in città; queste ultime però sono poi avviate al Centro per il recapito tramite i portalettere. Il dubbio da lei sollevato — che tale passaggio ai portalettere subisca un certo ritardo rispetto a quanto avveniva in precedenza, allorché la sezione si trovava al Centro — sarebbe fondato ove il servizio di distribuzione fosse continuativo, come avviene per i telegrammi e gli espressi, ma non nel caso delle corrispondenze per le quali i portalettere escono due volte al giorno, ad ore fisse. Infatti, poiché le maggiori impostazioni avvengono di sera o nel tardo pomeriggio e comunque assai distanziate dalla uscita dei portalettere, è stato possibile — con frequenti collegamenti di auto tra "ferrovia" e "Centro" — evitare gli inconvenienti lamentati».

▣

Sui problemi riguardanti il mercatino di piazza Libertà — che sono stati fatti oggetto di un'interrogazione dal consigliere Gabriella Gherbez (PCI) — l'assessore Romano ha fatto questa precisazione: «Sulla scorta di quanto mi è stato reso noto dall'Amministrazione delle Ferrovie, posso assicurarle che le pareti del Silos non minacciano di crollare: si è verificata invece la caduta di parti d'intonaco, per cui si rende necessario sgomberare una fascia di quattro metri (spostando la prima fila di bancarelle) in modo da consentire l'esecuzione dei lavori di restauro. All'ordine dato in tal senso, però, non è stato ancora ottemperato. Proprio in questi giorni, intanto, sarà effettuato un nuovo intervento per sistemare nella maniera più idonea, per i suddetti fini e in via del tutto provvisoria, i chioschi interessati».

▣

La seguente interrogazione è stata rivolta al Sindaco dal consigliere Monfalcon (PSIUP): «Nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario dell'annessione di Trieste all'Italia, è mancato un giusto riconoscimento a quei concittadini che dovettero prestare servizio durante la guerra 1914-18 nell'allora esercito a. u.; sia nel 97.o Reggimento fanteria sia nella Marina, sia nella Landwehr (milizia territoriale). E' un fatto storico che i triestini e giuliani arruolati in queste formazioni militari ebbero un atteggiamento di resistenza verso il potere absburgico, e che vennero per questo sottoposti a punizioni e durezze disciplinari. Tale atteggiamento di resistenza esplose poi nell'ammutinamento di Radkersburg, in seguito al quale venne fucilato il soldato Giovanni Maniacco e nella grande rivolta della flotta a Cattaro nel febbraio 1918, che vide la fucilazione del marinaio Antonio Grabar, insieme a tre altri commilitoni appartenenti ad altre nazionalità della Monarchia. Questi concittadini, a giudizio dell'interrogante, bene meritarono quindi dell'Italia e con il loro atteggiamento contribuirono alla sua vittoria. Pertanto lo interrogante chiede al Sindaco se non ritenga di doversi fare promotore in sede competente d'una azione diretta ad ottenere anche per questi concittadini il Cavalierato di Vittorio Veneto, quale riconoscimento della loro condotta che fu anche la condotta di tutta la città in quel difficile periodo»

▣

«La situazione delle autocorriere in piazza Libertà sembra divenuta ormai insufficiente allo accresciuto traffico — ha rilevato il consigliere Morpurgo (PLI) — ma certamente si presenta estremamente trascurata nella manutenzione. Numerosi sono stati anche recentemente i commenti non proprio lusinghieri manifestati in proposito da molti utenti. E' previsto un ampliamento della stazione? Comunque, è possibile renderla nel frattempo più accogliente e soprattutto pulita?». Ed ecco la risposta dell'assessore ai Servizi pubblici industriali: «La informo che l'Acegat è stata interessata ad eseguire i lavori più urgenti e indispensabili all'interno della Stazione».

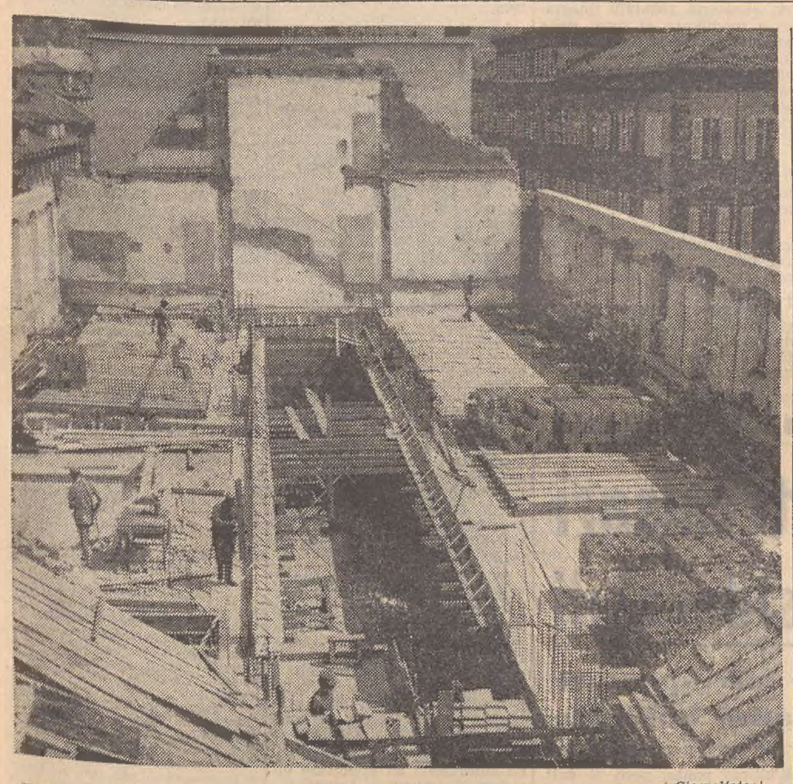
ZINY
SWISS

In vendita nelle migliori orologerie
Rappresentante esclusivo per il Friuli - V. G. e la Jugoslavia
MARCUZZI
TRIESTE - Viale XX Settembre, 7
Via Battisti, 7

L'AMPLIAMENTO DEL PIÙ ANTICO MUSEO DELLA NOSTRA CITTÀ

Se ne parla da cinquant'anni ma ora al Revoltella si lavora

In novembre sarà ultimata la ristrutturazione dell'edificio centrale Nel prossimo anno i restauri della vecchia sede e del Palazzo Basevi



(«Giornalfoto»)

Fervore di lavori nella fabbrica della nuova galleria d'arte moderna: siamo giunti già al piano dell'esposizione permanente a cui si accederà dal secondo piano della vecchia sede del museo

Ricorre quest'anno il centenario della morte di Pasquale Revoltella, uno dei personaggi più rappresentativi della Trieste ottocentesca. Gli dobbiamo l'istituzione della Università, la promozione di attività cantieristiche ed armatoriali, culminate nella vicepresidenza della Compagnia del Canale di Suez (aperto a pochi mesi dalla sua scomparsa) e la fondazione della Galleria d'arte moderna che a lui s'intitola. Proprio dal Museo Revoltella verrà la celebrazione più degna del centenario: saranno ultimati, infatti, i lavori murari per la costruzione della nuova sede, ricavata dalla ristrutturazione dell'edificio di via Diaz 25, già occupata dagli uffici dell'anagrafe.

Se il Museo Revoltella ha cent'anni, è da almeno cinquanta che si auspica l'ampliamento. Agli inizi del Novecento Felice Venezian sostenne che il fastoso e sontuoso palazzo eretto come abitazione del finanziere, male corrispondeva alle esigenze espositive di una pinacoteca a causa dell'insufficiente illuminazione e della ristrettezza degli ambienti e per l'impossibilità di attivare quelle iniziative didattiche ed educative che di un museo moderno sono l'indispensabile complemento. Altri e più urgenti problemi distrassero l'Amministrazione comunale da questo impegno. L'occasione buona si profilò quando gli uffici dell'anagrafe e dello stato civile furono sistemati nel palazzo di Largo Granatieri e si manifestò la volontà di ricordare il cinquantenario della Redenzione di Trieste con opere durature e non solo con un ciclo di manifestazioni. Fra queste opere il nuovo teatro di via Giustiniano e, appunto, l'ampliata sede del Revoltella, contigua al palazzo originario.

Il progetto fu affidato alla competenza specifica e alla genialità artistica di Carlo Scarpa, veneziano come Revoltella, autore di alcuni dei progetti di sistemazione di alcuni dei più importanti musei italiani (parte delle Gallerie degli Uffizi a Firenze, Palazzo Abatellis a Palermo, il Correr e la Biblioteca Querini Stampalia a Venezia, Castelvecchio a Verona, ecc.). Proprio in questi giorni il prof. Scarpa e l'arch. Franco Vattolo di Udine, suo assistente, hanno consegnato al Comune gli ultimi elaborati del progetto esecutivo, che riguarda il restauro del Palazzo Revoltella e la sistemazione del Palazzetto Basevi, terzo edificio nell'isolato. Saranno necessari alcuni mesi per l'approvazione di queste parti del progetto, per le pratiche di finanziamento — è prevista una spesa di circa 167 milioni — e per le gare di appalto dei lavori murari. Poi si darà corso all'opera che è prevedibile possa essere ultimata alla fine del prossimo anno, quando rimarranno da affrontare solamente le realizzazioni delle finiture architettoniche interne, dell'arredo e delle attrezzature espositive.

Ma come abbiamo accennato all'inizio, la costruzione dell'edificio centrale, più ampio e più importante anche dal punto di vista funzionale, è in fase avanzata, tanto che la tradizionale «frasca» potrà essere alzata sul tetto fra tre o quattro mesi.

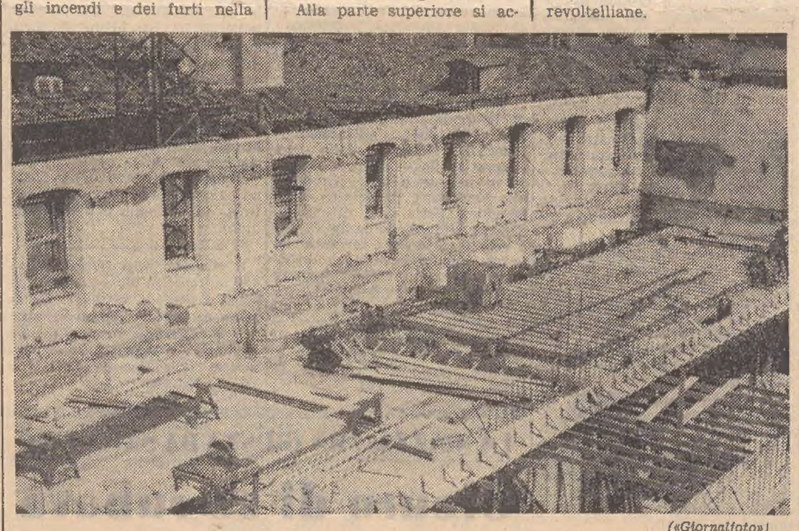
L'intero edificio è stato completamente svuotato, lasciando solo i due muri perimetrali prospicienti via Diaz e via Cadorna. In questo modo si conseguono due fini: lasciare intatta la fisionomia architettonica del quartiere, le caratteristiche ambientali di un rione della città che rispecchia fedelmente il clima mercantile e la dignità neoclassica dell'Ottocento, e consentire una libera strutturazione degli spazi interni, così da corrispondere ai criteri museografici più avanzati.

L'edificio è stato nettamente diviso in due parti da una soletta in cemento continua su tutta la superfice a metà circa dell'altezza, così da garantire la perfetta sicurezza quanto alla prevenzione degli incendi e dei furti nella zona superiore. Nella parte inferiore troveranno posto: l'atrio, ricavato dal cortile vetrato nella parte superiore, che fungerà da zona di smistamento verso i diversi accessi interni; le amplissime sale per mostre temporanee disposte a differenti quote con un percorso espositivo semplice e vario; la sala di audiovisione con le attrezzature per la traduzione simultanea, per le proiezioni cinematografiche a passo normale e ridotto e epidiascopiche, per le esecuzioni musicali stereofoniche, ecc.; la direzione; le aule per le scuole di figura e di incisione; la biblioteca e l'archivio delle arti figurative nella Regione.

Alla parte superiore si accederà dopo aver visitato l'intero Palazzo Revoltella, conservato scrupolosamente e anzi ripristinato nella sua fisionomia originaria, e si incontreranno, nell'ordine, i seguenti settori dell'esposizione permanente: grafica dell'Ottocento, quadreria del tardo Ottocento, grafica del Novecento, pittura e scultura del Novecento. L'itinerario prevede anche una sortita sul coperto del Palazzo Revoltella dove piccole sale in gran parte vetrate e spazi scoperti sistemati a giardino pensile, offriranno una suggestiva parentesi di riposo nella cornice di inaspettati scorci di veduta: il colle di San Giusto, la Sacchetta, Miramare e l'inarcato abbraccio del golfo.

La realizzazione di questo lotto, il più complesso e oneroso, come dimostrano i 330 milioni stanziati, ha comportato non piccole difficoltà specie nella fase delle demolizioni e dell'infissione dei pali di cemento impiegati come fondazione nel cedevole terreno di riporto fino a raggiungere, undici o sedici metri più in basso, il basamento di roccia. Ma ora si procede speditamente. Superato già il diaframma fra le due parti si stanno gettando le solette dei piani riservati ai depositi (un piano intero e la parte centrale del primo piano, destinato invece nella parte perimetrale all'esposizione permanente). Mancano i due ulteriori piani dell'esposizione, collocata nella zona sopraelevata per meglio sfruttare le condizioni di illuminazione naturale più favorevoli. Tenendo conto del fatto che per costruire un piano (armatura, formazione delle casseforme, gettata in cemento, tempo per il prosciugamento, disarmo) ci vuole circa un mese, arriviamo a prevedere la conclusione in novembre.

Sarà una tappa decisiva, anche se non evidente al pubblico che dovrà accontentarsi di rivisitare il palazzo antico, nucleo della futura galleria e sacello delle memorie revoltelliane.



(«Giornalfoto»)

Un altro aspetto — una visione parziale — degli impegnativi lavori attualmente in corso



(«Giornalfoto»)

L'isolato del Museo Revoltella dalla via San Giorgio: il Basevi, l'edificio che viene ristrutturato, e il palazzo ottocentesco

DUE MARITI VIOLENTI FINISCONO IN POLIZIA

Bere troppo col gran caldo può essere molto pericoloso...

Una denuncia per lesioni e un ricovero allo Psichiatrico

Fa caldo. Bevono, bevono troppo; e non è acqua, è vino. Ed ecco la camera di sicurezza per un marito violento, e per un altro l'ospedale psichiatrico. Tutti e due si erano avventati contro le rispettive consorti minacciandole di morte. Questa l'evoluzione di un episodio riferito nella cronaca di ieri, e di un altro, accaduto successivamente.

Ci riferiamo anzitutto al primo fatto: come è noto, Edda Ciuk Bencich, di trent'anni, abitante in via Budrio 16, è stata trasportata in piena notte all'Ospedale maggiore perché ferita all'addome da una coltellata. Per fortuna la lama le era penetrata per pochi centimetri, per cui la signora è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni.

La lite era avvenuta per motivi banalissimi ingigantiti dal vino bevuto in quantità eccessiva dal marito, Valeriano, di 36 anni. Nel corso della baruffa coniugale l'uomo aveva colpito la consorte con un mestolo, afferrando quindi un coltello da cucina affilato con una lama lunga 23 centimetri. Le due figlie dei coniugi Bencich, una di nove e l'altra di tredici anni, si sono messe in mezzo ai due genitori, allontanandoli. La figlia maggiore è quindi corsa al telefono ed ha chiesto l'intervento della polizia. La signora Edda, ferita al ventre, è stata accompagnata subito all'Ospedale maggiore mentre l'uomo, ubriaco (lo ha confermato lui stesso) è stato accompagnato in Questura, dove ha trascorso la notte in cella. Solo ieri sera, al termine di lunghi interrogatori, l'uomo è stato rilasciato. Verrà denunciato a piede libero per lesioni.

L'altro coniuge violento, Libero Urbanaz, di 49 anni, è finito invece a San Giovanni. Aveva minacciato a lungo la moglie Rosa dicendole che le avrebbe schiacciato il capo con un martello: brandendo l'attrezzo egli è andato a letto, nascondendolo sotto il cuscino. Terrorizzata, la moglie ha chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti hanno chiamato la Croce Rossa e i sanitari hanno trasportato l'uomo all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno alla astanteria lo ha visitato accuratamente. «Agitazione psicomotoria, etilismo acuto, aggressivo verso la moglie con minacce di morte»: così il medico ha scritto sul referto medico, e il paziente è stato ricoverato all'Ospedale psichiatrico.

SEGNALAZIONI

La cometa di Halley tornerà appena nel 1986

«Rispondo al lettore Guido Piccoli che chiedeva la data del prossimo passaggio vicino alla Terra della cometa di Halley. Essa fu osservata nel 1682 da Edmund Halley (1656-1742), secondo astronomo reale inglese, il quale, calcolandone l'orbita, comprese che si trattava della stessa cometa avvistata nel 1607 e nel 1531. Predisse quindi che sarebbe stata avvistata nuovamente nel 1758, nel 1835 e nel 1910, come in effetti è avvenuto. Si è anzi riusciti a risalire nel tempo con le osservazioni fino a quelle effettuate dai cinesi nel 466 a. C.

«La cometa di Halley impiega circa 76 anni a completare la sua grande orbita ellittica attorno al Sole: in questo momento, essa ha da poco superato l'orbita di Nettuno e sta ora a poco a poco incrementando la sua velocità correndo verso l'astro centrale del nostro sistema. Passerà accanto alla Terra nel 1986, e si tratterà allora di uno spettacolo davvero degno di essere seguito con attenzione, da studiosi e da profani. Fabio Pagan».

Una parabola

«Care "Segnalazioni", voi sapete certamente che la parabola è uno dei mezzi più semplici per rendere comprensibili certi problemi onde ricavarne un insegnamento morale, ma spesso anche pratico. Ora visto l'andazzo a cui ci hanno abituati i nostri uomini politici, e tenuto conto dell'estrema confusione che sono riusciti a creare nelle nostre teste, ricorrere ad una parabola per chiarirci le idee, mi sembra un'ottima cosa.

«Si tratta evidentemente di un un compito molto arduo — lo riconosco — e non solo nei vostri confronti ma anche in quelli del sottoscritto che comprende come il tentare di liberarsi da simili tentacoli che ci tengono immobili, paralizzati oppure estatici ed osannanti di fronte ai burattinai di turno che ci imbottiscono il cranio, sia un'impresa quasi disperata e pertanto la considera a priori destinata al fallimento.

«Ma tant'è, un po' per la speranza ch'è dura a morire, un po' perché lasciare che la piovra ci soffochi senza neanche dibattersi sarebbe contro natura, non resta che ragionare per cercare almeno di capire come ci siamo messi alla sua mercé e come si potrebbe "eventualmente" liberarsene.

«Dunque in un paese della nostra regione c'era un contadino che viveva sereno e contento con la sua famiglia su un fazzoletto di terra che sudando egli riusciva a far bastare per i propri bisogni. Aveva anche lui le sue preoccupazioni ed i suoi acciacchi (la camicia dell'uomo felice non era stata ancora inventata dall'ultima leva di filosofi), ma, alle prime vi faceva fronte col suo buon senso di contadino, ai secondi ricorrendo al medico condotto.

«Accadde purtroppo che, per vicende troppo lunghe a raccontarsi, quel poveretto incominciò ad arricchire, per cui ad un certo punto dovette dedicarsi all'amministrazione dei suoi beni lasciando agli altri il compito di sudare. Le sue pratese crebbero in proporzione, e quelle dei suoi figli ancor peggio. Ben presto a causa di questo cambiamento divenne infelice e si ammalò. Fatto venire il medico condotto e sentitosi dire che per guarire doveva ritornare a sudare sui campi, aiutato dai figli lo scacciò subito in malo modo, e questo anche perché guardando la televisione aveva saputo che esistevano luminari di ogni genere capaci di fare miracoli. E siccome i soldi non gli mancavano andò a sentirne l'opinione e, quando ebbe finito di fare il giro degli stregoni (non senza aver provato tutte le loro infallibili cure), ritornò a casa senza più un soldo, i figli ormai dispersi, e con una tale confusione in testa da sentirne dolori lancinanti senza che per questo gli altri cessassero di tormentarlo. Non gli restò allora che affidarsi di nuovo al medico condotto e ritornare a sudare nei campi. E con il sudore se ne uscirono i suoi acciacchi più gravi, sparirono i mali di testa ed il portafoglio prese di nuovo l'aspetto rassicurante dei primi tempi. Dopo di che, quando la televisione trasmetteva i discorsi degli stregoni, lui girava subitamente la manopola, prendeva la sporta, le riempiva con qualche prodotto dei campi e la portava riconoscente al suo buon vecchio medico.

«Ora mi chiederete qual è il significato di tutto ciò; e per lasciare a voi la possibilità di ripensarci più a fondo mi limiterò a chiarire che il contadino rappresenta il popolo, i luminari rappresentano i tromboni, le ideologie ed i partiti, il medico condotto rappresenta l'economia ed il buon senso. E la parabola vuol perciò spiegare: primo, che il popolo è sempre pronto a credere agli stregoni; secondo, che paradisi in terra non ci sono e che coloro che li promettono sono o sciocchi o illusi o in malafede; terzo, che pertanto onde uscire dall'inferno o non caderci non resta che affidarsi alle persone oneste e serie che invece di paradisi promettono solo benessere da conquistarsi col sudore della propria fronte. Cioè tutto il contrario di quello che ormai sicuramente otterremo facendo scioperi e continuando a credere ai falsi profeti.

«Non volete crederci? Aspettate un po': basterà che svoltiamo l'angolo qui a sinistra e saremo tutti quanti serviti di barba e capelli. Tutti, ma soprattutto i più poveri.

«D'altronde se avete dubbi basta che guardiate cosa succede nelle cliniche dove i luminari (quelli della parabola s'intende) si azzuffano senza più il minimo decoro sfasciandosi addosso i sacri testi, senza preoccuparsi né delle barelle né degli ammalati che rovesciano, né degli impianti che distruggono, né dei pazienti che soffrono e muoiono o che invocano aiuto nelle gabbie di contenzione.

«E se poi, come me, dubbi non ne avete e siete persuasi che ci sia poco da fare, non resta che inebriarci ancora di più buttando giù a garganella, a seconda dei gusti, o un paio di bicchieri di rosso, o una caraffa di bianco o alcuni quartini di nero in modo da non soffrire almeno durante l'operazione, rassegnati a svegliarci con qualche pezzo in meno o non svegliarci affatto per qualche buco di troppo nella zucca.

«Io — scusatemi — vorrei per il momento continuare a fare l'astemio tanto per poter osservare a mente lucida, magari con la tristezza nel cuore, l'avverarsi di questa ormai facile profezia, sempre nella speranza che almeno nella nostra regione il buon senso di quel contadino riesca, magari in extremis, a prevalere». Lettera firmata.

Il tram in via Ghega

«Mi ricollego a una segnalazione pubblicata l'8 luglio in cui una lettrice perorava l'eliminazione completa dei tram. Con mia grande meraviglia, ho notato che la lettrice nominando le vie cittadine più tartassate dai rumorosi tram, e cioè, le vie Battisti e Giulia, nonché il viale Sanzio, abbia trascurato la via Ghega, sede di almeno una decina di alberghi e di qualche pensione.

«Devo aggiungere a quanto detto allora dalla lettrice che, se nel sottosuolo, su cui si trovano le tre vie sopraciate, scorre un torrente, sotto la via Ghega, e nelle vie adiacenti a questa, esiste l'acqua marina e, quindi, gli edifici, al passare del tram sembrano essere affetti da un tremolio, che si ripete a regolari intervalli di tempo (5-10 minuti). Indipendentemente da tutto ciò, è davvero insopportabile il rumore tranviario per le ragioni già menzionate dalla lettrice; inoltre, al mattino non è assolutamente necessario usare la sveglia, poiché alle ore 5.15 vi provvede il già superato mezzo di locomozione in questione.

«Soffermandosi al fattore turismo, poi, c'è molto da dire. I turisti, e specialmente i tedeschi, arrivano nella nostra bella e ridente città desiderosi di trascorrervi alcuni giorni di tranquillità e riposo. E' naturale che trovino sistemazione in qualche albergo o locanda cittadini e, quindi, con un'elevata probabilità, troveranno posto in un albergo di via Ghega. Poveri illusi! Dopo poche ore di soggiorno, isolatamente e tutti concordi, decideranno di cambiare i loro itinerari. Ed ecco che il tram delle 5.15 serve a qualcosa: è la sveglia che servirà per farli alzare, prepararе le valigie, e prendere il primo treno per qualche altra località più quieta.

«Non pensate che questa sia una mia impressione: il fatto mi è stato riferito da alcuni conoscenti, attualmente residenti in Germania, che d'estate trascorrono alcuni giorni di vacanza a Trieste.

«Per queste ragioni proporrei di accelerare quanto più possibile l'eliminazione del tram ed in special modo della linea "6" — promessa, dall'Amministrazione civica, già per l'anno 1966 —, oltre a consigliare l'instaurazione del senso unico in via Ghega. Voglio infine precisare che non sono un albergatore, bensì un semplice consulente del lavoro, il cui domicilio è sito in via Roma, all'angolo di via Ghega. Vi ringrazio sentitamente. Vito Sibilio».

I ricordi di Barcola

«Mi sono proprio commosso leggendo la rievocazione, fatta da Aldo Ancona, sul „Piccolo" di lunedì 4 agosto, delle gite d'un tempo a Barcola. Vorrei chiedere due cose, che non riesco a rammentare. Quando i tram ebbero il numero, sul tetto, al posto delle tabelle colorate? E poi, nella foto pubblicata si vede un binario verso Miramare, ed io non mi ricordo che il tram proseguisse; mi piacerebbe avere una risposta precisa in merito. Grazie, vostro lettore da tanti anni, Giovanni Corsi».

Salita Trenovia

«La Salita Trenovia è lasciata in uno stato tanto trascurato da rendere difficile, se non pericoloso il passaggio per il povero pedone. Erbe e rovi spinosi insidiano chi vi è costretto a passarvi. Specialmente dal tratto n. 11 alla via Panorama. Se qualcuno del Comune facesse un sopralluogo, certo dovrebbe decidere di provvedere! L.C.».

GRAVE INFORTUNIO DI UN'ANZIANA SIGNORA

L'armadio non si apre e se lo tira addosso

Soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale

Un armadio con la porta incastrata ha mandato all'ospedale un'anziana signora, la ostetrica Carla Perlosia Franco, di 72 anni, abitante in via Vecellio 4: la signora è rimasta infatti semischiacciata dal mobile che le è crollato addosso. Il pesante armadio le ha prodotto un trauma cranico, la sospetta frattura del polso destro, contusioni al gomito sinistro e contusioni alla schiena.

L'insolito incidente è avvenuto ieri mattina, quando la signora, nell'effettuare le pulizie della casa, stava mettendo a posto il guardaroba. Ad un tratto la signora Franco ha voluto aprire la porta dell'armadio per riporre della biancheria, ma la porta era come incollata; la signora ha cercato allora di tirare con forza, ma il suo tentativo è stato vano. Anziché abbandonare l'impresa, l'anziana signora, ripreso fiato, ha tentato ancora una volta, tirando con tutte le proprie forze la maniglia. La porta non si è aperta ma l'armadio si è spostato in avanti, e prima che la signora riuscisse a rimetterlo in equilibrio, il mobile le è piombato addosso, buttandola per terra e schiacciandola in parte con il suo peso.

I familiari, udito il fracasso, sono accorsi per prestarle soccorso e hanno chiamato la CRI. L'infortunata è stata adagiata nell'autolettiga e trasportata all'Osnedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana, salvo complicazioni.

E' sparita di mattina, dalla via del Follatoio, la «Fiat 750» targata TS 42861, che era stata lasciata in sosta dal proprietario Michele Apollonio, di 48 anni, abitante in salita di Muggia Vecchia 4. Il derubato ha presentato denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba.

Ferragosto con l'UTAT

Budapest	12-17/8	L. 52.000
Graz - Vienna	13-17/8	L. 48.500
Plitvice	14-17/8	L. 30.000
Graz - Vienna	15-19/8	L. 48.500
Gran Campanaro	15-17/8	L. 21.800
Dolomiti	15-17/8	L. 19.400
Praga-Vienna	15-21/8	L. 68.000
Budapest	15-20/8	L. 52.000
Praga - Vienna Budapest	15-24/8	L. 98.000
Laguna Veneta	15/8	L. 5.300

Iscrizioni: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

LE ORE DELLA CITTA'

L'«Impetuoso»

E' giunto in porto il caccia «Impetuoso» e il Comandante del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto la visita del comandante capitano di vascello Enzo Niccolini. Lo stesso dott. Cappellini ha poi restituito la visita a bordo.

Il «Verdi» a Monfalcone

Domani sera, sulla piazza della Repubblica, a Monfalcone, a cura dell'Ente autonomo del teatro comunale «G. Verdi» di Trieste, avrà luogo un concerto sinfonico - vocale diretto da Francesco Maria Martini con la partecipazione del mezzo soprano Maria Luiga Bordin Nave e del tenore Angelo Mori. Il maestro del coro sarà Gaetano Riccitelli e saranno impegnati l'orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste.

Nascere per vincere

Presso la redazione della «Domenica del Corriere» ha avuto luogo, presente un funzionario dell'Intendenza di Finanza, l'estrazione dei nomi dei bimbi per l'assegnazione dei premi stabiliti dal concorso «Nascere per vincere» bandito dalla «Domenica del Corriere». I premi estratti si riferiscono ai bambini nati nella settimana dal 15 al 21 luglio 1969. Per il Friuli-Venezia Giulia sono stati estratti: Andrea Iosio, via Gortani 5, Tolmezzo; Cristina Mini, viale Ippodromo 2/1, Trieste; Alberto Cino, c/o De Luca, via Oberdan 6, Pordenone.

Tornano i lupetti

Un telegramma del capo campo Fano annuncia che i lupetti e i dirigenti GEI del campo Ciss godono ottima salute e faranno ritorno a Trieste il giorno 13. L'appuntamento, quel giorno, sarà alle ore 20 circa in via Flavio Gioia.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 13952, cui è abbinato un quadro del pittore Tomasin.

Giubilo moquette

Non arredate la vostra casa senza visitare il vasto assortimento di moquette e tappeti moderni delle migliori fabbriche europee. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Nozze d'oro



Maria Peresson e Francesco Rosin rinnovano oggi, nella chiesa della SS. Trinità a Cattinara, l'atto d'amore e di fede che li unì cinquant'anni or sono, nel matrimonio celebrato ad Aquileia. Figli, nuore, nipoti e pronipoti augurano loro ancora lunghi anni di serenità. Felicitazioni.

Un reale risparmio

Occasioni che non si ripetono sono offerte da *Beltrame* con i prezzi particolarissimi ai saldi di stagione di abiti da uomo, donna e bambini. Approfittarne oggi è un reale risparmio su acquisti di articoli con la garanzia di qualità *Beltrame*.

«Felice rivoluziona»

Avete il problema dei capelli ricci? Assomiglierete alle dee ne svedesi con l'ultimo sistema di lisciatura creato da Felice, Muratti 1.

Saldi '69 da «Rigutti»

Venite a constatare l'effettiva convenienza dei nostri prezzi. Via Mazzini, 43.

Saldi '69 da «Rigutti»

Merce sceltissima a prezzi veramente competitivi. Via Mazzini, 43

Alla Calzoleria Viale

continua con successo la straordinaria svendita di fine stagione. Ricordate: *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Osservate le vetrine Ricky

e vi convincerete della vantaggiosa occasione che Vi offriamo con la vendita dei saldi stagionali delle confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per oggi, 9 agosto:

ARRIVI: mn. «Lovran» (jug.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Kiriaki» (ell.); mc. «Monica R.» (naz.); mn. «Assiout» (RAU); p.fo «Brunetto» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Tindfonn» (norv.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Bora» (germ.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Hellenich Beach» (ell.).

PARTENZE: mc. «Megara Ibiea» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Al Amin» (liban.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Valeria» (pan.); mn. «Deror» (isr.); mn. «Cherkassy» (russa); mc. «Piero» (naz.); mc. «Atlantic» (liber.); mc. «Siracusana» (naz.); mn. «Kiriaki» (ell.); mc. «Polare» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Dayti» (alban.).

LA NUOVA MACCHINA PER CUCIRE

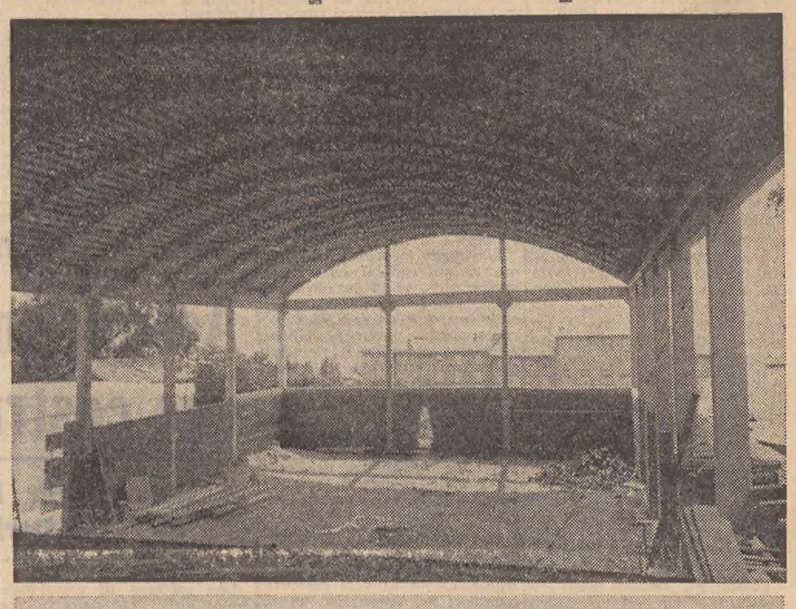
PFAFF®

Cuce, ricama, rammenda, fa gli occhielli, attacca i bottoni e costa solo L. 98.500 completa di mobile

Concess.: DELPONTE & C. Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

L'U.S. - A.C.L.I. PER LA PREPARAZIONE DEGLI ATLETI

Nuovo impianto sportivo





(«Giornalfoto»)

Sono in corso di svolgimento, in via dell'Istria 57, i lavori per la costruzione di un impianto sportivo coperto che consenta una maggiore preparazione tecnica degli atleti. L'iniziativa, voluta dall'U. S. ACLI, accanto a quella dei corsi di sci su pista di plastica, rappresenta quindi un potenziamento di quelle attività che nel campo sportivo sono particolarmente richieste. Pur essendo sorta infatti in maniera organica solo quattro anni fa, l'U. S. ACLI, rendendosi conto della necessità di offrire un'occasione d'impegno agonistico ai lavoratori e ai loro familiari, come è nello spirito delle ACLI, con questa realizzazione ha voluto altresì contribuire alla preparazione atletica di quanti desiderano praticare lo sport, al fine di consentire sempre migliori risultati tecnici.

Naturalmente l'impianto sportivo che è in fase di ultimazione, servirà non solo per la preparazione atletica nel campo dello sci, ma parallelamente permetterà di sviluppare attività di pallavolo, pallacanestro, atletica leggera e judo.

Le caratteristiche dell'impianto sono queste: è un'area coperta di gioco di 32 metri per 18, con una altezza utile interna di metri 8,80. Il programma dell'U. S. ACLI prevede un sempre migliore potenziamento di tale impianto, adeguandolo con tutti i servizi occorrenti.

VIVISSIMO SUCCESSO DEL PADIGLIONE REGIONALE

Nella Fiera di Klagenfurt si integrano tre economie

Moro, vicepresidente della Regione, ribadisce la sincera volontà di approfondire la politica di amicizia con i popoli confinanti

Vivissimo successo ha riscosso — e sta riscuotendo — alla Fiera del legno di Klagenfurt, il padiglione della Regione Friuli-Venezia Giulia, che è stato già visitato dal Ministro Mitterer, dal Presidente della Carinzia Sima, dal Ministro della Repubblica Slovena Radsevek, dal Sindaco di Villaco Reusch, nonché da moltissime altre personalità nel corso dell'inaugurazione della Fiera stessa, avvenuta ieri, giovedì.

All'inaugurazione del padiglione, le autorità sono state ricevute dal vicepresidente della Regione, Moro, dal console di Italia a Klagenfurt, da Di Natale, presidente dell'ESA, dal presidente della Camera di commercio di Trieste Caidassi, nonché da altre autorità della regione e da funzionari dell'assessorato dell'industria e commercio e del turismo.

Dopo una visita al padiglione, il Ministro Mitterer si è felicitato con il vicepresidente Moro per l'apporto che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha dato alla 18.a Fiera del legno. Il vicepresidente Moro ha ringraziato il Ministro, esprimendo la particolare soddisfazione per l'accoglienza avuta a Klagenfurt che rafforza i vincoli di amicizia tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia.

Successivamente Moro ha avuto dei colloqui con il Sindaco di Villaco, Reusch, e con il Ministro sloveno Razdevsek. Questo ultimo ha voluto accompagnarlo ad una visita al padiglione sloveno. Anche qui Razdevsek ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, incontro che si inserisce nel quadro più ampio della collaborazione fra le due regioni contermini.

Razdevsek, ha anche messo in risalto l'importanza del convegno che nel prossimo ottobre sarà tenuto a Udine sui problemi del turismo. A questo atteso convegno sono stati invitati rappresentanti sloveni, carinziani e croati ed esso certamente costituirà un notevole passo innanzi per il reciproco scambio di esperienze sui problemi economici che interessano le regioni di frontiera.

Il vicepresidente Moro ha pure manifestato il suo compiacimento al presidente dell'ESA, Di Natale, per la magnifica rassegna dei prodotti dell'artigianato friulano, con riferimento ai mobilieri di Sutrio, i quali per la prima volta espongono in una Fiera internazionale i loro ammirati prodotti.

Prima di lasciare Klagenfurt, Moro ha fatto la seguente dichiarazione: «La presenza del padiglione della nostra regione alla 18.a Fiera del legno di Klagenfurt ha trovato vasta e favorevole eco negli ambienti politici ed economici della Carinzia. Le visite al padiglione effettuate dal Ministro Mitterer, dal Presidente della Carinzia, Sima, dal Ministro sloveno Razdevsek, dal Sindaco di Villaco Reusch, nonché da moltissime altre personalità, testimoniano adeguatamente l'interesse che la nostra presenza ha suscitato a Klagenfurt. Nel corso dei colloqui ho ribadito la volontà del Governo regionale di continuare ad approfondire la politica di sincera amicizia e di collaborazione con la popolazione confinante. Ho, in pari tempo, confermato che al convegno per il turismo che l'assessorato regionale stà organizzando per la fine di ottobre a Udine saranno invitate le rappresentanze degli operatori turistici della Carinzia, Slovenia e Croazia. Mi è parso giusto anche precisare la volontà di giungere ad una sollecita definizione del problema del traforo del Monte Croce Carnico, che, con l'autostrada Udine-Tarvisio rappresenteranno le due fondamentali strutture viarie di collegamento con la Carinzia, con la Baviera e con i Paesi del Centro Europa».

«Infine mi sembra meritato dedicare — ha concluso Moro — una attestazione di plauso per l'ESA, che a Klagenfurt ha presentato i prodotti dell'artigianato friulano, ottenendo un lusinghiero successo».

Concorso per capistazione e aiuto macchinisti

Le Ferrovie dello Stato hanno bandito un pubblico concorso a 550 posti di capostazione e a mille posti di aiuto macchinista. Ne dà notizia un comunicato del Ministero dei trasporti, in cui precisa che le domande di partecipazione dovranno pervenire alla direzione generale delle FF.SS. - Servizio personale - per il concorso di capo-stazione, e alle segreterie compartimentali prescelte per quello di aiuto macchinista entro il termine perentorio del 30 agosto prossimo. Il titolo di studio e le altre modalità richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 31 luglio scorso

Assegni familiari per il marito pensionato

Si porta a conoscenza dei datori di lavoro e dei lavoratori che, dal 24 luglio, l'accertamento del diritto agli assegni familiari per il marito che sia titolare di pensione di vecchiaia o di invalidità liquidata a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, è demandato al datore di lavoro. Pertanto, per conseguire l'erogazione degli assegni familiari, la lavoratrice non dovrà più chiedere l'autorizzazione all'INPS, ma dovrà presentare al proprio datore di lavoro oltre al certificato di stato di famiglia, un atto notorio, o una dichiarazione sostitutiva resa e sottoscritta ai sensi dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti:

a) la categoria ed il numero del certificato di pensione del marito, la Sede che lo ha rilasciato e l'importo mensile della pensione stessa (l'esattezza di tali dati deve essere controllata dal datore di lavoro al quale la lavoratrice è tenuta ad esibire il certificato di pensione);

b) l'ammontare degli eventuali altri redditi friuti dal marito a qualsiasi titolo;

c) che per il marito né la richiedente, né alcun altro familiare percepisce le quote di maggiorazione della pensione, gli assegni familiari o altro trattamento di famiglia.

Si precisa che ai fini del riconoscimento del diritto agli assegni familiari per il marito valgono i limiti di reddito fissati per la moglie. Qualora il marito non sia titolare di pensione di invalidità o vecchiaia, l'erogazione degli assegni familiari dovrà essere effettuata, come per il passato, sulla base dell'autorizzazione dell'INPS

NOLEGGIO YACHT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1



(«Giornaljoto»)

Sono piccoli, un po' gracilini, biondissimi ma hanno tanta allegria in corpo e tanta voglia di correre per buttarsi nell'acqua limpida di Sistiana. Sono venuti dalla lontana Monaco con la roulotte del babbo per godere del nostro mare e del nostro sole e dare alle membra il colore e la forza del bronzo. Sono venuti per respirare l'aria di questa nostra terra meravigliosa e forse non sanno che il loro grande poeta R. M. Rilke ha dato il suo nome alla stupenda passeggiata che in alto si stende deserta fra i pini e il mare sotto il caldo sole di agosto

CALENDARIO VENATORIO

I cacciatori da domani autorizzati a sparare

Nella provincia, tutta costituita in riserva il via sarà dato soltanto nel tardo autunno

E' stato pubblicato il calendario venatorio 1969-1970 integrato e modificato ai sensi della legge regionale 11 luglio scorso n. 13 ed in esecuzione del decreto del presidente della Giunta regionale di data 1.o agosto scorso e della deliberazione del Comitato provinciale della caccia di data 31 luglio scorso.

L'esercizio venatorio, in tutto il territorio della Provincia, per la stagione 1969-1970, è disciplinato come segue:

La caccia alla selvaggina migratoria è permessa dal 10 agosto 1969 al 31 marzo 1970. La caccia al germano e alla folaga si chiude il 1.o marzo 1970.

La caccia agli alaudidi, ai fringillidi, ai passeracei ed ai turdidi si chiude il 31 gennaio 1970, fatta eccezione per il tordo, il tordo sassello e la cesena, la cui caccia si chiude il 31 marzo. 1970.

La caccia alla selvaggina stanziale protetta è permessa dall'1 ottobre al 31 dicembre 1969. La uccellagione è permessa dal 10 agosto al 31 dicembre 1969, anche con panie e panioni, soltanto in posti fissi debitamente denunciati. La caccia al colombo selvatico è permessa dal 14 settembre al 31 dicembre 1969.

Si fa rilevare che è vietato, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari: l'uso del fucile automatico od a ripetizione a più di due colpi con munizione spezzata e la caccia col fucile da barca a motore od a rimorchio di barca a motore; sono vietati l'uso di lacci di qualsiasi specie, come è vietata la caccia vagante su terreni in attualità di coltivazione quando possa arrecare effettivo danno alle colture. E' vietato cacciare da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levare del sole. E' vietata l'uccisione dei mammiferi e degli uccelli elencati all'art. 38 del succitato T.U., l'uccisione delle aquile, dei vulturidi, della tortora dal collare orientale e dello scoiattolo, l'abbattimento della femmina del fagiano.

Si ricorda che tutta la superficie della Provincia di Trieste è costituita in riserva in base alle vigenti leggi e che, quindi, per esercitare la caccia, i cacciatori dovranno essere soci di una delle riserve comunali e dovranno essere muniti della particolare autorizzazione prefettizia per la caccia in zone di confine.

Le direzioni delle riserve sono autorizzate ad apportare ulteriori restrizioni ai termini fissati dalle vigenti disposizioni qualora ragioni tecniche lo consiglino.

A Ketty Daneo distintivo d'oro

L'Accademia «Città di Messina» fondata e diretta dal mecenate dott. avvocato Nunzio Giordano Bruno, che l'ha battezzata con l'illustre nome di «Accademia degli Immortali d'Italia» è aperta alla letteratura e all'arte nazionale. E' stata istituita allo scopo di premiare nel giorno dell'inaugurazione del nuovo anno Accademico, l'attività di alcuni scrittori e artisti.

Il dott. Nunzio Giordano Bruno in quell'occasione intende offrire a un artista, (che onori con la sua opera, sia la sua Regione come l'Italia), il distintivo d'oro dell'Accademia, una artistica pergamena e la tessera d'iscrizione come socio-scrittore invitato.

La scelta è andata quest'anno alla concittadina Ketty Daneo, invitata a Messina; la motivazione dice fra l'altro: «...per onorare una donna di lettere per la serietà del suo lavoro poetico e la salda coerenza che la distinguono».

Alla Daneo non sono mancati i riconoscimenti di critica su una scala che si può ben dire nazionale, l'anno scorso ha vinto il primo premio assoluto di poesia «Città di Locri» e una sua lirica, «San Sabba», è stata incisa in una targa murata nella Risiera di San Sabba a Trieste, in ricordo dei martiri del nazismo (1955) nel X anniversario della Resistenza italiana, ora monumento nazionale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fernanda Mersini da Liana e Claudio Miniqutti 5.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Carlo Bertuzzi nel 50.o anniv. (10-8) dalla sorella Luigia Taucer 2.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Macori nel II anniv. dalla figlia Carmen 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adalgisa Franelli nell'anniv. e dell'avv. Giovanni Franelli dalla figlia Ada Franellich 10 mila pro E.C.A. (reparto vecchi).

In memoria del prof. Ezio Quarantotto per il compleanno dalla mamma 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Raffaele Italia nel XXV anniv. della sua deportazione dalla moglie e figlia 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Guido Bernetti dalla famiglia Luigi Rocco 3.000; dalla famiglia Luciano Klauer 3.000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ines ved. Bertos dalla sorella Anita 5.000 pro Oratorio salesiano maschile Don Bosco.

In memoria di Elsa e Alberto Glanzmann da Maria Ebner de Benthall 1.500 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 1.500 pro Istituto Rittmeyer bambini.

In memoria di Maria Sgauz dalle amiche di via della Tesa n. 28: Bercé, Giovannina, Oliva, Iviani, Gerussi, Carla, Erminia, Vittorio, Lucia, Pertot, Emilia, Mercede e Aurelia 5.000 pro Istituto Rittemeyer e 5.500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Sabot dalla nipote Bianca Gelmo 5.000 pro chiesa S. Giacomo.

In memoria di Mimi Petrich de Argia Gangadi 2.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria dei propri cari scomparsi da E. C. 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5.000 pro ANFFas-Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Bruno Scocchi da Mario D'Este 3.000 pro UNITALSI.

In memoria di Rodolfo Cok dalla famiglia Roitti 3.000 pro Unione italotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa Brandolin Buiatti dal personale non insegnante della scuola media «A. Manzoni» 3.000 pro Lega contro i tumori.

BIBLIOTECA DI CULTURA ORGANISTICA

Nelle chiese dell'Istria organi classici del 700

I preziosi strumenti salvati nel maggio 1917 sono andati in rovina per incuria e ignoranza

E' uscito negli scorsi giorni il volume di don Giuseppe Radole «L'arte organaria in Istria», con i tipi dell'editore Patron, di Bologna, che fa parte della Biblioteca di cultura organaria e organistica italiana. Diciamo subito che si tratta di un libro molto importante, perché mai prima nessuno ha pensato di fare un inventario ed una storia degli organi che si trovavano, o che si trovavano, nelle varie chiese dell'Istria.

Lo studio e le ricerche sono costate a don Radole anni di lavoro faticoso, condotto sempre con grande passione e competenza. L'autore del volume, musicista noto, da vari lustri si dedica a raccogliere ed a scrivere la storia musicale della terra istriana che gli diede i natali. Crediamo che difficilmente altri oggi avrebbero potuto scrivere un volume sugli organi istriani per le difficoltà di trovare il materiale don Radole è stato in questo favorito dalla veste talare che gli ha facilitato le indagini e i contatti con i religiosi del luogo.

Nelle pagine del recente libro sono esaminati tutti gli strumenti, si trovino essi nelle cattedrali o nelle chiese più piccole, nelle città più conosciute o in quelle dell'Istria interna, oggi semi abbandonate. Lo studio poi non è in grado di soddisfare solamente gli storici locali, i quali sin ad ora non avevano modo di consultare un volume così dettagliato in ogni particolare, ma è fatto anche per i tecnici, per gli organisti. Questi infatti possono trovare la descrizione dello strumento con la disposizione delle canne e della tastiera, degli accessori, del quadro fonico e dei comandi dei registri. Grazie alle ricerche di archivio, l'autore inoltre è quasi sempre in grado di descrivere lo strumento originale, giungendo, attraverso le varie manomissioni, sino al presente.

Sfogliando le pagine del volume si apprendono così delle notizie storiche di grande interesse, perché molti organi furono costruiti da veri maestri, come possono essere il dalmata Pietro Nacchini o Gaetano Callido o i padovani Malvestio.

Se il Nacchini fornì gli organi di Pirano, Parenzo e S. Lorenzo del Pasenatico, il Callido, sempre nel 1700, costruì oltre 400 organi entro e fuori i confini della Repubblica di Venezia e molti strumenti in Istria portano la firma di questo bravo organaro.

Si tratta quasi sempre di organi ottimi e che al presente sono ritenuti come delle opere d'arte, anche se vari restauri, compiuti nel corso dei secoli, hanno modificato i registri.

Non sono pochi gli organi delle chiese istriane che risalgono al 1700 e questi strumenti si sono potuti salvare dall'ordine di requisizione impartito dal Governo austriaco nel maggio del 1917, che oltre al metallo delle campane, dovette raccogliere ogni altro oggetto di stagno, piombo, zinco e rame per le necessità della guerra. Si salvarono così solo gli strumenti la cui costruzione era anteriore al 1800. In quella occasione, nonostante le manovre di alcuni parroci, andarono perdute le canne di molti strumenti, le quali furono poi sostituite a redenzione avvenuta, ma gli organi avevano perduta però la loro originalità.

Ma don Radole non fa solamente la storia degli organi, parla anche dei vari organisti, almeno di quanti è riuscito a trovare tra le carte degli archivi, e fa pure un elenco di quanti misero le mani nei vari strumenti per riparazioni, restauri e modifiche, anche le più recenti. L'autore ovviamente registra i nomi e spiega i rimaneggiamenti degli strumenti, non fa critiche, ma alla fine della lettura del volume si resta con dell'amaro in bocca. E ciò perché si ha modo di apprendere che molti organi oggi sono muti, fuori uso, irrimediabilmente rovinati da organari tali solo di nome: molti strumenti sono dei ruderi, con le canne ammassate in soffitte, ormai inservibili. Spesso, anche dopo recentissimi restauri, alcuni organi sono poco efficienti. La maggior parte degli strumenti poi, che avevano la caratteristica dell'arte organaria veneta, viene trasformata nel sistema «cecilianov, il quale risente le influenze di una diversa scuola, che sloveni e croati hanno fatto propria ancora ai tempi dell'Austria.

E' un patrimonio di storia e cultura che va scomparendo, che va in rovina, anche perché non tutti i preti sanno il valore che ha un «Callido», e per l'assoluta mancanza di organari capaci.

Ma il volume, che comprende pure alcune belle illustrazioni, si conclude con un «dizionario degli organari» che operarono in Istria ed a Trieste. Si tratta di un lavoro originale e forse unico, ricco di notizie preziose e talvolta inedite, di uno studio con molte citazioni bibliografiche, il quale rende ancor più pregevole questo libro che si legge volentieri ed è di pratica consultazione perché dotato di precisi indici.

R. G.

La Ripartizione sanità cerca medici avventizi

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica che da parte della Ripartizione XI - Sanità e Igiene - del Comune sono stati richiesti nominativi di medici disposti ad assumere le funzioni di medico avventizio alle dipendenze della Ripartizione stessa. Gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'Ordine.

Al Circolo di cultura popolare «R. Rinaldi», nella sala nuova di via Madonnina 19, martedì 12 agosto alle ore 20 verrà aperta al pubblico una rassegna fotografica: «Cuba 1969». Nel corso della manifestazione il prof. Vito Grasso tratterà brevemente il significato del 26 luglio cubano. Seguirà la proiezione del documentario «Hanoi mortes 13».

Protesta sindacale per gli infortuni al porto

Il tragico infortunio verificatosi dieci giorni fa al porto e che è costato la vita all'operaio Pietro Abbondanza, ha dato luogo a un intervento delle organizzazioni sindacali, le quali denunciano il troppo frequente ripetersi d'incidenti nel lavoro portuale.

Uno sciopero è stato proclamato dalla FILP-CGIL, dalle 16 alle 17, in concomitanza con lo svolgimento dei funerali, dimostrando in tal modo «il cordoglio dei lavoratori e la loro partecipazione al luttuoso avvenimento e anche per denunciare con forza una situazione non più sostenibile, in relazione al modo in cui si svolge il lavoro portuale».

Secondo un comunicato della stessa organizzazione sindacale le indagini avrebbero rivelato «che le attrezzature di bordo erano insicure, al punto che nella mattinata i lavoratori portuali si erano rifiutati di maneggiare le boccaporte a causa della loro insicurezza». Nel pomeriggio avvenne il tragico incidente, che costò la vita al lavoratore Abbondanza.

I lavoratori portuali e la FILP-CGIL, prosegue la nota, pretendono di «conoscere a chi vada attribuita la responsabilità di questo fatto»; chiedono «quali siano in tal caso i controlli che in proposito vengono fatti dall'autorità marittima, dall'Ente Porto e dall'ENPI, non certo per constatare i fatti ma per prevenirli perché questi non si verifichino».

Infine si chiede che venga nominata una commissione di lavoratori portuali a carattere permanente, la quale sia incaricata dall'ENPI, in stretta relazione con questi, ad adottare ogni prevenzione antinfortunistica e suggerisca all'ENPI stesso accorgimenti nuovi perché diventino norma antinfortunistica.

Sulla situazione prospettata dalla FILP-CGIL va anche registrata un'interrogazione del sen. Sema, indirizzata al Presidente del Senato e ai Ministri del Lavoro e della Marina mercantile.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorno estivo a Forni di Sopra. Posti disponibili dal 24 agosto. C. I.S.S., via XXX Ottobre 6, telef. 36798.

UN TERZETTO ALLA RICERCA DELLA VITA FACILE

Si sono improvvisati falsari e protettori di indesiderabili

Hanno falsificato passaporti e lasciapassare per dare alle amiche «cittadinanza italiana»

«Malgrado che sia ricorso anche il P.G., la Corte vi ha un po' ridotto la condanna», ha spiegato il Presidente dott. Franz, al termine di una causa ridiscussa in appello a carico di un terzetto di giovani: il meccanico Gianfranco Belletti, di 27 anni, abitante in via Marchesetti 12; il bracciante Fiorenzo Federici, di 23 anni, abitante a Opicina n. 1075, ed il manovale Ottavio Coronica, di 30 anni, domiciliato in via della Madonna del Mare 3.

I tre erano stati condannati il 17 marzo scorso dal Tribunale ciascuno a 3 anni di reclusione, 120 mila lire di multa e 80 mila lire di ammenda per una lunga serie di imputazioni.

All'inizio del processo di seconda istanza, i fatti sono stati riassunti dal giudice relatore, dott. Malacrea. I tre imputati erano coinvolti in un traffico di passaporti e di lasciapassare falsificati, che negli ultimi mesi del 1967 aveva messo in allarme la polizia.

Il 30 ottobre di quell'anno a un valico di frontiera venne individuata una jugoslava, Mihaila Mandic, di 30 anni, che aveva il divieto di soggiornare nel nostro Paese. La donna era in possesso di un passaporto, che risultò essere stato rubato. Interrogata, la Mandic spiegò di avere ricevuto il documento da certi giovanotti a Trieste, i quali avevano procurato passaporti falsificati anche a certe sue amiche, le quali rinviate a suo tempo in Jugoslavia perché dichiarate indesiderabili, avevano in seguito acquistato in quel modo la «cittadinanza» italiana, il che permetteva loro di esercitare indisturbatamente la loro squallida professione.

Con questa confessione le nostre autorità inquirenti ebbero in mano il bandolo dell'aggrovigliata matassa. Furono identificati in un primo tempo il Belletti ed il Federici, ai quali si aggiunse poi il Coronica. Successivamente venne accertato che nel loro giro di affari entravano, oltre alla Mandic, altre jugoslave: Jelena Marianovic, di 23 anni, Stojanka Novakovic, di 27, e Ivanka Kelava di 26 anni.

I tre avevano organizzato un traffico di passaporti e di lasciapassare, rubando documenti originali dall'interno di automobili in sosta. Dapprima pensarono di venderli a ragazze jugoslave allontanate dalla nostra città come indesiderabili, ma più tardi decisero di «organizzare» essi stessi l'attività delle donne. Anche le straniere dovevano rispondere di vari reati, ma non si presentarono al processo, né ricorsero contro la sentenza.

Ecco i reati contestati ai tre giovani: associazione a delinquere; furto pluriaggravato e continuato di una patente, di una macchina fotografica, di tre passaporti e cinque lasciapassare, sottratti da macchine incustodite anche nelle cittadine istriane; falsità materiale aggravata e continuata di tre passaporti, due lasciapassare, una patente di guida e una carta di circolazione; espatrio clandestino, per essersi recati in Istria, con documenti falsificati (evidentemente non potevano ottenere passaporti e lasciapassare regolari); di avere favorito il soggiorno in Italia a donnine che ne avevano il divieto, e ricettazione.

Il Coronica era inoltre accusato di furto aggravato in danno della Mandic e, assieme al Federici, di sostituzione di persona; il Federici ancora di favoreggiamento reale, per avere tenuti nascosti nella propria abitazione passaporti e lasciapassare rubati.

Le donne erano imputate, alcune di concorso in falso aggravato, altre di sostituzione di persona aggravata e continuata e di ricettazione. Singolare il reato di ricettazione contestato ai tre principali imputati. Essi si erano scambiati fra di loro i documenti rubati.

Il processo in Tribunale si concludeva con la seguente sentenza: riconosciuti colpevoli di furto aggravato e continuato, falso aggravato e continuato, sostituzione aggravata di persona, ricettazione, espatrio clandestino, il Belletti, il Federici ed il Coronica venivano condannati ciascuno a tre anni di reclusione, 120 mila lire di multa e 80 mila lire di ammenda, con la revoca della condizionale che la Corte d'Appello aveva concesso al Belletti e al Coronica il 19 gennaio 1967, relativamente a un anno di reclusione per il primo e ad un anno e sei mesi per il secondo; venne revocata, inoltre la condizionale concessa l'8 settembre 1966 dalla stessa Corte al Federici, per una condanna a otto mesi e 20 giorni di reclusione, 20 mila lire di multa, due mesi di arresto e 62 mila lire di ammenda.

I tre venivano invece assolti dall'associazione a delinquere, per insufficienza di prove. Il Tribunale aveva accordato loro, in ordine ai furti, l'attenuante del danno di particolare lievità.

Infine, i giudici irrogavano alla Mandic, 20 giorni di reclusione; alla Marjanovic, otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; alla Novakovic, cinque mesi e 20 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, con la condizionale, e assolvevano invece la Kelava per insufficienza di prove.

Come s'è detto, contro tale sentenza ricorrevano sia il P.G. che i tre giovani. Da parte dell'Accusa veniva ribadita l'aggravante per la recidiva e si faceva opposizione alla concessione dell'attenuante del danno di speciale tenuità per i furti. Su quest'ultimo punto, però, il dott. Mayer, P.G. di udienza, ha revocato però l'appello.

In parziale riforma della sentenza del Tribunale, la Corte di Appello ha lievemente ritoccato la pena ai tre imputati, portandola a due anni, 11 mesi e 10 giorni di reclusione, a 70 mila lire di multa ed a 50 mila lire di ammenda. Hanno difeso gli avvocati Scaramuzza (per Belletti e Federici), e Sorgato del Foro di Venezia, d'ufficio per Coronica.

350 posti di allievo nei servizi antincendio

Con D. M. 10-5-1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 185, del 23 luglio 1969, il Ministero dell'Interno — Direzione Generale della protezione civile e dei servizi antincendi — ha bandito un concorso pubblico per esami a 350 posti di allievo vigile del fuoco permanente del Corpo nazionale vigili del fuoco al quale possono partecipare tutti i cittadini italiani che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del bando.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 400, ed indirizzata al Ministero dell'Interno — Direzione Civile — dovranno essere presentate o fatte pervenire alla Prefettura di Trieste entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla G. U., e cioè il 22 agosto, termine che verrà comprovato dal bollo di ufficio apposto sulla domanda da parte della Prefettura.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Comando provinciale dei Vigili del fuoco, Largo Nicolini n. 4, oppure presso la Prefettura, II piano, stanza n. 74.

Per la sua nomina a Sottosegretario

Messaggi di felicitazioni all'on. Paolo Barbi

Numerosissimi messaggi di felicitazioni e di cordiale augurio sono partiti dalla nostra Regione all'indirizzo dell'on. prof. Paolo Barbi, nominato Sottosegretario al Ministero del Bilancio e della Programmazione economica.

Particolarmente calorosi quelli inviati dai comitati provinciali dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, la maggiore organizzazione che democraticamente rappresenta gli esuli istriani, fiumani e dalmati sul pano nazionale. Come noto, lo on. Barbi è presidente nazionale dell'ANVGD dal 1962; recentemente, in vista anche del prossimo Congresso nazionale, ha inteso, in pieno accordo con lo esecutivo, caratterizzare l'attività del sodalizio sulla base di determinate scelte di politica associativa e di attività concrete che guardano al futuro ed in particolare alla conservazione italiana delle terre dell'Adriatico orientale sul piano della cultura, della lingua e delle tradizioni.

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per esami a 100 posti di consigliere di 3.a classe, in prova nel ruolo organico del personale della carriera direttiva amministrativa della Difesa. Il bando è riportato sulla Gazzetta Ufficiale n. 192 del 30-7-1969.

IMPORTANTE SENTENZA IN MATERIA DI SERVITU' MILITARI

Assolto in pieno un allevatore che costruì un piccolo rustico

E' stata accolta la tesi che, mancando l'intavolazione sul Libro fondiario, il reato contestato non sussisteva

Una sentenza di eccezionale importanza, in quanto investe tutto il problema delle servitù militari, è stata pronunciata nella ultima udienza penale dal pretore di Gorizia, dott. Ferlan.

Tempo addietro in un fondo in località Mainizza, un allevatore di suini, Cipriano Grudina, aveva costruito, con elementi prefabbricati, un rudimentale edificio per la sistemazione di un impianto di pastorizzazione del mangime per i maiali. I fondi, su cui tale impianto era stato costruito, risultavano liberi da ogni aggravio nel Libro fondiario. Invece, risultavano compresi nelle zone colorite in rosso sulle mappe militari in possesso delle stazioni carabinieri, talché dovendosi ritenere vietata, per servitù militari, qualsivoglia costruzione su dette aree, il Grudina venne posto in contravvenzione per violazione della legge sulle servitù militari e quindi condannato con decreto penale del pretore di Gorizia a 40 mila lire di ammenda.

Al decreto penale il Grudina, con il patrocinio dell'avv. Carlo A. Pedroni propose opposizione, adducendo che non poteva ammettersi esistenza di servitù militari in una zona ove le stesse non risultassero dal Libro fondiario. Dopo alcune udienze in cui il dibattimento fu rinviato a fine di acquisire copia dei decreti ministeriali di imposizione delle servitù militari, la questione è stata risolta. Invero dagli stessi decreti ministeriali risultava che le servitù militari dovevano essere trascritte nei libri immobiliari, cioè in relazione alla particolare situazione della pubblicità fondiaria esistente nella provincia di Gorizia, intavolati nel Libro fondiario. Invece, la difesa ha potuto dimostrare che non solo una intavolazione non c'era stata, ma che i decreti, così come redatti, per vizi formali e sostanziali, non avrebbero mai potuto essere intavolati, in quanto la loro legittimità avrebbe dovuto sottostare al vaglio del giudice tavolare.

La discussione ha investito il problema della natura delle servitù militari, per cui, riconoscendone in conformità alla prevalente dottrina e alla giurisprudenza tanto della Corte Costituzionale che del Consiglio di Stato, l'effettiva natura di servitù cioè di diritti reali limitati, imposti alle proprietà private a servizio del manufatto demaniale (opera di difesa), è indubitabile che la loro stessa esistenza è condizionata alla intavolazione, che potrà avvenire soltanto dopo il riconoscimento della legittimità da parte della magistratura tavolare. Va quindi affermato che una servitù militare non intavolata è priva di giuridica esistenza, talché non sussiste fatto antigiuridico nella inosservanza degli obblighi imposti.

Il difensore avv. Pedroni, dopo aver ampiamente esposta la tesi di stretto diritto della inesistenza giuridica delle servitù militari di non intavolate, ha concluso chiedendo l'assoluzione del Grudina perché il fatto non sussiste. Il P. M. aveva invece proposto l'assoluzione per insufficienza di prove sull'elemento psicologico.

Il pretore, accogliendo pienamente la tesi difensiva, ha assolto il Grudina perché il fatto non sussiste.

E' opportuno richiamare la attenzione sulla rilevantissima portata di questa pronuncia giurisprudenziale in quanto essa pone le basi per una totale revisione delle servitù militari nella zona di Gorizia. Invero, non risultanto i decreti istitutivi idonei alla intavolazione, sarà necessario che tutto il problema venga riesaminato dagli organi competenti, al fine di procedere alla costituzione di servitù che prevedano anche, in forza della recente sentenza della Corte costituzionale, l'erogazione dei dovuti indennizzi. Il che significa riproporre il problema in modo radicalmente nuovo, rispettoso dei diritti dei cittadini: ed ancora una volta è spettato alla Magistratura il compito di questa importantissima affermazione.

Pretore dott. Ferlan, P. M. avv. Pascoli; difesa avv. Pedroni.

Invito ai giovani
(e a tutti coloro che si sentono giovani)
Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».
Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate
Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

LA «GAZZA» ERA GIUNTA DA SARAJEVO

Sicuro di sé rubava camicette e mutande

Tutto era regolare e se non era stato pagato lo si doveva soltanto a causa della lunga fila

Questa volta la «gazza» è un maschio, e risponde al nome di Mustafà Gabrovica, 29 anni, studente, residente a Sarajevo. Il giovane fu sorpreso il 4 agosto a rubacchiare nei magazzini Upim di corso Italia. Era in compagnia di una donna (che egli afferma essere sua moglie) e girando per il negozio, si soffermava qua e là a fare dei piccoli rifornimenti. La merce spariva in una capace borsa che il Gabrovica portava con sé. A un certo momento, però, l'uomo venne osservato da una commessa, la quale lo vide prendere da uno dei banchi due camicette da donna, metterle nella borsa e allontanarsi disinvolto e sicuro di sé assieme alla sua compagna. La commessa chiamò una collega, con l'aiuto della quale bloccò il Gabrovica, mentre la donna spariva tra la folla.

Accompagnato nell'ufficio il bosniaco dovette vuotare la borsa. C'era un po' di tutto: mutandine da bagno, un pigiamino per bambino, magliette, saponette ecc. L'uomo si giustificò dicendo che tutto era stato regolarmente pagato. Purtroppo, gli scontrini li aveva sua moglie, che non venne però rintracciata. Di fronte alle contestazioni della commessa, non poté però negare di essersi allontanato con le due camicette, ma tuttavia trovò anche a questo proposito una «spiegazione». Avrebbe pagato anche quelle, solo che alla cassa c'era la fila. Avrebbe saldato il conto con un'altra cassiera, che fosse stata meno impegnata.

Naturalmente non convinse nessuno. Consegnato ai carabinieri, Mustafà Gabrovica finì al Coroneo, e ieri è stato giudicato per direttissima in Pretura. Interrogato con l'ausilio dell'interprete, dott. Stoka, egli ha ribadito la propria buona fede. E' stato condannato, per furto semplice, a un mese di reclusione e a 20 mila lire di multa, con la condizionale. Il giudice ha quindi ordinato la sua immediata scarcerazione. Pretore dott. Esti, P. M. avv. Nurra, canc. signora Ricciotta, difesa avv. Giacomelli.

Furto di preziosi in una casa di via Udine

Un furto di preziosi per un valore di 300 mila lire è stato perpetrato nell'appartamento di Franco Posar, in via Udine Mentre il padrone di casa si trovava al lavoro i ladri (tra le 9.30 e le 12.40) hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento e sono penetrati nell'interno impossessandosi di tre bracciali, tre orologi, una spilla, quattro ciondoli e due anelli, il tutto per un valore di circa 300 mila lire non coperto da assicurazione. Al suo rientro, Franco Posar ha trovato l'uscio socchiuso e la camera da letto a soqquadro. Egli ha subito fatto intervenire la polizia, che ha assunto i rilievi e la denuncia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

Rassegna di acquarelli

Domani inizia alle Gallerie «Russo» e «Rossoni» una nuova rassegna di acquarelli dei posti più suggestivi del Carso e della Costiera, scorci della città e ritratti presentati da Lido Dambrosi. La mostra si chiuderà al 25 agosto

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna, poco nuvoloso con temporaneo aumento della nuvolosità nelle ore pomeridiane e possibilità d'isolata attività temporalesca. Sulle Marche, l'Umbria, il Lazio e gli Abruzzi, molto nuvoloso con manifestazioni temporalesche. Da questa notte tendenza a temporaneo miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso, localmente molto nuvoloso con temporali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili con locali colpi di vento nei temporali.

Mari: in prevalenza poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 35; Verona 19, 30; Trieste 21,1, 29,7; Venezia 19, 25; Milano 19, 30; Torino 18, 29; Genova 21, 28; Bologna 20, 29; Firenze 19, 34; Pisa 17, 30; Ancona 20, 27; Perugia n.p., 26; Pescara 16, 29; L'Aquila 13, 28; Roma Nord 14, 29; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

P. P. dal cabaret alla TV dei ragazzi



Torino, 8

Per «Centostorie», la serie di fiabe dedicate ai più piccini, è in preparazione negli studi televisivi di Torino «Thyl Ulenspiegel», a cura del regista Alessandro Brissoni. Il racconto, diversamente dalle altre fiabe della serie sarà suddiviso in quattro puntate di mezz'ora. La riduzione televisiva è di Tito Benfatto e Nico Orengo.

«Thyl» è una leggenda tedesca canonizzata letterariamente nell'Ottocento da uno scrittore belga, De Coster. Il protagonista, appunto Thyl, è un eroe fiammingo che operò per la liberazione della propria terra all'epoca dell'occupazione spagnola, verso la metà del Cinquecento, sotto l'impero di Carlo V ed il regno di Filippo II. Il personaggio principale non è rappresentato come un eroe tradizionale; egli infatti ama, talvolta, burlarsi delle sue gesta e non prendersi troppo sul serio: Thyl, che dell'eroe romantico ha solo il vivo desiderio di raggiungere la indipendenza nazionale, anela alla libertà che dovrà appartenere a tutto il popolo fiammingo.

L'interpretazione del personaggio principale è affidata a Paolo Poli (a destra nella foto) affiancato da Carlo Enrici, Gualtiero Rizzi, Maria Grazia Sughi Rino Sudano e Bruno Alessandro; e poi ci saranno anche Bob Marchese, Piero Sammataro, Angelo Alessio e Attilio Cucari. La regia, come già detto, è affidata ad Alessandro Brissoni, le scene sono di Andrè De Bernardi ed i costumi di Elda Bizzozzero. Particolare cura è stata infine riservata alle musiche, elaborate secondo lo stile dell'epoca da Roberto Goitre.

Premio di teatro «Luigi Pirandello»

Palermo, 8

La Cassa di Risparmio per le province siciliane ha indetto la terza edizione del premio biennale di teatro intitolato «Premio di teatro Luigi Pirandello della Cassa di risparmio per le province siciliane». Il premio, unico e indivisibile, è dell'importo di quattro milioni.

Il premio è aperto a tutti gli scrittori di lingua italiana, ed è riservato a opere che non siano state pubblicate, né rappresentate, né trasmesse dalla radio e dalla televisione, né premiate in altri concorsi. Inoltre, le opere concorrenti debbono poter costituire uno spettacolo di durata normale e debbono essere originali.

Qualora nessuna delle opere partecipanti fosse ritenuta meritevole il premio non verrà assegnato. Oltre l'opera vincente la commissione giudicatrice ha facoltà di segnalare una o due opere, a ognuna delle quali verrà attribuita la somma di lire un milione. Le opere concorrenti debbono essere inviate in dodici copie e debbono recare la indicazione esatta del nome e dell'indirizzo dell'autore.

Il 31 gennaio 1970 è il termine stabilito per la consegna delle opere concorrenti alla segreteria del premio presso la presidenza della Cassa di risparmio per le province siciliane - 90133 Palermo, piazza Borsa.

La commissione giudicatrice della terza edizione del premio è presieduta da Roul Radice ed è composta da Salvatore Battaglia, Alberto Blandi, Carlo Bo, Nicola Chiaromonte, Sandro D'Amico, Roberto De Monticelli, Natalia Ginzburg, Leonardo Sciascia, Luigi Squarzina, Renzo Tian, Giorgio Zampa.

La giuria delibererà entro il 30 giugno 1970.

ESECUZIONE IMMUTABILE AL FESTIVAL DI BAYREUTH

Difficile cambiare «Tristano e Isotta»

Protagonisti e direttore sono gli stessi già da diversi anni
Interessante ciclo di incisioni di Salvator Dalì sul tema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Dell'esecuzione del «Tristano e Isotta», comparso qui già da diversi anni sempre nella stessa edizione wielandiana, con i medesimi protagonisti e l'incomparabile direttore d'orchestra Karl Böhm, non abbiamo nulla di nuovo da dire. Wolfgang Windgassen, che, per avere ininterrottamente collaborato dal 1951 a oggi agli spettacoli bayreuthiani nelle vesti di tutti gli eroi-tenori wagneriani, ha ricevuto dal borgomastro della città l'onorificenza dell'anello d'oro, ha dimostrato di essere ancora forse l'unico grande interprete di quel personaggio. Per Birgit Nilsson, bisognerebbe coniare qualche nuovo termine elogiativo, perchè tutti quelli esistenti sono già stati sfruttati. Di anno in anno essa supera se stessa, forse anche perché, cantando spesso in Italia, il suo temperamento artistico, con suo grande vantaggio, si è fatto più passionale.

Ma fuori del teatro c'è stata una interessantissima manifestazione strettamente collegata a quel grande dramma dell'amore e della morte: l'esposizione di un ciclo di incisioni a punta secca di Salvator Dalì ad esso ispirate: esposizione promossa dalla figlia di Wolfgang Wagner, Exa, e allestita nel Nuovo Castello dell'Eremitage, la residenza estiva dei margravi.

Salvator Dalì è un ammiratore di Wagner. Si racconta che una volta abbia detto: «Io conosco solo 3 geni: Salvator Dalì, Richard Wagner e... il terzo l'ho dimenticato!». Le 22 incisioni (accanto alle definitive stampe colorate si trovano anche le tirature in bianco e nero) sono una sua opera recente. Non si basano sulla versione wagneriana della leggenda, ma su una medioevale, piene di fantasia e slancio decorativo, disegnate con finezza e delicatezza, niente affatto pazzesche come si sarebbe potuto attendersi da un Dalì. Le figure dei due celebri amanti, a volte distanti, a volte fuse in un solo essere, sono lunghe lunghe e scheletriche, come in altri quadri surrealistici del pittore spagnolo. Naturalmente non tutto è chiaro in quei disegni. Alcune linee buttate giù alla buona possono dare l'idea delle vele di una nave; rubiconde teste coronate sospese nella aria fanno certamente pensare a Re Marke: ma vi sono poi anche animali, fiori, persino croci che noi non abbiamo compreso che cosa dovessero simboleggiare. Lo abbiamo chiesto a un rappresentante dell'ufficio stampa, dal quale era partito lo invito ai giornalisti a intervenire all'inaugurazione della mostra, la mattina della rappresentazione del «Tristano»; ma egli ci ha risposto ridendo che in quel momento pensava piuttosto al simbolismo del... bicchiere di spumante che aveva in mano. Giacché per gli ospiti era stato preparato anche un ricchissimo buffet freddo.

Per restare fuori del teatro, vorremmo segnalare, nella città che continuamente si accresce e abbellisce, una fontana veramente originale e, a nostro parere, molto artistica, posta nello spiazzo antistante il nuovo palazzo del municipio ancora in costruzione. E' formata da due grandi palle di bronzo intagliato, una dentro l'altra, nel cui interno l'acqua scorre continuamente, riversandosi poi su una piattaforma leggermente inclinata verso il centro, senza ringhiera, dove i ragazzini, in queste giornate supercaldissime, tropicali, sguazzano allegramente con i piedi. Particolarmente la notte, tutta illuminata, fa un magnifico effetto. Ma, per restare nel simbolismo, che cosa vuol rappresentare? Forse — dicono scherzosamente i giornali locali — il concetto che la città dei Festspiele è aperta a tutto il mondo; forse uno sputnik; o forse... uno di quei rotondi gnocchi di patate riempiti di crostini di pane.

Guido Janni

«Don Carlos» di Schiller al Teatro Romano

Come precedentemente annunciato la prosa ritorna al Teatro Romano da lunedì 11 a giovedì 14 con il «Don Carlos» di Schiller nella riduzione e traduzione di Vittorio Sermonti e per la regia di Giancarlo Sbragia. Lo stesso Sbragia ne sarà interprete nella parte di Re Filippo affiancato da un cast di ottimi attori tra i quali ci piace segnalare Franco Parenti, Valentina Fortunato e Gabriela Lavia che impersonificherà Don Carlos e che ricordiamo per le sue ottime prestazioni con il Teatro Stabile nella stagione 1967-1968.

Affiancheranno questi tre attori: Eligio Irato, Tino Schirinzi, Angela Goodwin, Silvia Monelli, Laura Caglio, Sergio Reggi, Pietro Formentini, Luciano Turi, Salvatore Puntillo, Antonio Marenese, Gino Centanin.

Le scene e i costumi sono di Gianni Polidori.

In scena un dramma sul caso Defregger

Bonn, 8

Un dramma sul caso Defregger andrà in scena prossimamente nel nuovo «Theater in Bonn Center». Il dramma, che porterà il titolo «Una scena tedesca», avrà la sua «prima» il 6 novembre prossimo. L'autore, l'austriaco Hans Georg Behr, intende, ricorrendo a «materiale e a ipotesi sul caso Defregger», ricostruire il conflitto in cui venne a trovarsi il capitano Defregger nel 1944 a Filetto.

«Giselle» alla Scala con la Fonteyn e Nureyev

Milano, 8

La «Scala» riprenderà il 5 settembre la sua attività artistica, dopo la pausa estiva, con la tradizionale stagione di balletti. Per la serata di apertura, il programma propone uno dei classici della danza, «Giselle», nell'interpretazione di Margot Fonteyn. Con lei, nel balletto di Adolphe Adam, danzerà Rudolf Nureyev.

Lo stesso Nureyev presenterà (e ne sarà anche protagonista) la sua nuova versione dello «Schiaccianoci» di Ciaikovskij, con le scene e i costumi di Nicholas Georgiadis. Tra i balletti contemporanei, la stagione annuncia due riproposte: «I quattro temperamenti» realizzato da George Balanchine sulla musica del «Tema con quattro variazioni» di Paul Hindemith, che non appare alla «Scala» dal 1962; e «Mutazioni» di Vittorio Fellegera.

Uno dei più celebri compositori americani, Frank Loesser, è morto a New York in seguito ad una malattia incurabile. Loesser era nato a New York nel 1910. Fra i numerosi film da lui musicati, figurano «Il favoloso Andersen» e «Bulli e pupe».

IL NUOVO DIRETTORE PARLA DELLA SUA MOSTRA

Venezia senza Leone sarà la grossa novità

Quasi sicuro il «Satyricon» di Fellini, molto incerti invece i film di Visconti e Antonioni - Largo ai registi esordienti

Venezia, 8

Importanti novità si annunciano alla XXX «Mostra internazionale d'arte cinematografica» di Venezia che si inaugurerà, al Palazzo del cinema del Lido, la sera del 23 agosto. Diciassette saranno le Nazioni rappresentate alla rassegna, e cioé Francia, Germania, Gran-bretagna, Spagna, Svezia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Ungheria, URSS, Giappone, Canada, Cuba, Panama, Bolivia, Brasile, USA e Italia, con complessivi 27 film. In pratica — tranne quella africana e quella australiana — saranno presenti alla Mostra le cinematografie di tutto il mondo. Per quanto riguarda il cinema africano, tuttavia, esso sarà ugualmente presente a Venezia in una «Sezione speciale» che dovrebbe svilupparsi sotto forma di una «tavola rotonda» affiançata, appunto, da proiezioni di film girati da registi africani. L'iniziativa — che si sta ora mettendo a punto — era nata anni fa proprio a Venezia sotto gli auspici dell'UNESCO, ma quest'anno sarà la prima volta che verranno presentati film africani alla Mostra del cinema.

Una delle più importanti novità di quest'anno sarà inoltre costituita da una rassegna del cinema giovane italiano (nella quale figureranno opere di registi esordienti o quasi) che si intitola «Esperienze del cinema italiano '69» e che dovrebbe servire — secondo gli intenti — a sostenere i film fatti in economia da giovani registi ai quali la Mostra di Venezia intende dare un certo rilievo. Le pellicole (una decina) verranno proiettate in un locale del Lido, e ad ogni proiezione seguirà un dibattito con il pubblico. «L'idea di questa rassegna — ha detto il direttore della Mostra, Ernesto G. Laura — è nata dalla considerazione che il cinema italiano non è mai stato vitale come questo anno, e che della trentina circa di film italiani su cui abbiamo operato la scelta, vi sono sì opere che si distinguono nettamente (e, quindi, come tali sono state invitate alla rassegna), ma che ve ne sono anche altre, non certo di serie «B», meritevoli di essere viste dai giornalisti e dal pubblico e discusse. La Mostra di Venezia intende sostenere il cinema "di punta" e il cinema dei giovani, e questa della rassegna potrebbe essere una formula nuova che, negli anni prossimi potrebbe allargarsi a rassegna nazionale del cinema italiano, staccata dalla Mostra e da presentarsi in un'altra stagione dell'anno, eventualmente in primavera. Per quest'anno essa si limiterà ad essere l'indicazione di un progetto, cui però vorremmo dare più spazio ed importanza in avvenire».

Per quel che riguarda, invece, i film che parteciperanno alla rassegna vera e propria, l'elenco verrà reso noto domani dal direttore della Mostra, nel corso di una conferenza stampa. Si dà per certa la partecipazione di Federico Fellini con il suo atteso «Satyricon». La pellicola, infatti, risulta essere già quasi pronta e potrebbe essere messa a disposizione della Mostra entro il 2 settembre. Per quel che riguarda, invece, Visconti ed Antonioni, pare che i film dei due registi non saranno a Venezia, essendo molto indietro nelle rispettive fasi di lavorazione. «I film che saranno presenti quest'anno alla Mostra di Venezia — ha detto Laura — tendono, generalmente, ad allontanarsi dal realismo classico, mentre le cinematografie del dopoguerra cercavano la cronaca, il cinema di oggi tende all'invenzione. Si passa dall'allegria al fantastico al simbolico, ma ciò non toglie che i film che verranno a Venezia saranno film impegnatissimi, su tutti i problemi contemporanei e non certo film d'evasione».

Quest'anno, comunque, la grossa novità sarà costituita dall'abolizione dei premi. Come è stata accolta questa notizia all'estero? Il direttore della Mostra ha detto che, nei contatti avuti con produttori, registi e rappresentanti di cinematografie di Stato, egli ha dovuto spiegare quasi a tutti i motivi dell'abolizione dei premi, ma che comunque non c'è stata, nei confronti di Venezia, alcuna diffidenza pregiudiziale. «Venezia che cambia volto — ha aggiunto Laura — ha anzi suscitato un interesse notevole e, addirittura, si è fatta la corsa per venire a Venezia».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La funzione dei giardini zoologici per la conservazione della specie in pericolo; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11.15: Dove andare - Itinerari aerei intorno al mondo; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Mille giri - Programma musicale; 14.40: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 15: Giornale radio; 15.45: Schermo musicale; 16: Il girasanzi - Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.30: Piccolo trattato degli animali in musica - Programma per grandi e piccini; 17.45: Tastiera per fisarmonica; 18: Gran varietà; 19.20: Musica per archi; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Conversazioni musicali; 22: Lettere di Vincent Van Gogh; 22.15: Dicono di lui; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131 (1. parte); 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131 (2.a parte); 12.15: Giornale radio; 13: L'avventura; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi - Programma musicale; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Carlo Hintermann; 15.18: Direttore Carl Schuricht; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il gioco dei 5 cantoni - Itinerario musicale; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo - Interviste musicali; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Piano bar; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: La grande Olga; 20.45: Orchestre dirette da Manning, Steinmann, Kiessling; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: L'avventura; 22.40: Chiara fontana - Programma di musiche folkloristiche italiane; 23: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 23.30: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: Epigrammi dell'Alfieri; 9.30: Musiche di J. Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.10: Musiche di balletto; 12.10: Università radiofonica internazionale; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: «Lohengrin» - Opera romantica - Musica di R. Wagner - Direttore Rudolf Kempe; 16.40: Musiche di D. Scarlatti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La comunità del Gumram; 17.20: Claudio Monteverdi: dal «Vespro della Beata Vergine», musiche; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di M. Clementi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Divagazioni musicali; 20.35: Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Orsa Minore: «La rivoluzificazione» - Un atto di Giorgio Prosperi; 23.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica: Codroipo; 14.45: Scrittori della regione: «Bianco e nero» di Stelio Mattioni; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Damaquiz - Torneo in bianco e nero — b) Il pescatore e sua moglie.

19.30: Estrazioni del Lotto.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Aiuto, è vacanza - Spettacolo musicale.
22.15: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Eurovisione - Belgio - Anversa - Ciclismo - Campionati mondiali su pista — Napoli - Nuoto - Campionati italiani assoluti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Musicisti d'oggi - Il pianoforte di Geza Anda.
22.05: «Oblomov» - Dal romanzo omonimo di Ivan Gonciarov - Quarta ed ultima puntata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Walter, Isabella e gli altri

Nessuna novità nell'impaginazione del sabato sera. Al primo programma prosegue lo spettacolo musicale «Aiuto, è vacanza» (ore 21) e al secondo il ciclo dedicato ai «Musicisti d'oggi» (ore 21.15).

Walter Chiari, assecondato da Isabella Biagini, Enrico Simonetti, Ketty Line e Felice Andreassi, si eserciterà in alcune altre variazioni sul tema canonico delle vacanze, avendo quale ospite probabile Gianni Morandi. Il pubblico può immaginare in anticipo ciò che gli si prepara: qualche canzone, qualche scenetta comica, qualche freddura regolata in modo che lo sbalzo d'aria non procuri la polmonite a nessuno, e così via. Segnaliamo, a titolo di cronaca, che l'orchestra è diretta da Franco Pisano, e che i testi recano le firme di Chiosso, Jurgens e dello stesso Eros Macchi, il quale ultimo è pure il regista dello spettacolo.

Al termine (ore 22.15 circa) rientrerà in servizio, per una nuova serie di trasmissioni, la rubrica di Gian Paolo Cresci «Un volto, una storia», che al suo primo apparire, alcuni mesi addietro, diede spesso buona prova delle sue attitudini. Come i telespettatori forse ricorderanno, il programma metteva a fuoco le esperienze vissute di personaggi anche oscuri o non toccati dai grandi riflettori della cronaca, per ricavare dai loro esempi una lezione variamente significativa di umanità. Vedremo stasera se la nuova serie di «Un volto, una storia» continuerà a battere la via maestra degli esordi. Collaborano anche questa volta con Cresci, Antonio Lubrano e Gian Piero Ragheggi. Per il ciclo «Musicisti di oggi», in onde sul secondo canale, sarà di turno stasera Geza Anda, il celebre pianista ungherese.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA DI SOGGIORNO
● Teatro Stabile di Prosa ●
TEATRO ROMANO
Da lunedì 11 a giovedì 14
DON CARLOS
di SCHILLER
Spettacolo prodotto dall'Estate Teatrale Veronese

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21 e 22.15, due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana. Servizio di collegamento linea «M» dal capolinea «a» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

TEATRO ROMANO - Da lunedì 11 a giovedì 14 agosto: «Don Carlos» di Schiller, regia e interpretazione di Giancarlo Sbragia con Valentina Fortunato, Gabriele Lavia, Tino Schirinzi, Silvia Monelli, Franco Parenti. Produzione dell'Estate teatrale veronese per il ciclo di spettacoli a cura dell'Azienda di soggiorno e del Teatro Stabile. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16, ult. 22.20: «Geometria di un delitto». Dall'allegria all'allucinazione fino al limite della follia; ecco il tragico percorso del L.S.D., con Lana Turner, George Chakiris e Richard Egan. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot. Il capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Quel maledetto ponte sull'Elba», con Tab Hunter, Howard Ross, Erika Wallner. La più drammatica pagina di guerra.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - «L'impiegato». Una delle migliori interpretazioni di Nino Manfredi con E. R. Drago.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Fuoco». Un film di Vittorio Baldi con Lidia Biondi, Mario Bagnato. La più sconvolgente avventura.
RITZ. 16.30: «1000 aquile su Kreistag». Una prima visione Dear in technicolor, con C. George e L Stephens.

ALABARDA. 16.30: «Il gorilla di Soho». Technicolor. Film straordinario, misterioso, sessuale, terrificante, scritto dal genio del brivido Edgar Wallace, con H. Tappet, L. Glas. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 15.30, 18.30, 21.30 - Aria condizionata - Ritorna il colosso Fox prodotto da Darryl F. Zanuck: «Il giorno più lungo», con R. Burton, R. Ryan, J. Wayne. Straordinario successo.
CAPITOL. 16.30: «Stuntman». Un film senza trucchi. Spettacolare film Paramount in technicolor con Gina Lollobrigida, Marisa Mell e Robert Viharo.
CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - Ti farò odiare e amare, infuriare e morire, riempirò i tuoi giorni e le tue notti con tutti i miei 22 anni di donna: «Petulia». Technicolor con Julie Christie, George C. Scott. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Lady Delsire». Vita di avventure galanti di una affascinante donna di facili tentazioni e dagli amori proibiti con Margaret Taylor e John Heston. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il giorno più corto». E' un film in chiave ironica con tutti gli artisti italiani nonché Ciccio e Franchi. Nuovo Topolino. Genitori venite con i figlioli.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor: «Il cerchio di sangue». Joan Crawford, Diana Dors, Ty Hardin. Un classico del giallo.
ABBAZIA. 16.30: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». Grandioso, eccezionale e spettacolare technicolor con Horst Buchholz, Gina Lollobrigida, José Ferrer, Louis Jourdan.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «La più bella coppia del mondo». Walter Chiari, Paola Quatrini, Celentano, Nicola di Bari, Rita Pavone, Patty Pravo ed i complessi: «I Camaleonti», «I Giganti», «I Nomadi», «I Ribelli» in uno spettacolare, divertente film musicale. Technicolor.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Senza un attimo di tregua». Lee Marvin, Angie Dickinson, Carrol O'Connor. Capolavoro Metro.
MARCONI. 16 (estivo 20.30, 22.10): «Il giorno più lungo di Kansas City». Un grande western in technicolor con Lex Barker, Pierre Brice. Domani: «El Zorro».
RADIO. 16: «L'arciere delle mille e una notte». Technicolor con Tab Hunter e Rossana Podestà.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Scusa, me lo presti tuo marito?». Divertentissimo technicolor con Jack Lemmon, Romy Schneider ed E. G. Robinson.
ARENA DIANA (via Revoltella) Si ripete il 1.o tempo. 21: «Questi fantasmi». Divertente technicolor con Sofia Loren, Vittorio Gassman.

GRATTACIELO
m'impiego ma non mi spezzo
NINO MANFREDI
L'IMPIEGATO

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21. Technicolor Dear: «A 007 Operazione Tuono». Un successo senza precedenti con Sean Connery, Adolfo Celi e Daniela Bianchi.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «I commedianti». Capolavoro con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Peter Ustinov e Alec Guinness. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «L'avventuriero». Cinemascope technicolor con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Richard Johnson.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45: si ripete il primo tempo): «Barbarella». Brillante technicolor con Jane Fonda, John Phillip Law, Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 20.30, 22.10 (due spettacoli): «Il giorno più lungo di Kansas City». Un grande western in technicolor con Lex Barker, Pierre Brice. Domani: «El Zorro».
SERVOLA. 21. Walter Chiari, Tony Renis, Hélène Chanel in: «Ischia, operazione amore». Divertentissimo scopecolor.
VALMAURA. 21. Il più grande successo di Sean Connery: «A 007 dalla Russia con amore», in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione — Ariston, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'ultimo volo delle aquile». Cinemascope in technicolor con Toshiro Mifune.
VOLTA. 17: «Fantomas contro Scotland Yard». Divertentissimo technicolor con Louis De Funes e Milène Demongeot.
ROMA (estivo). 21: «Funerale a Berlino», con Michael Caine.

UDINE

ARISTON. «Violence story».
ASTRA. «1000 aquile su Kreistag».
CAPITOL. «Zan re della giungla».
CENTRALE. «Salvare la faccia».
ODEON. «Sciarada».
PUCCINI. «Giallo cobra».
DIANA. «Mille dollari sul nero».
FERROVIARIO. «Come imparai ad amare le donne».
FRIULI (all'aperto). «L'ultima caccia».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Bellissimo novembre», con G. Lollobrigida e G. Ferzetti. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Le dieci meraviglie dell'amore», con B. De Vries e B. Skay. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'ora della vendetta». Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Uno straniero a Paso Bravo», con A. Steffen e G. Rubini. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Susanna... e i suoi dolci vizi alla Corte del Re», con T. Torday e P. Petit. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «I due deputati», con Franchi e Ingrassia. A colori.
PRINCIPE. 18: «7 volte 7». G. Moschin, R. Vianello. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Mattino - Ragazzo che sorride». A colori con Al Bano.
SAN MICHELE. 19: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo e cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Dove osano le aquile», con Richard Burton, Clint Eastwood e Mary Uren; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

STARANZANO

EDISON. 20: «Le avventure di David Crockett» (L'eroe di Fort Alamo», con F. Parker e B. Ebsen. A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Inchiesta pericolosa».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Tarzana».
VERDI. 17: «I morti non si contano».
SUPERCINEMA. 17: «La battaglia del Sinai».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il caso Thomas Crown».

CERVIGNANO

NUOVO. «I cannoni di San Sebastiano».

CORMONS

COMUNALE. «La matriarca».
ITALIA. «Hilde ed Hans - Il miracolo dell'amore».

RONCHI

RIO. «Giugno '44 - Sbarcheremo in Normandia».
EXCELSIOR ESTIVO. «La signora nel cemento».

GEMONA

SOCIALE. «Sartana non perdona!».

QUESTA SERA
alle 20.45
all'IPPODROMO
RIPORTO di
Lire 722.050
non vinte l'altra sera
sulla
DUPLICE ACCOPPIATA



INGRESSO LIBERO
alle SIGNORE

OGGI AL CINEMA
EDEN
LANA TURNER
GEORGE CHAKIRIS
RICHARD EGAN

GEOMETRIA DI UN DELITTO
TECHNICOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS

Oggi al FENICE
Titanus



TAB HUNTER
QUEL MALEDETTO PONTE SULL'ELBA
HOWARD ROSS
ERIKA WALLNER - CLAUDE TRIUMPH - ROSANNA YANNI - OSCAR PELLICER - ANGEL DEL POZO
DANIEL VARGAS - JOSÉ GUARDIOLA
LEON KLIMOWSKY
EASTMANCOLOR
UGO GUERRA, ELIO SCARDAMAGLIA
DAIANO FILM - LEONE FILM - ATLANTIDA FILMS

OGGI AL NAZIONALE
FUOCO!
UN FILM DI
GIAN VITTORIO BALDI
LYDIA BIONDI - MARIO BAGNATO
GIORGIO MAULINI
XXIX MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
1968
PRODUZIONE IDI CINEMATOGRAFICA s.p.a.



RISTORANTI E RITROVI

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325.

ENOTECA
Vini pregiati regionali — Picolit, Fucino di Grignano premiato con medaglia d'oro, e oltre 100 tipi di vino — Locale caratteristico. Via dell'Università n. 1, tel. 30108 — CHIUSO LA DOMENICA.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino.

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze - Buffet - Vini tipici.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

«ALLA MARINELLA»
Questa sera: GRANDE SERATA «DUBONNET - SMIRNOFF». La Cinzano è lieta di presentare agli intervenuti lo Smirnoff vodka, Dubonnet aperitivo, prodotti di fama mondiale dei quali è concessionaria per l'Italia. Dando l'opportunità di apprezzarli con un'offerta di un omaggio a tutti e di numerosi premi. Prenotazione tavoli.

GRADO

MUSIC HALL ASTORIA NIGHT CLUB
Giornalmente ore 22 - 4, attrazioni internazionali — Buffet freddo. Prezzi normali — Prenotazioni HOTEL ASTORIA, telefono 80016.

LIGNANO

«DA LILIANA»
RISTORANTE ISTRIA - LIGNANO RIVIERA — Ottima cucina - Prenotazioni pranzi e cene - Prezzi ragionevoli - Specialità pesce. Telefono 72514.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN GIUDIZIO FRANCESE

Le partecipazioni statali

E' di questi giorni la notizia che una delegazione del governo svedese verrà in Italia per prendere contatto con le nostre industrie a partecipazione statale, con i loro dirigenti, tecnici e maestranze; un contatto diretto per verificare il funzionamento della nostra impresa pubblica, della quale all'estero tanto si parla, e che suscita sempre maggiore interesse. E' un interesse che ha investito gli ambienti politici e di governo, l'alta burocrazia e la finanza, i centri imprenditoriali, la stampa economica e di grande informazione un po' dappertutto. Anche in Francia si guarda oggi all'assetto ed alle prospettive dell'economia italiana con una attenzione mai scorta nel passato.

Dalle immagini superficiali — quasi sempre centrate su fatti ed episodi di costume — si è passati ad un esame più attento della vita pubblica ed economica del nostro Paese con un punto di riferimento sempre più approfondito e ricorrente. E' il tipo di attività e di organizzazione della impresa pubblica — considerato come l'elemento autenticamente innovatore della vita italiana del dopoguerra — che è oggetto di un'attenzione non più distaccata, ma significante e vivace. Negli ambienti burocratici e di governo questo accresciuto interesse si esprime autorevolmente nell'ormai famoso «rapporto Nora» al comitato interministeriale delle imprese pubbliche. Il rapporto finisce ben presto per filtrare dalle maglie ufficiali e dà il via sulla stampa a un dibattito intenso ed appositamente angolato.

Lo schema del rapporto è noto. Si tratta di tre capitoli nei quali è condensata la risposta a tre interrogativi di fondo: qual è la funzione del settore pubblico? Come finanziare le grandi imprese pubbliche? Come dirigerle? Il discorso è articolato e tocca tutti gli elementi «filosofici» dell'intervento imprenditoriale dello Stato: dai limiti alle finalità, dal necessario rapporto di coesistenza con l'iniziativa privata ai problemi finanziari, ai criteri dell'efficienza manageriale, della produttività e della gestione. E' certo un discorso tipicamente francese (in Francia il settore pubblico dell'industria occupa circa il 6% della popolazione attiva, realizza il 10% della produzione ed effettua il 30% degli investimenti) ma — ed è questo l'aspetto che balza più evidente — il riferimento all'impresa pubblica italiana è comparativamente copioso, sia espresso o no: specie per ciò che riguarda la precisazione dei poteri, il regime di pianificazione.

E' a questo punto che l'interesse per l'economia del nostro Paese — e per l'impresa a partecipazione statale, in particolare — si fa più acuto e penetrante. Presso l'editoria e la stampa d'oltralpe l'Italia guadagna spazio. Il 6 giugno 1968, a nome della Commissione per gli affari economici e del Piano, una delegazione di senatori — che ha compiuto espressamente una visita in Italia — presenta al Senato francese un rapporto di informazione sull'economia italiana. E' un quadro vastissimo che comprende una panoramica sull'agricoltura e un esame dei principali settori industriali: siderurgia, automobili, materie plastiche e materiale elettrico; e, ancora, un'analisi dello sviluppo industriale del Mezzogiorno e delle nostre relazioni con gli altri Paesi, nonché un particolare studio sull'IRI e le attività del Gruppo.

«Con i suoi 300 mila dipendenti e per la varietà dei settori toccati da questa superholding — si legge nel rapporto — l'IRI costituisce una delle carte migliori dell'economia italiana. Per convincersene, è sufficiente seguire la curva degli investimenti negli ultimi sei anni...». E più oltre: «l'esistenza dell'IRI riposa su una concezione originale del ruolo economico del potere pubblico: secondo la "formula" italiana, lo Stato imprenditore accetta le leggi dell'economia di mercato. Come ha sottolineato il suo Presidente, prof. Petrilli, si tratta di una iniziativa pubblica a responsabilità privata. Siamo dunque lontani dallo schema della nazionalizzazione». E' dunque sull'impresa pubblica italiana che si appunta l'attenzione. Di qui l'iniziativa di una visita d'informazione dei giornalisti francesi, in rappresentanza dei quotidiani e periodici più accreditati ed attenti alle cose italiane. La visita nasce spontaneamente per un convergente ordine di esigenze e con la condizione di importarla prevalentemente sugli incontri di lavoro, nelle discussioni e le interviste con i massimi esponenti dell'Istituto e del Gruppo. Sono stati visitati impianti e stabilimenti e ci sono stati incontri e discussioni minuziose.

A. C.

11-17 AGOSTO: PIÙ «SCATTI» CHE NEL RESTO DELL'ANNO

La «settimana di fuoco» della fotografia italiana

Trenta miliardi il fatturato previsto per il 1969 dall'industria ottica nazionale - L'apporto dei turisti

Milano, 8

Lunedì 11 agosto inizierà quella che può essere definita come la «settimana di fuoco» della fotografia italiana: saranno quelli, infatti, i sette giorni nei quali verranno scattate il maggior numero di fotografie e girati i più numerosi metri di pellicola cinematografica a passo ridotto di ogni altro periodo dell'anno.

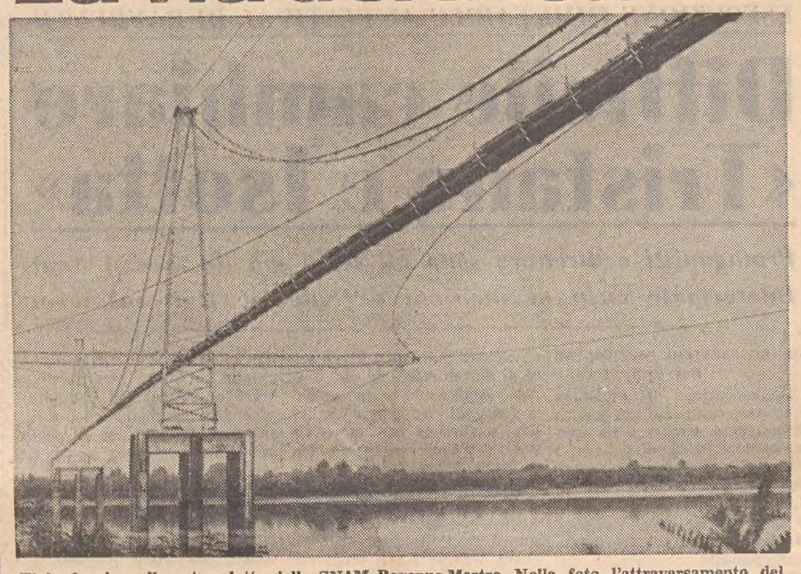
La crescente diffusione degli apparecchi ottici di riproduzione delle immagini, favorita dall'accentuarsi degli automatismi, dal diminuire dei prezzi e dal salire dei redditi, sta portando la spesa degli italiani per questo «capitolo» a livelli di tutto rispetto: le stime più attendibili per il 1967 riferirono che per pellicole, sviluppi e stampe si erano spesi non meno di 20 miliardi, che salirono a 25 miliardi nel 1968. Tutto lascia pensare che quest'anno si supereranno tranquillamente i 30 miliardi di lire, cui concorreranno per 20 miliardi circa le fotografie propriamente dette e per 10 miliardi i film passo 8 mm. e super- 8.

Contemporaneamente il fatturato generale per vendite di attrezzature (macchine fotografiche e cinematografiche, cavalletti, lenti addizionali, accessori diversi) è oramai su cifre dell'ordine di alcune decine di miliardi ogni anno: praticamente non vi è oggi famiglia italiana che non abbia un apparecchio ottico e sono frequentissimi i casi di famiglie con una macchina fotografica e una cinepresa ed abbastanza frequenti i casi di famiglie con più apparecchi di ciascun tipo.

Circa il consumo del materiale sensibile è anche da tenere conto che, in questo periodo, il turismo estero presente nel nostro Paese costituisce un elemento aggiuntivo della domanda di non trascurabile importanza, anche se quasi sempre il turista si limita ad acquistare la pellicola vergine, procedendo a sviluppo e stampa solo in un momento successivo nel suo Paese di origine.

Dati ufficiali che siano utili a confortare le considerazioni che precedono non ne estistono molti, ma — ad esempio — dagli indici della produzione industriale calcolati dall'ISTAT si desume che la produzione nazionale di articoli foto-ottici nei primi mesi del 1969 ha registrato aumenti del 30-40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tutto induce a credere, cioè, che il 1969 sarà un anno di record in questo settore.

La via del metano



E' in funzione il metanodotto della SNAM Ravenna-Mestre. Nella foto l'attraversamento del Po in località Manzorno. La costruzione del manufatto che ha tre comparti ed è lungo 765 mestri, ha richiesto il superamento di gravi difficoltà e l'applicazione di tecnologie avanzate

NONOSTANTE L'INSEDIAMENTO DEI REPUBBLICANI ALLA CASA BIANCA

Più aspra negli Stati Uniti la lotta contro i grandi trust

Il Governo vuole in tal modo conservare il gioco della concorrenza su cui si basa l'economia del paese Si è già al punto che il 75 p. c. del capitale industriale è nelle mani di sole 500 grandi aziende

Ha suscitato una certa sorpresa negli osservatori occidentali il fatto che la lotta contro le concentrazioni industriali stia diventando vieppiù aspra negli Stati Uniti proprio dopo che le leve di governo sono state assunte dai repubblicani. Cioè da quel partito cui da decenni vanno le simpatie della maggior parte del mondo industriale. In effetti, il problema delle concentrazioni è stato affrontato dal ministro della giustizia Mitchell con estremo vigore. Egli ha fatto notare che tra il 1966 ed il 1968 il numero delle concentrazioni è raddoppiato ed ha aggiunto che se il fenomeno dovesse continuare con questo ritmo, la struttura industriale americana verrebbe a contare su una componente «colossi» assolutamente sproporzionata alla realtà socio-economica del Paese. Ciò spingerebbe inevitabilmente il Congresso ad assoggettare un numero sempre più elevato di grandi aziende a quelle norme di controllo che sono oggi adottate soltanto per le aziende ferroviarie e per quelle di approvvigionamento, con gli evidenti disagi e appesantimenti che ne derivano.

Questa ultima considerazione viene fatta evidentemente per dare una giustificazione «paternalistica» all'azione anti-trust in atto. In realtà, quello che spingerebbe il ministro Mitchell nella sua campagna è la convinzione che il moltiplicarsi degli assorbimenti e delle concentrazioni sta minando seriamente l'area della concorrenza, con conseguente diretta degradazione delle condizioni del mercato statunitense. Ormai, circa il 75 per cento del capitale industriale è nelle mani di non più di 500 grandi aziende. Di esse 200 controllano da sole il 50 per cento di detto capitale. Questa concentrazione di capitali e di attività — se in linea di principio può essere economicamente utile fintanto che essa consente una compressione dei costi generali, un calcolato aumento della produzione di massa ed una concomitante diminuzione dei prezzi — in moltissimi casi si rivela soltanto una corsa all'accaparramento di mezzi produttivi e di capitali che in pratica trascende in estremismi speculativi cui manca ogni sana base traente.

Ma anche quando si voglia lasciare da parte le iniziative a speculazione deteriore, limitando l'esame alle altre cui una certa giustificazione economica non manca, si scopre che oltre un certo limite di grandezza la corsa al gigantismo pone automaticamente le imprese in una posizione tale da indurle fatalmente ad operare in contrasto con i canoni di un mercato istituzionalmente aperto alle leggi livellatrici della concorrenza. Questo tasto viene battuto costantemente dal governo repubblicano statunitense ed in questo senso vengono sviluppati piani anti-trust vieppiù severi.

Un importante banco di prova per l'effettiva vigoria dei menzionati piani dovrebbe essere costituito dall'azione legale avviata da Mitchell contro la Ling-Temco-Vought. Questa società ha assorbito in otto anni ben 31 altre aziende, assicurandosi così la sua presenza nei campi industriali più diversi: acciaio, rame, trasporti aerei, industria ittica, noleggi automobilistici, assicurazioni, articoli sportivi, materiale elettronico, forniture tecniche militari, eccetera. L'azione data dallo scorso aprile, ma il suo iter è lento. L'attesa è però enorme negli ambienti interessati americani.

Un altro scontro importante è quello che l'Amministrazione americana ha con la International Telephone & Telegraph Company (ITT). Questo colosso ha proceduto all'assorbimento della Automatic Canteen e progetta l'incorporamento del grosso complesso assicurativo Hartford Fire, aggiungendo così ai 4 miliardi di dollari di attivo ITT altri 2 miliardi. Gli organi anti-trust hanno chiesto per intanto alla magistratura la emanazione di un decreto di blocco provvisorio contro la programmata integrazione. Anche in questo caso l'attesa dell'esito è intensa. Frutti più solleciti ha dato invece l'azione degli organi anti-trust nei confronti della US Steel, il supercolosso dell'acciaio americano. Questo complesso era stato accusato del fatto che la molteplicità dei suoi legami con le aziende dei campi più diversi lo mette nella possibilità di svolgere una politica di forza, lesiva della dovuta libertà di scelta, nei cosiddetti affari reciproci con le altre aziende collegate, limitando il grado di concorrenzialità che vi deve essere sul mercato. Stando alle notizie di stampa, il «richiamo» governativo è stato raccolto dall'amministrazione della US Steel che ha accettato di assoggettarsi a determinate linee operative suggerite dagli organi anti-trust.

Un'altra azione che ha destato scalpore è quella avviata contro i due massimi produttori concordati. Inchieste in merito all'esistenza di «cartelli» illegali relativi ai prezzi di vendita sono in corso presentemente nel settore della carta da giornali e in quello della cellulosa.

Dagli strali dell'Amministrazione Nixon non si è salvata neppure la «I.B.M.» che vanta il dominio sul 74 p.c. del mercato degli strumenti calcolatori. Una azione legale è stata infatti promossa anche contro questo gigante. Nel caso specifico, però, l'Amministrazione repubblicana ha solo completato formalmente quanto già era stato avviato in precedenza dall'Amministrazione Johnson.

Per completare il quadro, giova infine rilevare che il fenomeno delle grandi concentrazioni (nonché dei paradossi per cui non di rado grandi complessi sono stati assorbiti da aziende assai minori per attività e potenzialità finanziaria) presenta momentaneamente una certa fase di stasi. Non è facile dire se tale rallentamento sia da attribuirsi tutto alla grinta del ministro della giustizia Mitchell o se invece possa essere imputato anche ad altre cause, come ad esempio alle drastiche perdite di valore dei titoli emessi da moltissime delle aziende «scalatrici». Forse questa seconda ragione avrà oggi un peso anche maggiore che non le fatiche di Mitchell. Va considerato infatti che la Ling-Temco, ricordata più sopra, ha visto precipitare il proprio titolo ad un livello che è inferiore al 25 per cento di quello che era stato il suo livello massimo. Moltissimi altri «conglomerati», come vengono chiamate le concentrazioni che raggruppano aziende dei settori produttivi più diversi, si trovano coi titoli al 50 per cento ed anche sotto ai massimi precedentemente toccati.

In queste condizioni, con un mercato vieppiù disincantato rispetto ai mirabolanti exploits cui ha assistito fin qui, avviare a buon fine nuovi programmi di assorbimento con concomitanti nuovi, onerosi impegni di finanziamento diventa notevolmente più rischioso.

Alfredo Nemez

Un gigante per l'Alitalia



Sono iniziate presso gli stabilimenti della Boeing ad Everett (nei pressi di Seattle, USA) le operazioni di allestimento del primo dei 4 super-jet B. 747 ordinati dall'Alitalia. Nella foto, la signora Joan Fish, segretaria del rappresentante Alitalia di Seattle, appone il numero di identificazione con la sigla della compagnia di bandiera (AZ) sul longherone alare del Boeing 747 Alitalia. L'aereo verrà completato per il dicembre del corrente anno, ed entrerà in servizio sulle linee del Nord-Atlantico il 1.o giugno 1970, insieme con un'altra macchina gemella. Le due restanti saranno consegnate alla compagnia di bandiera nel 1971. Come è noto, la capacità del super-jet, nella variante Alitalia, sarà di 369 passeggeri, dei quali 332 in classe turistica e 37 in prima classe. Le gigantesche dimensioni del B. 747 permetteranno di ricavare nella parte superiore della fusoliera un apposito salottino, con annesso bar, collegato mediante una scaletta con la cabina passeggeri. Una particolarità dei Boeing 747 Alitalia sarà la installazione del cinema a bordo; quattro schermi panoramici permetteranno a tutti i passeggeri di assistere in volo alle proiezioni in prima visione delle migliori pellicole della produzione mondiale.

Aperta un'agenzia del Banco di Roma ad Addis Abeba

La prima agenzia della filiale di Addis Abeba del Banco di Roma verrà inaugurata stamane nel nuovo quartiere degli affari detto Addis Ketema.

Con l'inaugurazione di questo nuovo sportello il Banco di Roma — che già opera con sue filiali a Addis Abeba, Asmara, Assab, Massaua e Modjo — dà un ulteriore impulso al programma di espansione della propria organizzazione in Etiopia.

7,6 PER CENTO D'INCREMENTO NEI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

È in netto aumento la produzione industriale

Più lenta l'avanzata nel settore siderurgico a causa degli scioperi

Roma, 8

L'indice della produzione industriale media giornaliera è stata in Italia, nel mese di maggio 1969, pari a 128,4 con una diminuzione dello 0,9 per cento rispetto al mese di aprile 1969 e un aumento del 6,2 per cento rispetto al mese di maggio 1968. Inoltre, nella media dei primi cinque mesi dell'anno 1969, l'indice generale è stato superiore del 7,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1968.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1966 uguale a cento, è risultato nel mese di maggio 1969 pari a 129,9 segnando un aumento del 3,0 per cento rispetto all'aprile 1969 e del 6,9 per cento rispetto al mese di maggio 1968. Nella media dei primi cinque mesi dell'anno 1969 l'indice generale è risultato superiore del 7,5 per cento rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno 1968.

Nel ramo delle industrie estrattive l'indice di maggio 1969 ha segnato un aumento del 3,3 per cento rispetto all'aprile 1969 e del 4,8 per cento rispetto al maggio 1968. Nella media del periodo gennaio-maggio 1969 l'indice è risultato superiore del 5,0 per cento rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel mese di luglio — informa poi l'Assider — la produzione di acciaio grezzo, per ora accertata in via provvisoria, è stata di 1.440 mila tonnellate e quella di ghisa di 66 mila tonnellate; nei primi 7 mesi dell'anno sono stati prodotti 10.471 mila tonnellate di acciaio e 4.815 mila tonnellate di ghisa. Nello stesso mese dell'anno precedente la produzione di acciaio era stata di 1.408 mila tonnellate e quella di ghisa di 642 mila tonnellate; nei primi sette mesi del 1968 erano state, rispettivamente, di 9.927 mila tonnellate e di 4.469 mila tonnellate.

L'incremento comparativamente modesto della produzione di luglio rispetto allo stesso mese dello scorso anno (specie se confrontato con i risultati dei primi sette mesi) è sostanzialmente dovuto — rileva l'Assider — alle agitazioni sindacali che nel corso del mese in esame hanno un po' rallentato il ritmo produttivo, mentre permangono d'altro canto i presupposti che sono alla base del presente sviluppo produttivo, primo fra tutti il positivo evolvere della domanda nazionale.

LE AZIENDE INFORMANO

NASCE AL-COM'70 A TORINO ESPOSIZIONE

Il calendario di Torino Esposizioni si arricchisce, a partire dall'anno venturo, di una nuova manifestazione espositiva: infatti dal 16 al 25 gennaio prossimi si svolgerà la «5.a Mostra-Mercato Internazionale dell'Alimentazione e della Gastronomia», la 2.a Rassegna delle Attrezzature per il Commercio» e la «1.a Rassegna dei Prodotti per la Manutenzione della Casa». La manifestazione, che è stata organizzata congiuntamente dalla S.p.A. Torino Esposizioni e dall'Associazione commercianti della provincia di Torino, prende vita dalle precedenti edizioni della «Mostra-Mercato Internazionale dell'Alimentazione», di cui si sono già svolte quattro edizioni nel quadro del Salone internazionale delle arti domestiche: gli ottimi risultati di quest'iniziativa e le richieste degli operatori nelle varie categorie industriali interessate, hanno indotto ad organizzare questo settore espositivo con l'assetto autonomo di Mostra specializzata. La rassegna, che occuperà il primo padiglione ed il grande padiglione «Giovanni Agnelli» di Torino Esposizioni, per una superficie complessiva di 20 mila metri quadrati, si articolerà nei seguenti principali settori merceologici: alimentazione; gastronomia; macchine per la produzione dei prodotti alimentari; attrezzature, arredamenti ed impianti per negozi e pubblici esercizi; veicoli speciali per la distribuzione ed il trasporto di merci varie e automarket; attrezzature ed impianti per comunità.

LA «CASA DEL 2000» A MILANO IN SETTEMBRE

Dopo il forte interesse sollevato alla sesta «Interzum» di Colonia (Germania Occ.), la Casa del 2000 si avvia verso l'Italia, dove, nel prossimo settembre (dal 20 al 28), sarà presentata agli specialisti e al pubblico in apposito allestimento intitolato «Visiona», al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano. La presentazione sarà preceduta da una conferenza stampa al Centro Domus. La Casa del 2000 è una creazione originalissima, avvincente e di indiscutibile positività che il famoso designer italiano Joe Colombo ha realizzato per conto della Bayer, su una superficie di cento metri quadrati di spazio continuo e libero, in cui sono posizionati tre «blocchi», coordinati e costituenti una struttura per abitare, la quale può essere aumentata con l'espansione dello spazio e il completamento con altri «blocchi». Il prototipo di Joe Colombo è stato realizzato con le tecnologie e i nuovi materiali (materie plastiche e tessuti in fibre dralon) della Bayer ed è dotato di apparecchiature elettroniche e automatismi.

«MORTI DI NEBBIA»

Alla Terrazza Martini di Milano, è stato presentato l'ultimo libro umoristico di Umberto Domina: «Morti di nebbia», edito da Bietti. Del contenuto del libro, hanno parlato il maestro Giovanni D'Anzi e Carlo Silva che hanno poi rivolto alcune domande all'autore. Ai presenti è stato fatto omaggio di un curioso barattolo contenente, secondo l'indicazione dell'etichetta, autentica nebbia di Milano, inscatolata all'origine. Umberto Domina ha esordito nel 1964 con «La pubblicità è la mina del commercio», cui ha fatto seguito: «Contiene frutta secca».

GIANPIETRO BAGLIETTO PRESIDENTE DELL'U.C.I.N.A.

Con l'intervento del presidente onorario conte Mario Agusta e sotto la presidenza del signor Gianpietro Baglietto, presidente «ad interim» dell'U.C.I.N.A., si è riunito il Consiglio direttivo per provvedere alla nomina del nuovo presidente dell'Unione, a seguito delle dimissioni irrevocabili presentate dal dott. comm. Mario Arona. Il Consiglio, preso atto con vivo rincrescimento della decisione del dott. Arona, dovuta a crescenti impegni aziendali e al recente lutto familiare, gli ha espresso assieme al rammarico per la determinazione, il caloroso ringraziamento per la lunga opera prestata sin dagli inizi dell'Associazione, anche con sacrificio personale, a favore dell'Unione e della nautica da diporto.

L'opera del dott. Arona ha dato all'Unione uno sviluppo determinante che si è concretato anche nelle brillanti affermazioni del Salone nautico internazionale di Genova. A riconoscimento della sua lunga attività presidenziale il Consiglio, all'unanimità, ha conferito al dott. Arona il titolo di presidente onorario dell'UCINA. Con successiva votazione il Consiglio, all'unanimità, ha eletto alla carica di presidente dell'UCINA il sig. Gianpietro Baglietto dirigente dei noti Cantieri di Varazze, che ha dato, fin dalla fondazione, la sua fattiva collaborazione all'UCINA ed al Salone Nautico Internazionale di Genova, rappresentando la nautica italiana anche in riunioni internazionali. Con questa nomina il Consiglio ha voluto assicurare all'Unione la continuità di una forza competente e ricca di impulsi giovanili che interpreti le esigenze della nautica da diporto in questo particolare momento di promettente espansione.

VENDITA RECORD DI LANA AUSTRALIANA

Il presidente della Wool Industry Conference australiana, Sir Ewen Waterman, ha dichiarato che gli allevatori di ovini del continente australiano sono decisi a far sì che i loro sistemi di produzione e di vendita delle lane continuino ad assicurare a questa fibra la posizione di superiorità e preminenza di cui essa gode nell'ambito dell'industria laniera. L'Australia, il cui potenziale produttivo attuale di 5 milioni di balle potrebbe essere portato ad 8 o 9 milioni di balle verso la fine del secolo, è pronta — egli ha detto — a far fronte alla crescente domanda di lana che proviene da Paesi in via di sviluppo, ma conta anche sul costante interesse e sulla collaborazione dell'industria laniera di tutto il mondo. Circa la dibattuta questione della commercializzazione delle lane, Sir Ewen ha espresso l'assoluta certezza che l'Australia manterrà il principio delle aste come la pietra angolare dei propri sistemi di vendita, ravvisando a tale proposito un netto parallelo con il sistema di vendita delle pellicce russe. Il Consiglio nazionale dei mediatori di lana ha intanto annunciato che, negli ultimi 12 mesi, le vendite di lana australiana hanno toccato il nuovo record di 5,2 milioni di balle, battendo il primato di 5.086.379 balle stabilito nella stagione 1964-65. Il prezzo medio della stagione è stato pari a 44,67 cents la libbra, con un aumento del 7 per cento sulla media di 41,75 cents registrata nella stagione 1967-68. Il principale compratore è stato il Giappone, seguito dal continente europeo, dal Regno Unito e dall'Europa orientale.

LA GIORNATA DELLA EDUCAZIONE STRADALE

Il 2.o autoraduno «Giornata nazionale dell'educazione stradale» organizzato dall'«Ausonia Assicurazioni», si è svolto recentemente nella ridente cittadina di Monteporzio. Alla importante manifestazione sono intervenute numerose autorità, con alla testa il prefetto di Pesaro dott. Italo Granato, e una folta schiera di automobilisti convenuti da diverse pronvince dell'Italia centrale. Il rag. Elio Mottura, amministratore delegato della «Ausonia» ha dichiarato che la giornata di Monteporzio è solo l'inizio di una catena di manifestazioni che la Compagnia di Assicurazioni intende promuovere, allo scopo di dare un valido contributo all'educazione stradale. Successivamente, hanno avuto luogo la «Caccia all'errore della segnaletica stradale» e una microgimkana automobilistica.

«PAN AM» APRE IL PASSAGGIO A NORD-OVEST

La rotta esplorata via cielo oltre trent'anni fa dai coniugi Lindbergh per conto della Pan American è stata inaugurata ufficialmente dalla stessa compagnia, nei giorni scorsi. Si tratta della nuova rotta che unirà New York a Tokio passando attraverso il Canada, l'Alaska, lo Stretto di Bering, il Nord Pacifico e che i «jet Clipper» copriranno in 15 ore e mezzo. A suo tempo i coniugi Lindbergh, a bordo di un biplano a carlinga scoperta, impiegarono per lo stesso tragitto 35 giorni.

Per secoli il leggendario passaggio a Nord-Ovest era stato cercato via terra; Lindbergh fu il primo a tentare il passaggio via cielo, ci riuscì ed ora, finalmente i «jet seguiranno la rotta tracciata dal suo piccolo aereo. La rotta per Tokio seguita fino ad ora passava per la Costa Occidentale degli USA e le Hawai.

RODAGGIO DEI PNEUMATICI

L'avvertimento ci giunge questa volta dai tecnici della Dunlop, che ci segnalano anche il limite minimo per il rodaggio-pneumatici: 100 chilometri. Un pneumatico appena uscito di fabbrica è inevitabilmente piuttosto rigido, e le molecole di gomma del battistrada necessitano di tutta una serie di compressioni e di flessioni prima di arrivare al 100 per cento delle prestazioni. Allo stesso modo, per quel che riguarda i componenti del rivestimento del pneumatico, i primi cicli di carico e scarico contribuiscono ulteriormente ad aumentare la flessibilità degli strati tessili e in gomma, sino al raggiungimento dell'optimum.

Questo lavoro di assestamento iniziale genera però inevitabilmente calore; e il calore, si sa, è uno dei peggiori nemici dei pneumatici, in particolar modo dei pneumatici nuovi in questa fase di rodaggio. Conseguente norma di guida: tenere la velocità piuttosto bassa, almeno per i primi chilometri, in modo da limitare al massimo il surriscaldamento dei pneumatici. Il fatto stesso di rodare un'automobile nuova, porta al rodaggio dei suoi pneumatici, che saranno pronti per la massima resa molto prima dell'auto. Quando si procederà però al rinnovo del treno pneumatici, sarà opportuno guidare a velocità moderata. Le autostrade rappresentano una tentazione, ma si corre il rischio di rovinare irrimediabilmente dei pneumatici nuovi montandoli su auto già rodate, se si continua a viaggiare a velocità sostenute. Le condizioni di guida offrono una gamma di possibilità talmente ampia che è quasi impossibile dare delle indicazioni precise sul da farsi. Comunque, per quel che riguarda auto e motocicli, i tecnici della Dunlop consigliano di non superare gli 80/85 km. all'ora per i primi 100 chilometri. Per gli autocarri, la velocità non dovrebbe invece superare i 50 km. all'ora, sempre per i primi 100 chilometri. Terminato questo primo rodaggio, nei seguenti 100 chilometri si potrà progressivamente aumentare la velocità sino a raggiungere la massima prestazione. Altri due avvertimenti: nel periodo di rodaggio la pressione dei pneumatici dovrà essere costantemente mantenuta al livello indicato dal libretto di manutenzione. Alla prima occasione, non sarà poi male far bilanciare pneumatici e ruote.

LA AKU PRESENTA TERLENKA TR

In occasione del 12.o Comis/Tricot — Salone della Maglieria — che si è tenuto alla Fiera di Milano, la AKU N.V. di Arnhem (Olanda), uno dei più importanti complessi industriali del mondo per la produzione di fibre sintetiche, ha presentato i modelli confezionati da note Case italiane con il filato poliestere «Terlenka TR», prodotto negli stabilimenti di Arnhem e testurizzato dalle Manifatture Barbirato di Verrone (Biella). La presentazione alla rassegna milanese della produzione più recente di questa grande industria olandese si inquadra in un piano generale di sviluppo che tiene nella dovuta considerazione il mercato italiano così sensibile a tutte le innovazioni nel campo della moda. Per venire incontro appunto alle esigenze del pubblico italiano la AKU — che dispone di 40 stabilimenti in Europa e in America con circa 70.000 dipendenti — ha aperto, agli inizi di quest'anno, un ufficio promozione che ha sede a Milano, affidandone la direzione al signor Cornelius C. Sistermans.

L'ATELIER «VALENTINO» comprato dagli americani

Charles McDevitt, presidente della Beck Industries Inc., ha reso noto di avere acquistato l'atelier romano «Valentino», che proseguirà normalmente nella sua attività.

GLI SCIENZIATI AMERICANI ALLA RICERCA DELLA VITA EXTRATERRESTRE

Rilevate su Marte tracce di gas metano e ammoniaca

Questi elementi evidentemente «potrebbero» essere di origine biologica
Nessuna prova ancora dell'esistenza di materia organica nei campioni lunari

Pasadena, 8

Uno spettrometro a raggi infrarossi della sonda «Mariner 7» ha rilevato su Marte tracce di metano e ammoniaca, due degli elementi essenziali per la vita. Lo ha riferito ieri a una conferenza stampa il dott. George Pimentel, chimico all'università della California. Si tratta di tracce le quali indicano che potrebbero esserci minute forme di vita nei pressi dell'orlo della calotta polare meridionale del «pianeta rosso».

Le rilevazioni sono state effettuate lunedì, mentre la sonda sorvolava il pianeta. In contrasto con altri ricercatori, i quali sostengono che la calotta polare meridionale di Marte sembra essere formata di ghiaccio secco, Pimentel ha detto che dai suoi dati risulta che la calotta è fatta di ghiaccio acqueo sul quale sono sospese nubi di particelle ghiacciate di anidride carbonica. Tali nubi, secondo lo studioso, proteggerebbero eventuali microrganismi esistenti sulla calotta polare dalle mortali radiazioni solari.

A proposito della rilevazione dell'esistenza di metano e ammoniaca su Marte, Pimentel ha detto che «se questi elementi realmente esistono, non si può sfuggire al fatto che «possano» essere di origine biologica», prodotti cioè da microrganismi. Lo scienziato ha tuttavia sottolineato che la possibile esistenza di microrganismi è «pura congettura» basata sulla scoperta di metano e ammoniaca. In realtà — ha aggiunto — «non disponiamo nel modo più assoluto di alcuna traccia relativa alla vera origine di questi due elementi».

Dal canto suo, il dott. Gerry Neugebauer, dell'istituto di tecnologia della California, ha detto che un altro strumento installato sulla sonda «Mariner 7», un radiometro, ha fornito indizi secondo cui la calotta polare meridionale è formata da anidride carbonica allo stato solido, sostanza notoriamente tossica per le forme di vita esistenti sulla Terra.

Ambedue gli scienziati hanno affermato che i rispettivi strumenti funzionano perfettamente. Alla richiesta dei giornalisti di tentare di risolvere il contrasto fra le due rilevazioni, Pimentel e Neugerbauer hanno sottolineato che le loro conclusioni sono preliminari e occorreranno mesi di studio prima di giungere a conclusioni definitive.

Il dott. Norman Horowitz, professore di biologia alla Caltech, ha detto: «Marte ha un paesaggio grigio e desolato, di tipo lunare, nel quale nessuna delle specie conosciute sulla Terra potrebbe vivere. Ma non incompatibile con qualche possibile forma di vita, un prolungamento evolutivo di forme sconosciute: è importante accertare l'esistenza di vita microbica, se essa esiste, e dobbiamo continuare le ricerche. Una certezza del genere non si può avere con gli strumenti dei «Mariner», data la distanza alla quale hanno volato le due sonde».

A Washington Wernher Von Braun ha dichiarato che gli Stati Uniti potrebbero inviare uomini su Marte nel 1982, se si sforzeranno abbastanza. Parlando con i giornalisti dopo un pranzo offerto alla Casa Bianca in onore del Cancelliere Kiesinger, Von Braun ha precisato che Marte potrà essere raggiunto per quella data se il Governo stabilirà questo obiettivo. Von Braun ha detto di ritenere che, probabilmente, vi è «qualche forma di vita sul pianeta rosso».

A Houston, intanto, gli scienziati del centro spaziale hanno detto che i minimi quantitativi di materia organica scoperti in alcuni campioni lunari sono così bassi che la loro presenza sui campioni è probabilmente dovuta a una loro «contaminazione» attraverso le mani degli studiosi che li hanno esaminati. Uno di questi scienziati, il dott. W. Shoff, ha dichiarato: «Stiamo cercando prove della esistenza di organismi viventi, morti o fossili, e fino a questo momento non abbiamo trovato alcuna prova che permetta di asserire l'esistenza di organismi lunari. Non abbiamo trovato nessun organismo lunare».

Nel frattempo, i tre astronauti di «Apollo 11» Armstrong, Aldrin e Collins, hanno trascorso la loro giornata lavorando ai rapporti sulla loro missione. Domani verrà fatto un esame del sangue a loro e alle altre venti persone in quarantena. Se tutto andrà bene, lunedì mattina, i tre astronauti potranno finalmente riunirsi con le loro famiglie. Ma John McLeaish, un portavoce della «NASA», non ha escluso la possibilità che i tre astronauti possano ritornare a casa loro sin da domenica sera, se non vi saranno ostacoli.

A Capo Kennedy, un inconveniente tecnico ha costretto la «NASA» a rinviare di 24 ore, sino a domani, il tentativo di mettere in orbita un nuovo satellite scientifico per lo studio del Sole. Il satellite, denominato «Oso 6» perché è il sesto laboratorio orbitante solare, doveva essere lanciato oggi alle 9.52 italiane, ma si è riscontrato qualche anomalia nelle valvole del secondo stadio del razzo «Delta», per cui è stato deciso un rinvio di un giorno.

L'«Oso 6» sarà posto in un'orbita circolare terrestre a 563 chilometri di altezza. Il satellite, del peso di 290 chili, contiene sette diverse apparecchiature scientifiche per lo studio delle particelle ad alta energia provenienti dal Sole che non possono penetrare nell'atmosfera terrestre e quindi non possono essere osservate da terra.

UNA NUOVA TECNICA PER GLI ISOTOPI

Pistola anticancro inventata in Russia

Spara granelli di metallo radioattivo nei tessuti colpiti da tumore maligno

Mosca, 8

Una «pistola» che combatte i tumori maligni introducendo granelli di oro radioattivo nella parte malata del corpo è stata inventata da Nikolai Yakhontov, di Gorki, sul Volga.

Dell'invenzione danno oggi notizia la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, e l'agenzia «Tass». Nikolai Yakhontov ha ricevuto per la sua invenzione la laurea in medicina. L'azione della pistola consente di far penetrare i granelli in modo quasi indolore nel tessuto, alla profondità voluta.

Uno dei compiti principali del trattamento radioattivo dei tumori maligni è di trovare metodi ottimali di applicare energia alla fonte del tumore, scrive oggi sulla «Pravda» il direttore dell'Istituto oncologico di Mosca Aleksandr Pavlov. Il sistema di Yakhontov offre «un modo efficace per introdurre isotopi radioattivi di cobalto, oro, tantalio, iridio e altri elementi nel tumore».

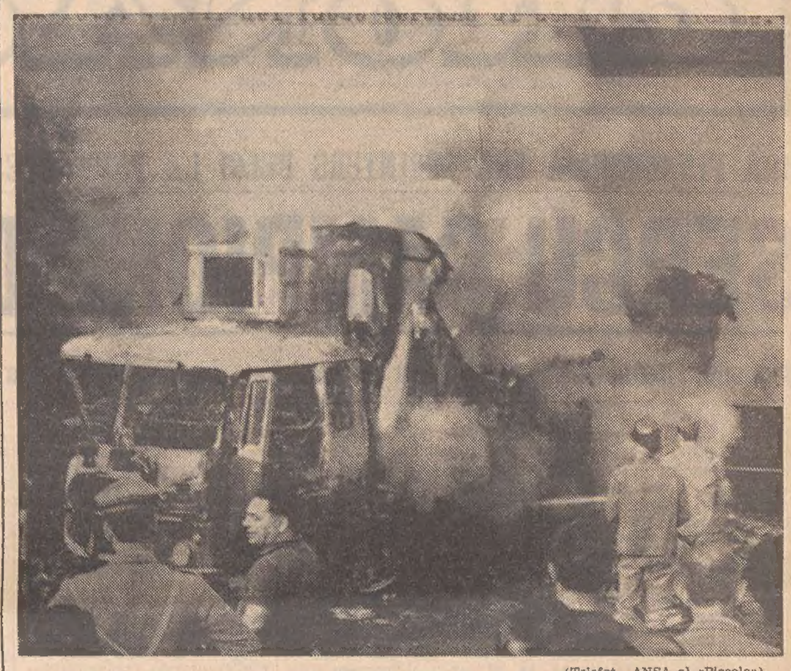
Accanto ai metodi di terapie con raggi, che richiedono l'impiego di complesse attrezzature tecniche, scrive Pavlov, non ha perso la sua importanza il sistema di cura in cui nel tumore vengono introdotti isotopi radioattivi di cobalto, oro, tantalio, iridio e altri. Il metodo d'inserimento interno ha ottenuto, mediante la messa a punto della pistola, un perfezionamento tecnico che offre possibilità di azione efficace per alcuni tipi di tumori.

CHIEDE LA PENSIONE dopo 36 anni di galera

Belgrado, 8

Sevko Zahirovic-Revo, un cittadino jugoslavo di 83 anni, ha presentato alle autorità domanda per ottenere una pensione, avanzando come causale della richiesta il fatto di avere trascorso 36 anni della sua vita nelle carceri statali per furti vari.

Pesce arrosto sull'autostrada



(Telefot. ANSA al «Piccolo»)

Genova — Enorme arrosto di pesce sull'autostrada di Savona: per la rottura dello sterzo, un autofrigorifero carico di tonni è andato a cozzare contro le rocce a lato della carreggiata e si è incendiato. Nella foto: i vigili del fuoco subito accorsi tentano di domare l'incendio

ANCORA LA «BANDA DEGLI ARTISTI»

Ladri in casa di Cosetta Greco

Bottino di circa venti milioni di lire in quadri, oggetti preziosi e argenteria

Roma, 8

La «banda degli artisti» ha colpito ancora una volta, svaligiando l'appartamento dell'attrice Cosetta Greco, in via Cortina d'Ampezzo 170, a Roma.

I ladri, approfittando dell'assenza della proprietaria dell'appartamento, che si trovava in vacanza a S. Felice Circeo, hanno forzato la porta d'ingresso e si sono chiusi in casa, procedendo con tutta tranquillità nel loro «lavoro». Secondo quanto ha poi dichiarato l'attrice, i ladri hanno scelto con molta oculatezza i pezzi di maggior valore: dai quadri, tra i quali erano uno di Morandi e uno di Longhi, all'argenteria, dalle cineprese e proiettori alle macchine fotografiche. Nella stanza da letto, i ladri hanno individuato la cassaforte e, dopo averla forzata, si sono impadroniti di tutti i gioielli in essa contenuti. Prima di andarsene, hanno pensato anche di ristorarsi, bevendo alcune birre e allestendo una cenetta fredda con tutto quello che hanno trovato nel frigorifero. Gli stessi ladri hanno anche tentato di aprire la porta dell'appartamento contiguo a quello dell'attrice ma, forse perché disturbati, non hanno portato a termine questa seconda impresa.

Il furto è stato scoperto oggi dalla stessa Cosetta Greco al suo rientro dal Circeo. L'attrice ha chiesto l'intervento del commissariato di Pubblica Sicurezza «Monte Mario», ai cui funzionari ha dichiarato che il danno da lei subito è di circa 20 milioni di lire.

La tecnica con cui è stato eseguito il furto e il fatto che, anche questa volta, i ladri abbiano rubato targhe e coppe d'oro ricevute in premio dalla Greco per la sua attività artistica fanno ritenere che essi appartengano alla stessa banda che ha già rubato molte altre volte in casa di attori e registi: il furto in casa di Cosetta Greco segue di poco tempo quelli perpetrati negli appartamenti di Gino Cervi, Raimondo Vianello, Pietro Germi, Ingrid Schoeller, Gina Lollobrigida, Monica Vitti, Corrado Pani e altri.

(Comune di Lari) della Cassa di Risparmio di Volterra. Cinque minuti prima della chiusura, i due con il volto coperto da una benda, sono entrati nell'agenzia e, rivoltelle alla mano, hanno costretto gli impiegati contro il muro e si sono impossessati di numerose banconote. Fatto il colpo, i rapinatori sono fuggiti a bordo di una «1100», che è poi risultata rubata stamani a Pisa.

Il bottino si aggira sui tre milioni di lire. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade che dalla zona raggiungono le grandi città. L'auto con la quale i due sono fuggiti è stata ritrovata sulla strada provinciale per Pisa.

E' la quarta rapina che la Cassa di Risparmio di Volterra subisce dall'11 luglio scorso, quando due giovani (i carabinieri credono che si tratti degli stessi che hanno compiuto oggi la rapina a Perignano) portarono via, con le armi alla mano, due milioni di lire dalla filiale di Serrazzano di Pomarance. La seconda rapina avvenne il 14 luglio nella filiale di Casciana Terme (bottino un milione e mezzo di lire); la terza nella filiale di San Pietro in Palazzi (Livorno) il 15 luglio, sempre ad opera di due giovani bendati e armati di rivoltella.

CAUSA PER LO «SMOG» intentata negli Stati Uniti

Los Angeles, 8

Tre delle principali case automobilistiche statunitensi («General Motors», «Chrysler» e «Ford»), un gruppo di grosse compagnie petrolifere, numerosi funzionari federali e i Governatori di 32 Stati dell'Unione sono stati citati in giudizio da due cittadini statunitensi, i quali li considerano responsabili dell'inquinamento atmosferico negli Stati Uniti e valutano il danno 15 miliardi di dollari (circa 9300 miliardi di lire).

I due, John Handy e William Bernstein (rispettivamente un agromensore e un ricercatore, hanno intentato la causa a titolo personale e in nome del popolo degli Stati Uniti, la cui incolumità, essi affermano, è messa in pericolo dall'inquinamento atmosferico. La «General Motors», la «Ford» e la «Chrysler», afferma la citazione, sono responsabili del 90 per cento di questo inquinamento.

Handy e Bernstein chiedono alla Corte di ordinare ai Governatori e al segretario alla sanità, all'istruzione al benessere, Robert Finch, di avvalersi dell'aiuto del Ministro della Giustizia John Mitchell per costringere le case automobilistiche e petrolifere a adottare particolari sistemi costruttivi delle auto e metodi di raffinazione della benzina che annullino «l'imminente pericolo per le persone che vivono in questo paese in condizioni di smog».

RAPINA A PERIGNANO nella Cassa di risparmio

Pisa, 8

Una rapina è stata compiuta poco prima delle 13 da due uomini nell'agenzia di Perignano

NARRATA DAL DIRETTORE DI MACCHINA LA TERRIFICANTE STORIA DEGLI OMICIDI IN SERIE SUL «GRANEFORS»

IL CAPITANO FU COLPITO ALLE SPALLE MENTRE ANDAVA NELLA SUA CABINA A DORMIRE

Gli altri due italiani devono essere stati uccisi e gettati in mare perché avevano casualmente assistito al delitto
Solo la mattina dopo ci si accorse che a bordo mancavano tre uomini - Il telegrafista filippino sa ma non vuol parlare



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Enrico Batini, il direttore di macchina del «Granefors», risponde ai giornalisti recatisi a intervistarlo in casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 8

«Era diventata una vita impossibile: dormivo con un coltello da cucina sotto il cuscino e la porta della cabina sprangata. Tutti, a bordo, ci guardavamo con sospetto: gli assassini erano ancora con noi».

Enrico Batini, 55 anni, genovese, direttore di macchina della «Granefors», la nave su cui sono stati uccisi il comandante, il secondo ufficiale e il mozzo di coperta, è tornato in famiglia. Parla della sua avventura con molta reticenza. Teme qualche vendetta, anche se non ha esitato un momento a chiedere lo sbarco, dopo tutto quello che ha visto a bordo durante i due lunghissimi mesi di navigazione. Dice: «Sono ventidue anni che vivo sul mare. Confesso che non avevo mai provato tanto spavento. Ogni momento era buono per venire ammazzato. Io, ad esempio, ho rischiato di essere fatto fuori da un cinese a cui avevo rivolto un rimprovero perché non stava al posto durante il turno di guardia. Il cinese mi ha aggredito. Sarei stato colpito a coltellate se non fosse intervenuto un filippino. Episodi come questo erano all'ordine del giorno».

Questo era l'«ambiente» del «Granefors», il «cargo» battente bandiera panamense di 6100 tonnellate, costruito nel 1958 dai cantieri palermitani Franco Tosi come «Selma Salen». La storia di questa vera e propria nave maledetta è ricca di avventure. Attualmente, il «Granefors» appartiene alla «Naviera Nueva Mar», società panamense di bandiera ombra.

«I soldi — racconta Enrico Batini — arrivavano direttamente dalla Svizzera. Noi ufficiali eravamo pagati bene. Lo equipaggio era formato da 32 persone. Il comandante, Renato Giurich, di 41 anni, da Monfalcone, era un uomo simpatico e cordiale. Parlava con tutti e cercava sempre di mettere pace tra i membri dell'equipaggio. Ma un giorno perse la pazienza e requisì tutti i coltelli che si trovavano a bordo: era stufo degli episodi di violenza. Era molto amico dei cinque jugoslavi che si trovavano a bordo, e con loro, alla sera, spesso si fermava a parlare, sorseggiando qualche bicchiere di liquore. Solo una volta il comandante Giurich perse la calma: fu il giorno in cui ebbe una violenta discussione con un cinese. Ricordo che sbatté fuori, con violenza, dalla propria cabina l'uomo che, evidentemente, lo aveva ossessionato con richieste assurde. I cinesi sono terribili. Con loro non si può vivere: sono litigiosi, maligni, cattivi. Hanno il «coltello facile» e non perdonano. Quasi tutti vengono assunti a Hongkong e hanno poca voglia di lavorare».

Che cosa è successo a bordo della «nave maledetta» nella notte tra il 30 giugno e il 1.o luglio? Il radiotelegrafista, che aveva la cabina accanto a quella del comandante, è l'unico che può raccontare qualcosa di preciso. Ma è un filippino che, terrorizzato, ha persino smesso per alcuni giorni di lavorare. Nessuno però lo ha interrogato. E' bene rilevare che la famosa inchiesta sui tre omicidi non è mai cominciata.

Il signor Batini ce lo conferma: «Siamo stati undici giorni fermi ad Anacala, nel Mozambico, in attesa che qualcuno salisse a bordo a interrogarci. Personalmente speravo tanto nell'arrivo di qualche poliziotto, ma non si è visto nessuno. Volevo sbarcare, altri membri dell'equipaggio erano decisi a lasciare la nave: ma non è stato possibile; abbiamo lasciato Anacala con gli assassini a bordo».

Secondo Enrico Batini, la strage dei tre uomini — il comandante, il secondo ufficiale e un mozzo diciottenne, tutti italiani — fu compiuta fra le due e le tre della notte del 30 giugno. La vittima predestinata era il capitano Giurich, che probabilmente aveva scoperto un traffico di contrabbando; gli altri due, forse, sono stati uccisi per avere casualmente visto gli assassini compiere il delitto.

L'ultimo a vedere in vita il capitano è stato un funzionario della compagnia, che era a bordo per controllare le macchine del «Granefors» (che aveva avuto un'avaria a Durban): «I due, quella sera — ricorda Batini — rimasero sul ponte fino all'una. A quell'ora, infatti, smisi il turno di guardia e, mentre andavo in cabina, li ho sentiti parlare». Il giorno dopo, il funzionario confermò a Batini di essere rimasto fino all'una e mezzo sul ponte.

Tutto si è svolto fulmineamente. Il comandante deve essere stato aggredito mentre stava entrando nella propria cabina, probabilmente alle spalle, perché, altrimenti, avrebbe reagito e ci sarebbero stati segni di lotta. La stanza, invece, è stata trovata in perfetto ordine. Il secondo ufficiale, che in quel momento era di guardia, deve aver sentito qualcosa, forse un lamento, un'invocazione di aiuto, ed è accorso nel punto dove si trovava il comandante. Qui, è stato colpito con la stessa violenza. Era veramente il momento della follia. Analoga fine sarebbe capitata a chiunque, anche per caso, fosse passato in quel punto.

Per questo motivo è stato ucciso il mozzo di coperta, Angelo Vecchio, di 18 anni, al suo primo viaggio.

Per quattro ore, la nave è andata avanti con il timone automatico. Nessuno, infatti, aveva dato la sveglia al primo ufficiale che, alle sei, doveva montare di guardia, sostituendo Filippo Magistro, di 53 anni, il cui corpo, assieme a quello del comandante e del mozzo, era già stato da alcune ore gettato in mare. Solo alle sette, un marinaio si accorse che mancavano tre persone e diede l'allarme.

«Quando mi svegliai — racconta Enrico Batini — sentii un gran vociare e venni investito da un denso fumo. Accorsi in coperta. Incontrai un marinaio, che mi chiese sconvolto: «Ha visto il comandante?». Intanto, tutti correvano a poppa, dove si era, da poco tempo, sviluppato un incendio. Qualcuno aveva tentato di dare fuoco al carico di zolfo. Fortunatamente, riuscimmo a spegnere le fiamme ed evitare un naufragio.

«I tre erano stati ammazzati, non c'erano più dubbi. Sul lato dritto della plancia trovai un asciugamano intriso di sangue: per terra, evidenti ancora, chiazze di sangue. I corpi erano stati trascinati in quel punto e gettati a mare. Con l'asciugamano si era tentato di eliminare le tracce, ma deve essere arrivato qualcuno a disturbare gli assassini».

Al comando del primo ufficiale, l'unità continuò il viaggio fino al primo porto, nel Mozambico. Che accadde a bordo in quei giorni? Scene indescrivibili. Si viveva nel terrore. E' ancora Batini che racconta: «I cinesi, che si sentivano maggiormente sospettati, si riunirono a poppa e decisero di sospendere il lavoro. I filippini fecero sapere che sarebbero sbarcati in massa al primo porto. Fu necessario un lungo colloquio con i capi per convincerli a tornare al loro posto. I filippini ripresero il lavoro, con l'assicurazione che la compagnia avrebbe dato loro tre mesi di stipendio in più».

«Così siamo arrivati a Cucin, in India, il 28 luglio. Io ho chiesto subito di sbarcare; mi è stato dato il permesso dal nuovo comandante, un genovese, Ettore Viotti. Con me, è sbarcato anche un marinaio livornese. Eccomi sano e salvo da mia moglie e mio figlio. Un'avventura che non dimenticherò mai. Non navigherò più con equipaggi misti».

«Devo fare ancora una precisazione — prosegue Enrico Batini — e riguarda il particolare della cassaforte trovata aperta e completamente vuota. Era sparita anche la pistola del comandante. Il forziere si trovava nella stanza. Sono stato io, assieme ad altri ufficiali e al rappresentante della compagnia, a far questo accertamento. In seguito, constatammo ch'era sparito anche il portafogli di Renato Giurich».

La strage della «Granefors» non avrà un seguito giudiziario. Fino a oggi non è stata avviata nessuna inchiesta. Gli uomini che erano a bordo stanno tutti sbarcando. Tre italiani sono stati assassinati, come ai tempi dei pirati e nessuno si è occupato di loro.

La polizia italiana, trattandosi di delitto contro cittadini italiani avvenuto in territorio straniero, non può al momento che «assumere informazioni», in attesa che ci siano le condizioni perché la Magistratura cominci un procedimento giudiziario: tali condizioni possono essere o il reperimento in territorio italiano di un presunto responsabile dell'azione delittuosa oppure un'istanza della parte lesa o dei suoi aventi diritto. Secondo quanto si sa, la famiglia del comandante Giurich si è messa in contatto con l'armatore e ha pure preso contatto con il Commissariato di Pubblica sicurezza di Monfalcone, il 4 luglio, a seguito di notizie comparse sui giornali. Non risulta, a Genova, che la famiglia abbia presentato formale istanza d'inchiesta. Un'inchiesta verrebbe cominciata dalla Polizia marittima nella eventualità che la nave toccasse un porto italiano.

B. D. C.

AVEVA LASCIATO CHAMONIX DICENDO CHE ANDAVA IN ALASKA A CERCARE PETROLIO

Tragica fine di Gary Hemming il «beatnik» delle vette alpine

E' stato trovato con una pallottola nel cervello sulle sponde di un lago nel parco nazionale del Grand Teton: secondo la polizia è stato un suicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Gary Hemming, il famoso alpinista americano noto con il nomignolo di «Beatnik delle Vette», è stato trovato morto in una zona remota del Parco nazionale del Gran Teton, nello Stato del Wyoming. Era nei pressi di un lago, dice la polizia, e aveva un proiettile di pistola nel cranio. Secondo ogni indicazione, si tratta di suicidio.

Hemming è stato trovato esanime mercoledì sera, ma solo ora la polizia di Stato ha divulgato la notizia. Grande è stata l'emozione nei circoli alpinistici americani, e anche dall'Europa cominciano a giungere notizie di una commossa reazione. Hemming era celebre nelle vallate alpine come negli Stati Uniti, fors'anche di più. Era nato il 2 febbraio del 1935 a Pasadena, in California, e aveva seguito corsi di scienze all'università di Berkeley, nello Stato natio. Per sottrarsi a un conformismo che non gli andava a genio, decise a un tratto di cambiare ambiente e si trasferì in Francia. Lo si vedeva talvolta a Parigi, talvolta a Grenoble; ma la sua base era Chamonix.

Nel 1961, Hemming fu, peraltro per breve tempo, alla scuola nazionale francese di sci e alpinismo, come allievo aspirante guida. Faceva parte dello stuolo di scalatori raccolto attorno a John Harling e fu con Harling che Hemming condusse a compimento la prima dell'Aiguille du Fou dal versante meridionale, nel 1964. Il giovane californiano aveva ripetutamente soggiornato a Leisin, al club dei «Vagabondi», che ospitava la scuola moderna di alpinismo fondata da John Harling.

A Grenoble, Hemming seguì per tre anni diversi corsi di studi, in particolare filosofici. Il suo aspetto trasandato faceva sorridere la gente di Parigi come quella di Chamonix, ma Hemming nascondeva sotto questa apparenza trascurata una grande cultura: leggeva una gran quantità di libri e scriveva anche un libro sulle sue imprese in montagna zeppo di aneddoti e di annotazioni pittoresche e filosofiche.

Il californiano aveva compiuto le più grandi vie del Monte Bianco, in specie le Grandes Jorasses, lo Sperone Walker, il Dru per il Bonatti e per la Parete Ovest, ripetuta più volte. E nel 1966 ebbe parte importante nel salvataggio degli alpinisti tedeschi Herman Schride e Ramisch, ch'erano rimasti bloccati sulla parete ovest del Dru.

A Chamonix, ove si recava con grande frequenza, Hemming, «bohémien» ovunque si trovasse, trascorreva gran parte dell'inverno. Per guadagnarsi da vivere toglieva neve dai tetti. Da Chamonix era partito dicendo che sarebbe andato in Alaska, in cerca di petrolio. Da allora, gli amici non avevano più avuto sua notizia.

Si ricorda di Hemming anche una singolare impresa. Qualche settimana dopo il salvataggio, ardito e rischioso, dei due tedeschi sul Dru, era tornato a Parigi e si era trovato alle prese con la polizia. Abbandonato da una ragazza, aveva dato la scalata alla facciata della casa ove abitava la giovane donna ed era stato sorpreso da due gendarmi. Accusato di violazione di domicilio, avrebbe dovuto comparire in aula, ma un non luogo a procedere chiuse la vicenda.

U. P. I.

TRE NUOVI MODELLI DA LUNEDI' SUL MERCATO

«Volkswagen» migliorate senza aumento dei prezzi

Bonn, 8

La «Volkswagen» lancerà sul mercato, l'11 agosto, tre nuovi modelli: una «VW 411 E» migliorata, che raggiunge una velocità di 155 chilometri all'ora con un consumo minimo di benzina; una «Variant» in due versioni, di cui una di lusso, e una «VW 181», adatta anche per le strade più difficoltose. Nonostante i miglioramenti, la fabbrica automobilistica tedesca non aumenterà i prezzi.

L'«Autogerma» ha reso noti oggi i prezzi in Italia e le caratteristiche delle nuove vetture «Volkswagen». La caratteristica più interessante della «411 E» è il sistema di iniezione a comando elettronico, che aumenta le prestazioni e consente contemporaneamente un'apprezzabile economia di consumo. Il motore, a quattro cilindri, di 1679 cmc., eroga 85 CV (SAE) e conferisce alla vettura una velocità massima di 155 chilometri orari. Il prezzo è di un milione 495 mila lire (IGE compresa).

La «181», che è una vettura per impieghi su terreni difficili, capace di superare pendenze del 50 percento, è azionata dal motore raffreddato ad aria di 1500 cmc. e 53 CV (SAE) della «Volkswagen 1500», sistemato sulle ruote posteriori. Ha una altezza libera dal suolo di 20,5 centimetri e una velocità, su strada, di 110 chilometri orari. La carrozzeria a quattro porte, è aperta. Il prezzo è di un milione 450 mila lire (IGE compresa).

L'assalto ai «Rokes»

VENTICINQUE DENUNCE per i fatti di Siracusa

Siracusa, 8

Venticinque persone, in maggior parte di età compresa tra i 18 ed i 25 anni, sono state denunciate dalla Squadra Mobile alla Magistratura al termine delle indagini sugli incidenti avvenuti la sera del 25 luglio scorso dinanzi al ritrovo notturno «Asteria Blu», dove si esibiva il complesso inglese dei «Rokes».

Un centinaio di persone, dopo avere inutilmente tentato di entrare gratuitamente nel ritrovo, travolse il cordone teso dalle forze di polizia e dal personale del locale, entrando nel «night club», devastandolo e provocando danni per cinque milioni di lire. Nella confusione seguita ai tafferugli, scomparve una borsa contenente gli incassi del locale e una chitarra del complesso inglese, del valore di 700 mila lire.

Le persone denunciate sono accusate di riunione sediziosa, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e disturbo di spettacolo pubblico.

UN ATTO D'ACCUSA IN 239 CARTELLE A MACCHINA

RINVIATA A GIUDIZIO L'«ANONIMA SEQUESTRI»

I presunti capi dell'organizzazione sono gli stessi processati di recente per il rapimento del Capelli

Cagliari, 8

Il giudice istruttore del Tribunale di Cagliari, dott. Angelo Porcu, ha depositato questo pomeriggio presso la cancelleria la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti dei presunti componenti l'«Anonima sequestri», l'organizzazione criminale ritenuta responsabile dell'omicidio Picciau, del tentato sequestro dell'industriale Gianni Fodde e di altri reati.

La sentenza, composta complessivamente di 239 cartelle dattiloscritte, ricostruisce le fasi operative della «Anonima», che avrebbe avuto quali capi e organizzatori il procuratore legale Baingio Piras, il muratore Antonio Ballore e l'ex «numero uno» del banditismo sardo Graziano Mesina.

I tre «capi» dell'organizzazione sono apparsi recentemente davanti alla Corte d'assise di Sassari per rispondere di alcuni reati connessi con il sequestro del commerciante Peppino Capelli.

In particolare, Antonio Ballore: assolto perché il fatto non sussiste dall'accusa di avere procurato l'evasione di Graziano Mesina dalle carceri di Sassari; assolto per non avere commesso il fatto dal sequestro dell'industriale Giuseppe Catte; rinvio a giudizio per associazione per delinquere, tentato sequestro dell'industriale Giuseppe Folle; furto di divise militari dal magazzino della Croce Rossa a Sassari; tentato sequestro e omicidio del commerciante Gianni Picciau; favoreggiamento personale nei confronti di Graziano Mesina per avergli consegnato un mitra ed una somma rilevante dopo la evasione dal carcere.

Dott. Baingio Piras: rinvio a giudizio per associazione per delinquere; tentato sequestro di Giuseppe Fodde; minacce aggravate nei confronti del geom. Paolo Allieri essendosi questi rifiutato di interessarsi a procacciare armi per Mesina; tentato sequestro e omicidio di Gianni Picciau.

Vittorio Piras: rinvio a giudizio per associazione per delinquere; tentato sequestro Fodde e tentato sequestro e omicidio Picciau.

Avv. Bruno Bagedda: assoluzione per insufficienza di prove dall'associazione per delinquere e rinvio a giudizio per favoreggiamento personale continuato in favore di Graziano Mesina. Il legale nuorese è stato ritenuto colpevole dal G.I. di avere portato una valigia ed altri oggetti utili all'allora latitante numero uno e di avere organizzato e predisposto una intervista con il fuorilegge effettuata dai corrispondenti della «Domenica del Corriere» e de «L'Unione sarda» che avrebbe avuto luogo nell'abitazione di guerrino Marrosu a Nuoro. Inoltre, di avere ospitato il Mesina per più notti nella propria villa a Calasinischola in località «La Caletta».

Graziano Mesina: assoluzione dal reato di essersi associato con altre persone per scorrere in armi la campagna; rinvio a giudizio per associazione per delinquere; tentato sequestro Fodde.

Nel corso dell'istruttoria formale, durata due anni, il dott. Porcu ha interrogato oltre mille persone.

Cloro nel fiume strage di pesce

Verona, 8

Due tonnellate di pesce, fra carpe, tinche e barbi, sono andate perdute nel fiume Tartaro, un pescoso affluente dell'Adige, per l'immissione nelle sue acque di una grande quantità di cloro.

Un'enorme massa di pesce, di cui alcuni ancora vivi e moltissimi già morti, è stata vista arrestarsi contro le griglie del «Mulino Mazzoni», in località Nogara: alcuni uomini del luogo, resisi conto che i pesci stavano tutti morendo, si sono dati da fare e hanno raccolto i pesci più grossi per gettarli nelle acque del vicino Tartarello: ma, pochi sono riusciti a salvarne.

La gente, indignata per la strage, ha minacciato di occupare un vicino stabilimento industriale, dal quale si presume sia stato scaricato il cloro nel Tartaro.

La vendetta della murena

Sanremo, 8

Una grossa murena — un metro e venti dalla testa alla coda — si è vendicata sull'uomo che l'aveva pescata con un terribile morso a un piede.

Di buon mattino, nelle acque antistanti il bagno «Kon Tiki» a Foce di Sanremo, un milanese in vacanza, Franco Donati, di 35 anni, si era recato in barca a pescare con il tramaglio, una specie di sacco a rete. Quando il pescatore ha sentito che il tramaglio si faceva pesante, lo ha issato in barca e lo ha vuotato sul fondo: ma dal sacco è saltata fuori la feroce murena, che ha fulmineamente addentato a un piede il suo nemico. Alle urla del Donati è accorso un bagnino, che lo ha aiutato a liberarsi: all'ospedale, però, dove il ferito è stato subito trasportato, hanno dovuto dare otto punti di sutura alla ferita.

Scala il Cevedale a 88 anni suonati

Bolzano, 8

Eccezionale impresa di un alpinista bavarese: a 88 anni suonati, si è fatto in quattro ore le tre cime del Cevedale, a 3899 metri di quota. E' Josef Horst, nativo di un villaggio presso Monaco di Baviera, che giunto giorni or sono a Solda, dopo minuziosi preparativi è partito ieri dal rifugio Casati con la guida alpina Karl Reinstadler ed ha raggiunto di buon passo il ghiacciaio. Poi, tornato a Solda, dopo un breve riposo, ha raggiunto da solo con appena due ore di marcia il rifugio Serristori.

Josef Horst, nonostante l'età assai avanzata, è un uomo ancora molto vigoroso: in giovinezza ha compiuto numerose ardite ascensioni di cime famose, ma anche nella vecchiaia non ha abbandonato il suo sport preferito.

CRONACHE SPORTIVE

UNA FINALISSIMA FRA SPRINTERS BELGI LA PIU' ATTESA CORSA DEI MONDIALI SU PISTA

SERCU CAMPIONE DI VELOCITÀ

Beghetto, ritenutosi danneggiato da Van Lancker, non ha disputato la finale per il terzo posto andato a Gaiardoni

Anversa, 8

Il belga Patrik Sercu è il nuovo campione del mondo della velocità, ma la sua maglia iridata è stata «sporcata» prima che la indossasse dalle scorrettezze di cui si è servito il suo compatriota Van Lancker, per togliere al campione del mondo uscente, l'italiano Beghetto, il diritto di difendere il suo prestigioso titolo.

La pista dello «Sportpalais» di Anversa non ha dato il responso che tutti gli sportivi attendevano. Peccato. La vittoria di Sercu, che pure premia un grande campione, è una beffa per i colori azzurri. La maglia iridata è stata strappata dalle spalle di Beghetto nel modo peggiore, mentre Sercu avrebbe potuto sfilargliela meritatamente, tra gli applausi di un pubblico sportivo, non accecato dai colori nazionali. E invece Sercu è dovuto salire malamente sul podio più alto. Van Lancker non gli ha reso un buon servizio: gli ha forse facilitato il compito, ma saranno in molti a chiedersi ancora se egli è effettivamente il corridore più veloce del mondo su pista.

Ed ecco la cronaca delle tre prove disputate tra Beghetto e Van Lancker. La conclusione della prima è stata accolta con un boato assordante dai ventimila spettatori presenti: molti applaudivano Van Lancker che sfrecciava da solo sul traguardo, ma i più fischiavano Beghetto, fermatosi sulla dirittura opposta all'arrivo. Cosa era accaduto? I due velocisti, in testa il belga, avevano compiuto due giri di pista ed al suono della campana erano distanti l'uno dall'altro meno di un metro. Improvvisamente, come d'altronde avviene sempre, Van Lancker è scattato e Beghetto è stato pronto ad imitarlo. Lo azzurro lo ha affiancato a metà curva e quando sembrava che stesse per superarlo ha alzato il braccio in segno di protesta ed ha rinunciato alla volata. «Quando l'ho raggiunto — ha spiegato Beghetto — mi ha dato una gomitata al fianco. Ho dovuto fare un enorme sforzo di equilibrio per non cadere». «Non è vero — dirà subito dopo il belga — Beghetto si è piegato su di me ed è naturale che lo respingessi». Il commissario tecnico della squadra azzurra non ha ritenuto di presentare reclamo ed il risultato è stato di conseguenza rapidamente confermato. «Ricorrere in questi casi è inutile — ha affermato Costa —: i giudici ci avrebbero dato torto. La scorrettezza di Van Lancker è avvenuta prima degli ultimi 200 metri. D'altra parte, se Beghetto avesse insistito, lo avrebbe certamente battuto».

Nella seconda «manche» il campione del mondo uscente, che al suo ingresso in pista è stato «salutato» con una bordata di fischi, non si è lasciato innervosire, come è sua abitudine, dalla ostilità del pubblico.

E' partito in testa, e quando Van Lancker lo ha superato, cercando con uno scatto rabbioso di avvantaggiarsi, si è «incollato» alla sua ruota, lo ha affiancato all'ingresso della ultima curva e se n'è sbarazzato appena in dirittura.

Nella «bella» è partito in testa il belga, Beghetto era dietro di lui come un'ombra. Ecco lo scatto! L'azzurro affianca il rivale ed i due compiono sulla stessa linea tre quarti di pista. Nell'ultima curva Beghetto, che è all'esterno, si avvantaggia leggermente. Tutti possono vederlo, tanto è piccolo lo anello dello «Sport-palais». Ma a cinquanta metri dal traguardo un braccio si leva ed è ancora quello dell'italiano. «Mi ha dato tre gomitate — dirà l'azzurro — non è possibile gareggiare in questo modo. Per superarlo completamente avrei dovuto amputargli le braccia».

Il commissario tecnico ha questa volta esposto reclamo senza alcuna esitazione. «E' troppo — ha detto Costa — i giudici devono fare giustizia». Ma i giudici... stavano a guardare.

La «suspence» è durata un'ora. Al termine del secondo recupero nel mezzofondo, lo «speaker» ha annunciato che la giuria internazionale aveva respinto il reclamo presentato da Beghetto.

Sercu è giunto alla finale superando in due prove l'altro azzurro, Sante Gaiardoni. La finale tra i due belgi è stata di una linearità esemplare. Van Lancker, questa volta correttissimo, è scattato entrambe le volte in testa, ed entrambe le volte si è fatto superare senza difficoltà.

La medaglia di bronzo è andata a Sante Gaiardoni. Beghetto (ma perché lo ha fatto?) non si è presentato in pista, e la solitaria volata del suo collega è stata salutata da fragorosi applausi.

E' calato così, malinconicamente per gli azzurri, il sipario sulle gare di velocità. Ora resta soltanto De Lillo a difendere i colori azzurri. Domani disputerà le finali del mezzofondo.

VELOCITA'

Prima semifinale - prima prova: 1) Van Lancker (Bel.) ultimi 200 in 11"4; 2) Beghetto (It.). Seconda prova: 1) Beghetto (It.) ultimi 200 metri in 11"2; 2) Van Lancker (Bel.). Bella: 1) Van Lancker (Bel.) ultimi 200 metri in 11"1; 2) Beghetto (It.).

Seconda semifinale - prima prova: 1) Sercu (Bel.) ultimi 200 metri in 11"; 2) Gaiardoni (It.). Seconda prova: 1) Sercu (Bel.) ultimi 200 metri in 10"9; 2) Gaiardoni (It.).

Finale per il primo posto - prima prova: 1) Sercu (Bel.) ultimi 200 metri in 11"1; 2) Van Lancker (Bel.). Seconda prova: 1) Sercu (Bel.) ultimi 200 metri in 11"1: 2) Van Lancker (Bel.).

Finale per il terzo posto - prima prova: 1) Gaiardoni (It.) ultimi 200 metri in 11"4; 2) Beghetto (It.). Seconda prova: 1) Gaiardoni (It.); 2) Beghetto (It.) ritirato.

MEZZOFONDO

Primo recupero: 1) Kamper (Germ.) che compie in un'ora km. 65.745; 2) Carniel (It.) a 65 metri; 3) De Witt (Ol.) a 245 metri; 4) Plattner (Svizz.) a un giro e 10 metri; 5) Hortelano (Sp.) a sei giri e 155 metri.

Secondo recupero: 1) Rudolph (Germania) che compie in un'ora km. 65,870; 2) Deloof (Bel.) a 20 metri; 3) Julia (Sp.) a 145 metri; 4) Janser (Svizz.) a un giro e 180 metri.

PROGRAMMA

INSEGUIMENTO: Semifinali (due serie)

MEZZOFONDO: Finale 100 chilometri (6 corridori) Cerimonia protocollare

INSEGUIMENTO: Finale 3.o e 4.o posto Finale 1.o e 2.o posto Cerimonia protocollare

TELEVISIONE

Il programma: ore 18 - 19

Partita in famiglia del Monfalcone

Monfalcone, 8

A conclusione della prima settimana di allenamenti, domani alle ore 18 i calciatori del Monfalcone disputeranno la loro prima partita in famiglia. Zelesnich metterà di fronte due formazioni miste per poter osservare gli atleti nei ruoli che ritiene loro più adatti per gli stessi.

Per la prossima settimana, altra partita in famiglia è programmata per martedì sera; il primo incontro amichevole sarà disputato con la squadra svizzera del Gerra Gambarogno giovedì 14 agosto.

BASKET EUROPEO

■ Nel girone finale dei campionati europei femminili juniores di pallacanestro, la Bulgaria ha sconfitto l'Italia per 96-51 (45-17).

Triestina e Ferroviario amichevole di hockey

Approfittando della sospensione del campionato, Triestina e Ferroviario si sono accordate per giocare questa sera alle 21.15 un'amichevole. Non si tratterà di un derby vero e proprio, ma di un incontro tra due selezioni distinte. Da una parte giocheranno i vari Mari, Talocchi, Cervo, Sicignano, Martellani, Gregori e Fonda; dall'altra Mora, Chiandussi, Fonzari, Prinz, Bissoli, Bercè, Spessot e Perok. Come si vede, faranno la loro comparsa atleti che da tempo hanno lasciato la attività agonistica, come Sicignano, Fonda e Talocchi.

CANOTTAGGIO

Regate di Napoli Stamane le finali

Napoli, 8

Sulle acque dello Stadio del remo del lago Patria si sono svolte oggi le «piccole finali» della terza regata juniores della Federazione internazionale di canottaggio. Le gare erano valevoli per l'assegnazione dei posti dal settimo in poi. Le finali per i primi posti si disputeranno domani con inizio alle 9.

L'Italia ha conquistato una vittoria nello «skiff» con Zangirolami della S. C. Padova. Nelle altre gare successi del Seeclub Thun (Svizzera) nel «4 con», del Wiener Ruderklub Pirat (Austria) nel «2 senza», del Ruderklub am Baldeneysee (Germania) nel «2 con», del Fredericia Roklub (Danimarca) nel «4 senza», del Molodas Roddklub (Scezia) nel «2 di coppia», dello «Shawinigan Lake School Rowing Club (Canada) nell'otto.

Gli armi triestini hanno ottenuto i seguenti piazzamenti: «2 con» Saturnia, secondo; «4 senza» Vigili del fuoco, terzo.

PALLANUOTO

Edera - Mestrina alla «Bianchi» ore 18.30

Contro la Mestrina, i pallanotisti dell'Edera disputeranno questa sera il loro ultimo incontro del campionato di Serie «C» 1969. Sfumata l'ammissione alla fase semifinale, nel girone di ritorno, i rossoneri cercheranno di chiudere in bellezza. Nell'andata a Mestre, Cescon e soci erano riusciti a conseguire un valido pareggio (4 a 4) per cui è probabile che a Trieste l'Edera possa riportare una bella affermazione. Nell'incontro che si disputerà alle ore 18.30 nella piscina «Bianchi», i triestini utilizzeranno Zetto, Silvestri, Giacomini, Zolia, Decaneva, Vercelli, Motka, Cescon e Suttora.

Per il campionato di Serie «B», la Triestina sarà impegnata ancora in trasferta. Giocherà a Roma contro le Fiamme Oro, compagine alla ricerca di punti preziosi per poter risalire nella classifica. Emberger, oltre a Brazzach, Matteucci, Ferruccio Cerni, Foschi, Orlando e Pazzano, già battuti sonoramente giovedì sera dal Lerici, potrà schierare anche Alessandrini, Pischiutta e Mattei, che raggiungeranno i compagni nella giornata di oggi.

Oggi e domani, a Milano saranno di scena gli allievi alabardati impegnati nei quarti di finale contro il Fiat e altre due formazioni liguri. Se a Bruno Cerni, Colautti e soci riuscirà di conquistare il primo posto del concentramento, la Triestina accederà alla fase finale in programma fra giorni.

LO SCINAUTA TRIESTINO CONTRO IL RECORD DI CASSA

MARUSSI PIU' DECISO CHE MAI RITENTA STAMANE LA POLA-CERVIA

Nino Benvenuti sarà con Lamborghini il diretto collaboratore

Antonio Marussi cercherà questa mattina di stabilire il nuovo primato su sci d'acqua nella traversata Pola-Cervia. Altro tentativo, quindi, per lo scinauta triestino, che il 26 luglio scorso è andato molto vicino al record di Bruno Cassa il quale, con il tempo di un'ora 55'51"2, resiste dallo scorso anno a ogni assalto. L'ultima volta Marussi non c'è riuscito soltanto per otto minuti e ciò a causa di un errore di rotta e di una caduta, che hanno aggravato di circa venti minuti il tempo complessivo. Insomma il primato era veramente a portata di mano, e ciò ha ridato nuova fiducia al triestino.

Marussi ha raggiunto Pola ieri pomeriggio assieme al campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, già suo brillante partner nel primo tentativo di quest'anno e ottimo allenatore in questi giorni. «Sarei felice — ci ha detto Marussi — se potessi trovare le stesse condizioni di mare della prima volta; in quel caso sarei sicuro di stabilire il nuovo record. Comunque rispetto alle altre volte qualcosa di diverso ci sarà».

Infatti — è stato lo stesso Marussi a dircelo — è stato accertato che nei pressi della costa italiana il contrasto di correnti si fa meno accentuato intorno alle 9 del mattino, per cui la partenza non avverrà più alle 6, bensì tra le 7 e le 8. In questo modo Marussi spera di superare la difficoltà dovuta alle correnti, che sinora gli sono state sempre di grosso ostacolo.

In questi giorni è stata controllata e regolata la bussola per non incorrere nello stesso errore della volta precedente. Per il resto tutto è a posto. Sul motoscafo prenderanno posto un giudice, Nino Benvenuti e l'industriale Lamborghini, che pilloterà il suo potente motoscafo. «Spero che le condizioni atmosferiche e del mare mi siano favorevoli, altrimenti — ha detto Marussi — sarà costretto a rinviare il tentativo di record a domenica mattina. Il tempo, però, promette bene. Spero di farcela».

Non ci sarà alcun elicottero che manterrà le comunicazioni con il motoscafo. In un primo tempo era stata ventilata questa possibilità, ma poi tutto è stato escluso, per cui ancora una volta ci saranno solamente il motoscafo, il mare e la forza e la capacità di Marussi.

G. B.

MACCABIADI

■ Il vogatore triestino Roberto Camerini, della società Nettuno, in coppia con il romano Valabrega, ha conquistato all'Italia la medaglia d'oro del «doppio» alle Maccabiadi. Un telegramma di congratulazioni è pervenuto al presidente del sodalizio triestino, Spagnul, dal CONI centrale.

DOMINATI DALL'IMBATTIBILE NUOTATRICE PATAVINA GLI ASSOLUTI DI NAPOLI

Novella Calligaris: 15 anni colleziona titoli e primati

Record assoluto dei 400 metri quattro stili e altre vittorie nei 100 e 200 s.l. e nei 200 farfalla

La quindicenne Novella Calligaris, figlia di triestini ma abitante a Padova, è la vera protagonista dei campionati assoluti di nuoto. L'allieva di Buby Dennerlein ha battuto oggi un primato assoluto (400 misti in 5'30"4), due dei campionati ed uno juniores ed ha già vinto quattro titoli italiani: nei 100 e 200 stile libero, nei 200 farfalla e 400 misti. Un bilancio più che lusinghiero: eguaglia il primato detenuto da Daniela Beneck, con quattro vittorie consecutive ai campionati assoluti.

Novella Calligaris ha cominciato a praticare il nuoto quando aveva appena dieci anni e sui 400 misti non andava al di là dei sei minuti. Passata sotto la guida di Buby Dennerlein, la giovanissima nuotatrice ha migliorato gradualmente nel giro di pochi anni ed oggi è ritenuta la più grande speranza del nuoto italiano. Le sue prestazioni hanno vivacizzato le prime due giornate dei campionati, cominciati all'insegna della mediocrità. Sia in campo maschile che femminile, infatti, non si sono avuti grossi risultati ma soltanto il crollo di primati italiani di categoria juniores e ragazzi.

Lo stesso Ladislao Palumbo, molto atteso sui 200 farfalla perché — si diceva — avrebbe dovuto battere il record detenuto da Fritz Dannerlein con 2'12"6, ha deluso le aspettative facendo registrare un modesto 2'15"2. Neppure eccezionale è stato il tempo del napoletano La Monica, il quale sui 200 s.l. non è andato meglio di 2'5"4; modeste sono state anche le prestazioni del torinese Daneri, vincitore dei 100 rana in 1'13"2 e della napoletana Tricarico che sui 100 rana ha realizzato un tempo di 1'23"3.

Promettente ma non quanto Novella Calligaris si è dimostrato il fratello Mauro, che nei 400 misti ha stabilito il nuovo primato di categoria juniores con 5'1"4. Una conferma si è avuta da Alessio Duse (Patavium) che dopo il record dei 200 rana ottenuto ieri, oggi ha migliorato anche quello dei 100 con 1'14"6. Un altro record ragazzi è stato ottenuto da Daniele Masala (Roma) sui 400 misti con 5'13"5.

Metri 200 s.l. femminile: 1) Novella Calligaris (R.N. Patavium) 2'17"6, primato dei campionati; 2) Causin (N.C. Milano) 2'19"5; 3) Di Tomaso (Lazio Nuoto) 2'20"8; 4) Pasetti (N. C. Milano) 2'21"6; 5) Dini (Can. Aniene) 2'27"; 6) Bortoli (Padovani) in 2'27"; 7) Santini (R.N. Patavium) 2'27"1; 8) Monti (R.N. Torino) 2'27"6.

Metri 200 s.l. maschile: 1) Giampiero La Monica (R.N. Napoli) 2'5"4; 2) Fontanive (R.N. Patavium) 2'6"4; 3) Nicosia (Lib. Milazzo) 2'7"3; 4) Lovisolo (Fiat) 2'7"7; 5) Nardini (Roma) 2'8"9; 6) Siniscalco (C. Napoli) 2'8"9; 7) Aliberti (Lib. Picanello) in 2'9"5; 8) Spinelli (Fiat) 2'10"5.

Metri 200 farfalla femminile: 1) Novella Calligaris (R.N. Patavium) in 2'35"8, primato ital. cat. juniores; 2) Palmieri (Can. Napoli) 2'39"1; 3) Giacometti (R.N. Bologna) 2'43"1; 4) Vill (R.N. Trento) 2'43"5; 5) Tomassini (Roma Nuoto) 2'44"4; 6) Sgarbazzini (Can. Napoli) 2'46"; 7) Rossi (Roma Nuoto) 2'55"2.

Metri 200 farfalla maschile: 1) Ladislao Palumbo (R.N. Salerno) in 2'15"2; 2) Castagna (R.N. Napoli) 2'16"7; 3) Attanasio (Can. Napoli) in 2'17"4; 4) Tozzi (Fiamme Oro) 2'17"8; 5) Furgiuele (Can. Napoli) 2'19"1; 6) Finocchiaro (Can. Ortigia) 2'19"1; 7) Fossati (Can. Napoli) 2'23"5; 8) Rossi (Can. Aniene) 2'31"1.

Metri 100 rana femminile: 1) M. Rosaria Tricarico (R.N. Napoli) in 1'23"3; 2) Morozzi (Lazio Nuoto) in 1'24"; 3) Savoldi (Lib. Bergamo) in 1'24"5; 4) Rosanelli (R.N. Trento) 1'24"8; 5) Bruzzesi (Roma) 1'26"3; 6) Maglio (Roma Nuoto) 1'26"4; 7) Quaggiotti (N. Padovani) 1'27"6; 8) Lanfredini (R.N. Fiorentia) 1'29"2.

Metri 100 rana maschile: 1) Andrea Daneri (Fiat) 1'13"2; 2) Benanti (N. C. Milano) 1'14"; 3) Duse (R.N. Patavium) 1'14"6, nuovo primato italiano categ. ragazzi; 4) Giovannini (Lazio Nuoto) 1'14"7; 5) Armelisasso (Roma Nuoto) 1'15"6; 6) Giacobelli (Fiamme Oro) 1'15"6; 7) Veniali (Lazio) 1'16"5; 8) D'Oppido (R.N. Auditore) 1'19".

Metri 400 : 4 stili femminile: 1) Novella Calligaris (R.N. Patavium) 5'30"4, nuovo primato assoluto di categoria juniores e dei campionati; 2) Maltagliati (R.N. Florentia) 5'43"7; 3) Papi (Can. Aniene) 5'48"1; 4) Pasetti (N.C. Milano) 5'50"2; 5) Tarantino (Can. Aniene) 5'54"4; 6) Tricarico (R.N. Napoli) 5'55"4; 7) Bruzzesi (Roma) 5'55"7; 8) Dagnini (R.N. Patavium) 5'57"1.

Metri 400 : 4 stili maschile: 1) Mauro Calligaris (R.N. Patavium) 5'1"4, nuovo primato di categoria juniores; 2) Masala (Roma) 5'13"5, nuovo primato di categoria ragazzi; 3) Chino (R.N. Patavium) 5'16"1; 4) D'Oppido A. (Fiamme Oro) 5'20"; 5) Tozzi (Fiamme Oro) 5'12"2; 6) Palumbo (R. N. Salerno) 5'24"; 7) Carboni (Leonina) 5'24"4; 8) Nistri (R.N. Fiorentia) 5'24"6.

EUROPEO DI NUOTO

■ L'ungherese Judith Turoczy ha migliorato il primato europeo femminile di nuoto sui 100 metri stile libero con il tempo di un minuto netto; il precedente primato apparteneva alla stessa nuotatrice con il tempo di 1'0"2.

LA TRIESTINA IN ALLENAMENTO A OPICINA

VARNIER: STIRAMENTO HA INIZIATO MORETTI

Varnier è il primo infortunato della Triestina 1969-70. Ieri mattina, durante l'effettuazione di alcuni esercizi atletici, l'alabardato ha sentito una fitta alla coscia della gamba sinistra. Un dolore da poco, che però non accennava a diminuire, e nel pomeriggio il giocatore è stato visitato dal medico sociale che ha riscontrato un lieve stiramento fasciale, non muscolare.

«Si tratta — ha detto il dott. Nuciari — di una coincidenza quasi normale nel periodo di rodaggio. Il malanno non è affatto grave, e dovrebbe scomparire in un paio di giorni». Varnier, che ha già iniziato le cure a base di radarterapia, dovrà ridurre per un po' la sua attività e quindi potrà riprendere a pieno ritmo.

La Triestina, agli ordini di Trevisan, intensifica nel ritiro del Villaggio del Fanciullo la preparazione. E da ieri lo fa a ranghi pressoché completi, anche se manca Paina, che si metterà a disposizione nella giornata odierna. Ha iniziato quindi anche Moretti, rientrato giovedì in sede da Bologna, dove presta servizio militare. Da ieri si allena con gli alabardati anche il triestino Paolo Bussi, classe 1949, tesserato per l'Internapoli. Il ragazzo, un attaccante che può ricoprire i ruoli di ala destra o sinistra, vorrebbe sistemarsi a Trieste, da dove è partito nel 1966 alla volta di Napoli, prelevato dalle file della Muggesana. Bussi, che nella stagione 1967-68 ha disputato una partita in Serie «C» con l'Internapoli, l'anno scorso militava nelle file della Scafatese. Il giocatore ha ricevuto diverse offerte per sistemarsi in squadre del meridione, ma non le ha gradite molto in quanto vorrebbe poter giocare nella Triestina.

Nessuna novità per quanto riguarda il «caso Facca». Ieri la Triestina si è messa in contatto con la società granata.

Ieri sera sono proseguiti i contatti per la definizione dei contratti. Altri due giocatori hanno regolarizzato la posizione. Si tratta di Moretti e Martinelli. Pestrin e Ridolfi, che come noto sono fra i giocatori in «lista condizionata», hanno raggiunto l'accordo, senza naturalmente sottoscrivere il contratto.

Qualche difficoltà invece è alle viste per quanto riguarda Chendi. Il giocatore non ha accolto l'offerta della società, che è inferiore alle sue pretese.

Le «grandi» lavorano a buon ritmo nei loro ritiri

Cagliari: arriva Riva?

Asiago, 8

Riva e Moro mancano ancora all'appello, perché il Cagliari possa dirsi al completo nel ritiro di Asiago. Per Riva tutti si dicono certi che entro la mezzanotte sarà al suo posto con gli altri, rispettando il termine del permesso speciale avuto di presentarsi con tre giorni di ritardo al raduno. Sul reingaggio del giocatore regna il più stretto riserbo; Scopigno afferma che «è tutta una montatura» e che la faccenda non ha alcuna attinenza con il ritardo di Riva.

Il Cagliari, intanto, ha lavorato sodo nella sua seconda giornata di «ritiro»: esattamente tre ore stamani e altrettante nel pomeriggio. In mattinata esercizi ginnici sul terreno del campo sportivo comunale, nel pomeriggio un paio di partitelle. Si ha l'impressione che Scopigno stia stringendo i tempi, per poi impiegare l'intera compagine con Riva nella preparazione al campionato, che si prevede intensa.

Inter: partitella

Verbania, 8

Breve partitella d'allenamento, oggi, per l'Inter. Il programma non lo prevedeva, ma Heriberto Herrera ha voluto egualmente che i suoi giocatori si affrontassero in due formazioni ridotte per una ventina di minuti.

A proposito del calendario di Serie «A», reso noto in giornata, Herrera ha detto: «E' più dura del previsto; non mi aspettavo un inizio contro il Bologna e, subito dopo, una trasferta a Palermo; per non parlare del resto... Comunque vedremo di farcela».

Per quanto riguarda l'andamento della preparazione, l'allenatore ha confermato di essere soddisfatto di come stanno andando le cose: i ragazzi — ha detto — rispondono tutti bene, compresi Bedin e Facchetti che hanno già recuperato il tempo perduto. Anche Suarez e Bertini sono a posto. Di conseguenza, da domenica prossima schiacceremo l'acceleratore».

Fiorentina: a posto

Acquapendente, 8

Pesaola ha un po' alleggerito il lavoro oggi per i campioni d'Italia. Tutti stanno benissimo: lo ha confermato il medico sociale dott. Maraddini, il quale dopo l'allenamento del mattino ha sottoposto gli atleti ad un'attenta visita. Per uno solo ci sono delle preoccupazioni, per Maraschi cioé. Comunque stamani, avendo ancora un dolore al ginocchio destro, il giocatore è stato accompagnato alle vicine Terme di San Filippo per i fanghi.

Nel pomeriggio il centravanti è comunque sceso regolarmente in campo. Dopo quaranta minuti di atletica, Pesaola ha impegnato gli uomini di punta con palleggi e tiri in porta a ripetizione.

Bari: Canè firmerà

Bari, 8

Il caso Canè sarebbe stato virtualmente risolto in seguito ad una conversazione telefonica che un dirigente del Bari ha avuto con il giocatore brasiliano, il quale in un primo momento aveva dichiarato di non gradire il trasferimento dal Napoli al Bari e successivamente di non accettare le condizioni finanziarie postegli dal sodalizio barese.

In seguito agli accordi telefonici di questa mattina, Canè dovrebbe raggiungere entro domenica Manziana di Roma per aggregarsi ai giocatori del Bari che in quella località stanno svolgendo la preparazione precampionato.

Torino: dissidenti

Aosta, 8

Il «braccio di ferro» fra il presidente del Torino Pianelli e i giocatori granata a proposito dei contratti ha caratterizzato i primi giorni della preparazione precampionato nel «ritiro» valdostano.

Il presidente granata ha confermato ancora ieri sera che non intende assolutamente recedere da quanto dichiarato in sede di presentazione della squadra; i contratti li ha Cadè, chi vuol firmarli può farlo entro il 15 agosto, chi non ritiene di farlo dovrà tornare a casa e sarà deferito alla Lega.

I «ribelli» sono tuttora Poletti, Fossati, Cereser, Puia, Agroppi, Carelli, Moschino e Petrini, vale a dire l'ossatura della squadra. Essi continuano a sostenere che la posizione intransigente assunta dal loro presidente è una mossa sbagliata.

Comunque, dopo una serie di colloqui avuti nella serata di mercoledì ad Aosta dal «vice» Traversa, avevano «capitolato» Sattolo, Pinotti, Pulici, Mondonico e Bolchi.

CALCIO - PRONTO IL CALENDARIO DELLA SERIE «A»

Prima giornata: Inter-Bologna

Ecco il calendario del girone di andata del campione di Serie «A» di calcio 1969 - 1970:

I giornata — 14.9.1969
BARI - ROMA
BRESCIA - MILAN
FIORENTINA - VERONA
INTER - BOLOGNA
JUVENTUS - PALERMO
L. VICENZA - NAPOLI
LAZIO - TORINO
SAMPDORIA - CAGLIARI

II giornata — 21.9.1969
BOLOGNA - LAZIO
CAGLIARI - L. VICENZA
MILAN - BARI
NAPOLI - FIORENTINA
PALERMO - INTER
ROMA - BRESCIA
TORINO - SAMPDORIA
VERONA - JUVENTUS

III giornata — 28.9.1969
BARI - NAPOLI
BRESCIA - CAGLIARI
FIORENTINA-SAMPDORIA
INTER - TORINO
JUVENTUS - BOLOGNA
LAZIO - MILAN
PALERMO - L. VICENZA
VERONA - ROMA

IV giornata — 5.10.1969
BOLOGNA - PALERMO
BRESCIA - BARI
CAGLIARI - LAZIO
L. VICENZA-FIORENTINA
MILAN - VERONA
ROMA - INTER
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO - NAPOLI

V giornata — 12.10.1969
BARI - L. VICENZA
FIORENTINA - CAGLIARI
INTER - BRESCIA
JUVENTUS - TORINO
LAZIO - SAMPDORIA
NAPOLI - ROMA
PALERMO - MILAN
VERONA - BOLOGNA

VI giornata — 19.10.1969
BOLOGNA - BARI
BRESCIA - VERONA
CAGLIARI - INTER
L. VICENZA - JUVENTUS
LAZIO - FIORENTINA
MILAN - ROMA
SAMPDORIA - NAPOLI
TORINO - PALERMO

VII giornata — 26.10.1969
BARI - SAMPDORIA
FIORENTINA - TORINO
JUVENTUS - INTER
L. VICENZA - VERONA
MILAN - BOLOGNA
NAPOLI - CAGLIARI
PALERMO - BRESCIA
ROMA - LAZIO

VIII giornata — 9.11.1969
BOLOGNA - FIORENTINA
CAGLIARI - ROMA
INTER - MILAN
LAZIO - L. VICENZA
NAPOLI - JUVENTUS
SAMPDORIA - BRESCIA
TORINO - BARI
VERONA - PALERMO

IX giornata — 16.11.1969
BRESCIA - BOLOGNA
CAGLIARI - JUVENTUS
FIORENTINA - BARI
L. VICENZA - INTER
MILAN - NAPOLI
PALERMO - LAZIO
ROMA- SAMPDORIA
TORINO - VERONA

X giornata — 30.11.1969
BARI - PALERMO
BOLOGNA - L. VICENZA
INTER - LAZIO
JUVENTUS-FIORENTINA
NAPOLI - BRESCIA
ROMA - TORINO
SAMPDORIA - MILAN
VERONA - CAGLIARI

XI giornata — 7.12.1969
CAGLIARI - BOLOGNA
FIORENTINA - INTER
L. VICENZA - ROMA
LAZIO - NAPOLI
MILAN - JUVENTUS
PALERMO - SAMPDORIA
TORINO - BRESCIA
VERONA - BARI

XII giornata — 14.12.1969
BOLOGNA - NAPOLI
BRESCIA - JUVENTUS
FIORENTINA - ROMA
INTER - BARI
LAZIO - VERONA
PALERMO - CAGLIARI
SAMPDORIA - L. VICENZA
TORINO - MILAN

XIII giornata — 21.12.1969
BARI - CAGLIARI
BOLOGNA - TORINO
JUVENTUS - LAZIO
L. VICENZA- BRESCIA
MILAN - FIORENTINA
NAPOLI - INTER
ROMA- PALERMO
VERONA - SAMPDORIA

XIV giornata — 28.12.1969
BARI - LAZIO
BRESCIA - FIORENTINA
CAGLIARI - MILAN
INTER - VERONA
PALERMO - NAPOLI
ROMA - JUVENTUS
SAMPDORIA - BOLOGNA
TORINO - L. VICENZA

XV giornata — 4.1.1970
BOLOGNA - ROMA
CAGLIARI - TORINO
FIORENTINA - PALERMO
INTER - SAMPDORIA
JUVENTUS - BARI
L. VICENZA - MILAN
LAZIO - BRESCIA
NAPOLI - VERONA

DOPPIA ACCOPPIATA INVITANTE OGGI A MONTEBELLO

Agnena favorita nel «clou» con Profumo e Nagpur oppositori

Agnena sta portando a termine una carriera formidabile e stasera molto probabilmente aggiungerà un nuovo alloro alla sua interessante collezione. A sette anni, la figlia di Assisi sta attraversando un periodo di forma smagliante; pertanto nel Premio delle Astronavi non potrà che partire con l'incondizionato favore del pronostico. Soltanto Profumo, Semprevisa e Nagpur, avvantaggiati di 20 metri sul miglio, hanno accettato di affrontare in questo cimento Agnena, ma crediamo che la loro sola aspirazione sia la conquista del posto d'onore. Quindi una Agnena votata al successo, e di contro tre interessanti velocisti pronti a sfruttare qualsiasi evenienza a loro favorevole; Profumo sta correndo in maniera apprezzabile e dovrebbe essere il probabile secondo.

Due nuovi puledri, Gigia Prà e Volterra, si affiancheranno ai collaudati Grigia e Donoratico nella corsa dei 2 anni, dove le nostre preferenze vanno a Grigia. Ancora un inseguimento per Bellini, che nella prima divisione del Premio Voskhod cercherà di non lasciarsi sfuggire Dolciastro, Brained e Avelengo.

L'interessante Rustico vuole la prima citazione nel veloce Premio Vostok, ma il figlio di Ambrosino d'Oro troverà dei seri ostacoli in Speedway (apparso in progresso), Genzio e Cointreau, mentre per Cimavilla questa potrebbe essere la corsa del rilancio. Campo affollato nella corsa dei 3 anni, che vedrà lottare per il successo Esplosiva (recente vincitrice) Ilcoma, Barena e Efestia, mentre per ultime abbiamo lasciato le due corse valevoli per la «doppia accoppiata» sulla quale verranno riversate oltre 700.000 lire non aggiudicate mercoledì.

La prima delle due prove valide per la «doppia» vedrà in gara i gentlemen e precisamente Pasqualino da Rio (Genel), Ungherese (De Luca), Zeffira (Candotti), Righina (Grusovin), Ieffren (Toich), Temprata (Morselli), Ega (G. Granzotto) a metri 1680; Tiller (Dus), Alceo d'Ausa (Grassilli) a metri 1700. Il pronostico si orienta decisamente su Tiller, mentre al primo nastro oltre a Righina, possono distinguersi Temprata e Pasqualino da Rio. Incerto il Premio Mercury a invito, valido come seconda prova. Alla pari sui 2060 metri figureranno Maracaibo (Er. Serafini), Forese (F. Mescalchin), Oz (Rinaldi), Bacoli (Nuti), Cora (Sterle), Tridramma (Belladonna), Brech (Bertoli), Far Prà (Zeugna) e Quinze (Quadri). Senza errori, Quinze dovrebbe essere il candidato principale alla vittoria, ma bene in corsa saranno anche Far Prà, Tridramma, Forese e Maracaibo. Quindi in previsione una «doppia» esplosiva, che dovrebbe raggiungere un montepremi appetitoso.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45 e le gentili signore potranno intervenire gratuitamente.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Gemini: Grigia, Volterra. **Premio Voskhod 1.a div.:** Bellini, Dolciastro, Brained. **Premio Apollo:** Boleko, Fabiuccia, Grancan **Premio Vostok:** Rustico, Speedway, Cointreau. **Premio Voskhod 2.a div.:** Tiller, Righina, Temprata, **Premio delle Astronavi:** Agnena, Profumo. **Premio Mercury (invito):** Quinze, Far Prà, Forese. **Premio Soyuz:** Esplosiva, Ilcoma, Barena.

La TRIS di ieri: 8 - 15 - 6.



Una suggestiva immagine notturna dell'Ippodromo di Montebello, ripresa durante una serata di corse. Per chi ancora non conosce questo gioiello di architettura posto a pochi minuti dal Centro città, nel punto più fresco e ventilato di Trieste, si offre questa sera un'eccezionale, invitante occasione di gustarsi le corse.

Tre quarti di milione non vinti mercoledì sera saranno aggiunti al monte-premi della scommessa Duplice Accoppiata di questa sera.

In una precedente, analoga occasione ne derivò una quota di Lire 2.040.000 per 100 lire di puntata.

E per stasera le gentili Signore che vorranno intervenire usufruiranno del libero ingresso.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 2 x
2.o arrivato x x 2

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Galoppo LIVORNO)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

TRANSADRIATICA

Alle Tremiti il «Podgorka» davanti a «Maristella»

Alle ore 9.30 di ieri mattina, il Comando Marina di Ancona ha trasmesso alla segreteria dello Yacht Club Adriaco il seguente comunicato: «Regata transadriatica Trieste - Isole Tremiti - Spalato: ore 8.45 dell'8 agosto, imbarcazione jugoslava R.O.R.C. I classe "Podgorka" ha doppiato l'isola di S. Domino del gruppo delle Tremiti e prosegue in direzione di Spalato; il "Podgorka" è seguito a breve distanza dal I classe "Maristella" dell'Adriaco di Trieste. Altre imbarcazioni disseminate a vari intervalli sul percorso isola Lucietta (un isolotto a Sud dell'isola Grossa sulla costa orientale dell'Adriatico) isole Tremiti».

Questa la sola comunicazione pervenuta fino a tarda sera alla sede dell'Adriaco. Altre comunicazioni si potranno avere solamente dopo l'arrivo delle imbarcazioni a Spalato, inquantoché pur essendo una parte delle stesse fornite di apparecchio radio ricevente e trasmittente, è fatto divieto assoluto dal regolamento della regata di farne uso. Pertanto le approssimative deduzioni che si possono trarre da questa prima, laconica comunicazione, si possono riassumere in pochi dati. Il Maestrale che, mercoledì al momento della partenza soffiava abbastanza fresco, deve aver suggerito molto opportunamente

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POSITIVA LA VISITA DEL CANCELLIERE TEDESCO NEGLI S.U.

Condivisa da Kiesinger la «nuova politica» nixoniana

Identità di vedute dei due alleati sui problemi di Bonn e di Berlino
E' importante sondare le reali intenzioni di Mosca sulla distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Una visita più che positiva, una conferma dell'identità di vedute venutasi a stabilire fra due leali alleati: questa, in sostanza, la reazione dei circoli diplomatici e degli osservatori della capitale americana a conclusione delle consultazioni che, fra ieri e oggi, il Presidente Nixon ha avuto con il Cancelliere tedesco Kurt Georg Kiesinger. Il profondo scambio di idee sui problemi sul tappeto è stato diviso in due parti: ieri Nixon e Kiesinger hanno discusso direttamente, alla presenza di un interprete e di due segretari che hanno preso appunti; stamane, invece, i due statisti hanno fatto ricorso all'assistenza di alcuni esperti che hanno partecipato alla più breve e finale consultazione «panoramica». Dopo lo incontro di questa mattina, il Cancelliere di Bonn ha parlato ai giornalisti, riuniti al National Press Club, dopo di che si è incontrato con il Vicepresidente Spiro Agnew. Si è però trattato di una visita «di cortesia».

A parte la fraseologia dei comunicati finali, l'incontro Nixon-Kiesinger e senza dubbio da considerarsi positivo, e non soltanto alla luce della cosiddetta «nuova politica» nixoniana, ma pure, se non essenzialmente, alla luce dei più dinamici rapporti che l'amministrazione repubblicana ormai da mesi ha dimostrato di voler stabilire con gli alleati europei. Va subito detto che non pochi punti di vista di Nixon apparentemente sono condivisi da Kiesinger il quale, visto che in ballo sono soprattutto il futuro di Berlino e i rapporti fra Bonn e Pankow, ha inteso francamente chiarire le idee al Presidente americano circa i punti di vista della sua Cancelleria. Secondo fonti vicine alla Casa Bianca, al centro della consultazione è stato appunto il problema di Berlino, nel contesto generale di una eventuale «apertura di rapporti» fra le due Germanie.

Nixon e Kiesinger hanno profondamente discusso una serie di proposte alleate a Mosca perché Bonn e Pankow aprano dirette trattative su Berlino. I due statisti si sono trovati pienamente d'accordo sull'importanza della manovra atta a sondare le reali intenzioni di Mosca. Il Presidente Nixon avrebbe detto al Cancelliere che gli Stati Uniti non hanno intenzione di riconoscere per valida la cosiddetta «Dottrina Breznev». (Si tratta, com'è noto, dei principi enunciati dal segretario generale del PCUS per giustificare lo intervento militare in Cecoslovacchia, e secondo i quali la Russia ha il diritto di agire per proteggere le nazioni «satelliti» da ogni «interferenza sovversiva esterna»).

Alla luce di questa presa di posizione, Washington è pertanto decisa — avrebbe altresì dichiarato Nixon a Kiesinger — a trattare direttamente con i Paesi d'Oltrecortina nonostante la opposizione moscovita. Ciò non significa — come fanno osservare fonti del Dipartimento di Stato — che i rapporti con l'Unione Sovietica non debbano pure essere impostati sull'amicizia.

Il Capo della Casa Bianca e il Cancelliere hanno pure esaminato, e scartato, la proposta sovietica e di altri Paesi dell'Est europeo per una conferenza sulla sicurezza europea. La proposta secondo i due statisti non può essere presa per buona essendo evidente che una conferenza del genere servirebbe esclusivamente i fini propagandisti di Mosca e, inoltre, verrebbe a sancire indirettamente l'attuale «status quo».

Sul tappeto sono stati posti anche il Vietnam, la nuova «dottrina asiatica» nixoniana, i problemi della NATO, e i proposti colloqui russo-americani sulla limitazione delle armi strategiche. A proposito di quest'ultimo punto Nixon avrebbe assicurato il Cancelliere di non avere alcuna intenzione di impelagarsi lungo una strada la cui fine potrebbe risultare catastrofica, pur confermando la volontà di voler continuare i sondaggi intesi a rafforzare i rapporti con Mosca e, quindi, ad aprire eventuali trattative. Dal canto suo Kiesinger avrebbe espresso l'opinione secondo cui un rilassamento della tensione — come si registra attualmente — non va interpretato come fatto conclusivo, bensì come mezzo da sfruttare per raggiungere, in fasi progressive, i risultati sperati.

Quanto al Vietnam, e ciò viene ampiamente sottolineato nei circoli della capitale, il Presidente Nixon ha confermato a Kiesinger che la sua linea diretta a raggiungere una definitiva soluzione del tragico problema non sta certo a significare che egli abbia intenzione di ritirare tutte le truppe americane se prima Hanoi non avrà compiuto passi soddisfacenti.

Stelio Tomei

Una «linea rossa» tra Washington e Bonn

Washington, 8

Il Presidente Nixon e il Cancelliere della Germania federale Kiesinger hanno deciso di stabilire una «linea rossa» tra le due capitali per comunicazioni urgenti fra i due Governi. Il rapidissimo sistema di comunicazione, in tutto simile a quello già esistente tra la Casa Bianca e il Cremlino, entrerà in funzione appena risolti i problemi tecnici. Nel comunicato non si parla di impiegare il sistema in caso di crisi, ma si sottolinea che Nixon e Kiesinger hanno convenuto sull'importanza di mantenersi in stretto contatto. «Per essere in grado di mettersi rapidamente in contatto in caso di necessità — dice il comunicato — il Presidente Nixon e il Cancelliere Kiesinger hanno deciso di far installare una «linea rossa» tra la Casa Bianca e l'ufficio del Cancelliere.

Scontri e bombardamenti fra Israele e Giordania

Amman, 8

Un comunicato diramato stamane dal «Comando della lotta armata palestinese» (CLAP) annuncia che tre unità di «commandos» hanno attaccato la notte scorsa parecchie posizioni militari israeliane situate tra Wasi El Birech e Wadi El Ush, nella valle del Giordano. Per tre ore, prosegue il comunicato, si sono svolti violenti combattimenti tra soldati israeliani e i guerrigliori palestinesi i quali hanno ucciso o ferito una sessantina di israeliani, provocando inoltre considerevoli danni materiali alle posizioni nemiche e ad Kibbutz della regione e, distruggendo quattro carri armati, cinque mezzi semi-cingolati e una rampa di lancio di missili terra-terra. Il comunicato afferma inoltre che una centrale elettrica è stata messa fuori uso e sono state tagliate le linee telefoniche. Tra i «commandos» ci sono stati cinque feriti.

Un portavoce militare israeliano ha smentito oggi, definendolo «pura fantasia orientale», questo comunicato. «La sola cosa vera — ha proseguito il portavoce — è già stata annunciata questa notte da Israele con un comunicato. Il villaggio di Yardena, nella valle di Beisan, è stato bombardato con mortai, una donna è stata ferita e l'erogazione della corrente elettrica interrotta. Tutto il resto è frutto dell'immaginazione e della propaganda».

E' stato annunciato inoltre che aerei israeliani hanno attaccato oggi obiettivi militari in Giordania, a Sud-Est del Mar Morto. Gli apparecchi, tornati tutti alla base nonostante una leggera attività contraerea, hanno bombardato per 35 minuti la zona da dove ieri sono stati lanciati razzi contro alcune installazioni minerarie israeliane.

Due leali alleati



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Cancelliere Kiesinger e il Presidente Nixon, nel parco della Casa Bianca, al momento del congedo dopo due giorni di colloqui che hanno dimostrato l'identità di vedute dei due «leali alleati» su tutti i problemi sul tappeto

ANCORA NIENTE DI UFFICIALE SUL CLAMOROSO «GIALLO» VIETNAMITA

È super-segreta l'inchiesta sugli otto «berretti verdi»

Numerose illazioni sulla presunta vittima del col. Rheault
Un processo a porte chiuse? - Gli imputati in stato d'arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 8

Il caso clamoroso del colonnello Robert Rheault e di altri sette militari rinviati a giudizio per assassinio e associazione a delinquere ha dato il via ad una valanga di voci una più sensazionale dell'altra, mentre tanto le autorità americane quanto quelle sudvietnamite osservano il più assoluto silenzio. Al riguardo tutto quanto è trapelato dagli alti comandi è che il processo contro il colonnello, ex comandante dei «berretti verdi», e gli altri imputati possa almeno in parte svolgersi a porte chiuse, dato che pare certo che non potrà svolgersi senza che si debbano discutere questioni «top secret».

Questa possibilità ha naturalmente impresso a tutto l'affare un carattere ancora più giallo, e ha sbrigliato ancor più le fantasie. Il fatto però non deve meravigliare ed è comprensibilissimo se si tiene presente che le autorità militari si rifiutano persino di precisare il nome della vittima del colonnello e dei suoi uomini. Si sa solo che era un vietnamita. Ma chi, precisamente? E' evidente che la identità della vittima, per essere mantenuta così ostinatamente segreta, potrebbe causare imbarazzo tanto per il Governo di Saigon che per le autorità americane. Malgrado i tentativi compiuti dai giornalisti presso personalità americane e vietnamite, nessuno è riuscito a strappare il segreto che circonda questo morto. Probabilmente, questa almeno è la conclusione cui sono arrivati molti giornalisti, il suo nome in realtà è conosciuto da solo tre, quattro persone al massimo. Nel carosello di ipotesi che l'affare ha messo in moto si è anche detto che il morto fosse una spia nordvietnamita.

Di questo caso, tutto quello che si può affermare con certezza è che è ancora oggetto di una inchiesta svolta non dai normali servizi segreti, ma da servizi indicati come «supersegreti», ciò che è chiaro sintomo di quanto grosso sia il caso. La stampa di Saigon esposta, come l'esperienza insegna, a provvedimenti punitivi, tratta il caso con mano estremamente leggera. Solo da qualche titolo si desume che la persona uccisa era molto importante. Ma per il resto tutto quello che si legge è prelevato dalle veline ufficiali. Gli imputati e cioè oltre al colonnello Rheault, i maggiori Crew e Middleton, i capitani Brumley, Maraasco e Williams, il maresciallo Boyle ed il sergente Smith si trovano ora, in stato di arresto, e sotto sorveglianza speciale.

Intanto stamani otto donne e sedici uomini sono comparsi di fronte ad un tribunale militare per rispondere di aver preso parte, direttamente o indirettamente, ad attentati contro la vita del Primo Ministro sudvietnamita Tran Van Huong e del generale Nguyen Van Kiem, capo della casa militare della presidenza della Repubblica. I 24 imputati, la maggior parte poco più che ventenni, sono entrati nell'aula del tribunale ammanettati e sotto una scorta imponente. Tre di loro rischiano la pena capitale. L'attentato alla vita di Huong si ebbe il 5 marzo, quando un terrorista cercò di far esplodere una mina nei pressi dell'auto del Premier mentre si accingeva a lasciare l'ufficio a mezzogiorno per rientrare a casa. A sua volta il generale Kiem sfuggì alla morte il primo febbraio, quando un terrorista scagliò contro la sua auto, mentre era ferma a un semaforo, una bomba a mano.

Circa le operazioni militari alti ufficiali americani affermano di non avere avuto finora nessuna concreta segnalazione secondo cui truppe nordvietnamite starebbero ammassandosi lungo la zona smilitarizzata in vista di sferrare un attacco in grande stile contro le posizioni americane e sudvietnamite.

A. P.

SI PROFILA UNA GRAVE TENSIONE FRA LE REPUBBLICHE DELLA JUGOSLAVIA

La Slovenia vuol rivedere i propri impegni federali

Un rifiuto di crediti da parte del Governo centrale ha scatenato un'ondata di violente proteste
«Non è più possibile che siano gli sloveni a pagare le spese per l'edificazione di tutto il Paese»

Belgrado, 8

Per il governo jugoslavo si prospetta un agosto assai caldo: il Presidente del Consiglio Mitja Ribicic ha dovuto interrompere le ferie e convocare la riunione del governo per il 13 agosto prossimo. Questo insolito provvedimento è stato preso per far fronte alle minacce di una delle più gravi crisi avvenute nel dopoguerra in Jugoslavia. Il motivo della crisi è quasi banale: il governo federale ha deciso di escludere la repubblica slovena dal concorso al credito della Banca internazionale per la ricostruzione di un certo numero di strade. Del credito invece godranno le repubbliche della Macedonia, della Bosnia, della Croazia e la regione autonoma del Kossovo. Questa decisione del governo di Belgrado ha provocato un'ondata di proteste e dimostrazioni in tutta la Slovenia. Sono stati organizzati comizi pubblici, riunioni delle assemblee comunali ed altre forme di proteste pubbliche. Durante le riunioni sono state chieste le dimissioni del governo federale, le dimissioni dei deputati sloveni nel Parlamento federale, la revisione totale degli impegni che la Slovenia, una delle repubbliche più progredite della Jugoslavia, ha verso la Federazione e così via.

«Riteniamo — ha scritto il direttore del «Delo», il principale quotidiano sloveno — che sia venuto il momento di risolvere il problema dei rapporti tra la Slovenia e il resto della Jugoslavia. Non è più possibile che la Slovenia sostenga le maggiori spese per l'edificazione di tutta la Jugoslavia». Il comitato centrale della Lega dei comunisti sloveni si è affrettato ad approvare sia le proteste dell'opinione pubblica, sia la presa di posizione del governo sloveno. Naturalmente il rifiuto dei crediti per la realizzazione di due strade (una verso l'Italia e l'altra verso l'Austria) rappresenta soltanto l'occasione per esaminare a fondo tutti i problemi connessi ai rapporti tra la Slovenia, ritenuta repubblica sviluppata, e le altre regioni, considerate in via di sviluppo.

I primi a reagire sono stati i macedoni. Una risoluzione del comitato cittadino della Lega dei comunisti di Skopje afferma che «il metodo usato dagli sloveni è in contraddizione con i rapporti democratici esistenti in Jugoslavia». I comunisti di Skopje hanno chiesto la riunione straordinaria della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi per un suo autorevole intervento. Mitja Ribicic, presidente del governo federale, ha tentato di calmare gli animi con una dichiarazione nella quale ha lasciato capire che il suo governo sarà disponibile per una eventuale revisione delle decisioni adottate, ma si è dichiarato contrario ai metodi «di pressione e di manifestazione pubbliche» attuati finora.

La stampa di Belgrado, pur volendo mantenere una posizione neutrale, afferma che «non si tratta di seguire l'una o l'altra strada, la realtà è che in Jugoslavia mancano strade che portino le varie repubbliche alla collaborazione, all'armonia ed alla comprensione». «L'abisso — ha aggiunto «Politika» — è assai profondo, e non si vede come e quando potrà essere colmato». Oggi è intervenuto anche l'organo della presidenza della lega dei comunisti jugoslavi, «Komunist», che condanna i «metodi di pressione politica, i quali mettono in dubbio le capacità del Paese di risolvere i propri problemi». «Tali metodi — aggiunge «Komunist» — possono provocare inevitabilmente delle imprevedibili conseguenze». L'organo ufficiale ammette però che «nel sistema jugoslavo esistono da un certo tempo perplessità nel settore economico-sociale, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione del reddito nazionale. «Komunist» auspica che siano adottati atteggiamenti chiari, in armonia con la decisione del nono congresso della Lega dei comunisti jugoslavi.

Il «Komunist» con la cronaca di Belgrado non era ancora in vendita che già, nella edizione slovena, il suo capo redattore respingeva la accusa ed affermava: «Dobbiamo constatare che oggi sono stati dimenticati molti scopi della riforma. Ai problemi che esistevano al momento del varo della riforma stessa se ne sono aggiunti molti altri». Il «Komunist» edizione slovena conclude con questo ammonimento: «Non tentate di sottovalutare lo stato d'animo dell'opinione pubblica slovena».

Il governo federale esaminerà con attenzione questo problema, ma certamente non avrà un compito facile da risolvere, tanto più che esso ha sul suo tavolo anche un altro gravissimo problema: molte imprese jugoslave non hanno la possibilità di pagare i propri dipendenti. Nella sola Zagabria, per esempio, oltre 90 mila operai non hanno ricevuto lo stipendio del mese di luglio. Questa situazione — secondo fonti ufficiali — coinvolgerebbe tutto il Paese.

RINVIATO A DOPO IL CONGRESSO DI BUCAREST UNO SCONTRO APERTO

SANZIONI CONTRO I ROMENI ALLO STUDIO DEL CREMLINO?

L'occasione per richiamare all'ordine Ceausescu si presenterà a Sofia il prossimo mese durante una riunione dei sei Paesi della «Nato rossa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 8

Secondo notizie raccolte nell'ambiente diplomatico di Bucarest, l'Unione Sovietica intraprenderà forse la sua prima azione disciplinare nei confronti della Romania il mese venturo, durante una riunione di dirigenti comunisti dell'Europa orientale in territorio bulgaro. Questi informatori dicono che il decimo congresso del partito comunista romeno (il decimo da quando il partito venne fondato, nel 1921) non vedrà un vero e proprio scontro fra i sovietici, che al convegno si sono fatti rappresentare da una delegazione di secondo piano, e i romeni, ai quali l'URSS rimprovera un atteggiamento di indipendenza. Ci si limiterà a una ripetizione dei rispettivi e contrastanti punti di vista.

Secondo i diplomatici alla riunione in Bulgaria prenderanno parte tutti i paesi del gruppo, Romania compresa. Le autorità di Sofia hanno invitato i sei Paesi del Patto di Varsavia, e anche la Jugoslavia, alle celebrazioni del 9 settembre che segneranno l'anniversario della liberazione del paese dalla occupazione nazista. Delle nazioni del patto l'Albania, esclusa dalle riunioni di gruppo del patto nel 1962 per il suo dissenso ideologico con l'URSS, ne è poi uscita. La Romania fu la sola a non inviare truppe in Cecoslovacchia un anno fa, quando vi entrarono, con la motivazione della difesa del socialismo nel paese alleato, sovietici, polacchi, ungheresi, bulgari e tedeschi dell'Est.

L'irritazione del Cremlino per l'atteggiamento indipendente del regime guidato da Nicolae Ceausescu, sia in politica interna sia nelle questioni internazionali, si è palesato nell'intervento che ha fatto ieri al congresso il capo della delegazione sovietica, il segretario del comitato centrale del partito Konstantin F. Katuscev. Il delegato, come si ricorderà, ha parlato di «perfida tattica» a proposito della politica americana di «costruzione di ponti» con l'Europa orientale. Nel quadro di questa politica il Presidente Nixon è stato in Romania alla fine della settimana scorsa, e ha avuto accoglienze quanto mai cordiali da parte di Ceausescu, che lo ha pubblicamente abbracciato, e addirittura trionfali da parte della popolazione.

Dell'intervento di Katuscev ha dato notizia la «Tass», mettendo in particolare rilievo il passaggio del discorso in cui il sovietico ha detto: «URSS e Romania sono unite dall'alleanza del trattato di Varsavia e dal Comecon; la difesa del socialismo costituisce un dovere internazionalista di tutti i comunisti. Gli sforzi dei Paesi del Patto di Varsavia per il rafforzamento della loro organizzazione difensiva hanno particolare importanza per la sicurezza del sistema socialista mondiale».

Il Comecon è l'organizzazione economica dei Paesi dell'Europa orientale che fanno capo a Mosca (vi appartiene però anche la Mongolia esterna); fu in quella sede che si ebbero anni fa i primi contrasti fra la Romania e il Cremlino, in quanto i romeni non erano disposti a dare alla propria economia la impronta desiderata dai sovietici in una visione generale dell'associazione. La agenzia ufficiale sovietica non ha dato conto degli altri interventi al congresso; nemmeno di quello di Ceausescu, che la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, ha riportato nel testo dell'agenzia romena Agerpress. Le osservazioni di Katuscev costituiscono, dicono gli osservatori, un elemento di secco contrasto con le riaffermazioni di indipendenza fatte da Ceausescu e dall'ideologo del partito comunista romeno, Nicolescu-Mizil, e poi sostenute dal capo della delegazione jugoslava, Mijatka Todorovic.

U. P. I.

MISTERIOSA MISSIONE SPAZIALE RUSSA

UNA NUOVA «ZOND» IN VOLO VERSO LA LUNA

Forse a bordo qualche animaletto - Mosca laconica - Ritenuto improbabile un atterraggio

Mosca, 8

L'Unione Sovietica ha ripreso il «tiro alla Luna» con il lancio di una capsula «Zond 7» priva di equipaggio umano ma forse con a bordo tartarughe e micro-organismi. Gli esperti occidentali ritengono, sulla base del recente curriculum lunare dei sovietici, che «Zond 7» abbia il compito di collocarsi in orbita lunare e poi tornare indietro, verso un atterraggio soffice nell'Unione Sovietica o nel Pacifico. Le sonde «Zond» 5 e 6, lanciate rispettivamente il 15 settembre e il 10 ottobre 1968, non si posero in orbita ma, raggiunta la Luna la costeggiarono sfruttando l'attrazione gravitazionale e poi cominciarono la corsa di ritorno alla volta della Terra. «Zond 7» ha dunque un compito da «prova generale» di una missione lunare più sofisticata. Il collocamento in orbita è necessario se si vuole far discendere una capsula automatica e recuperarla.

Nel caso di «Zond 7», gli esperti non credono che la capsula sia stata lanciata per la «caccia alle pietre lunari». «Zond 7» realizzerebbe una combinazione delle attività delle «Zond» 5 e 6, e di quelle di «Luna 15»: volo di andata, parcheggio in orbita lunare e traversata di ritorno, probabilmente con discesa sul territorio dell'Unione Sovietica. Tale discesa fu effettuata da «Zond 6», che collaurò anche la tecnica del rientro nell'atmosfera «con rimbalzo», vale a dire con una lieve ripresa di quota dopo il primo urto con l'atmosfera, al fine di ridurre temperature e altri sovraccarichi. La discesa di «Zond 5», che ammarò nell'oceano Pacifico, a quel che riferirono informazioni ufficiose era stata invece del tutto insoddisfacente.

Ufficialmente l'agenzia sovietica «Tass» non ha comunicato molto sugli scopi della missione. «Zond 7», ha riferito un dispaccio, è stata lanciata da un'orbita terrestre di parcheggio «per studiare ulteriormente la Luna e lo spazio vicino alla Luna, per fotografare la superficie della Luna e collaudare ancora i migliorati sistemi di bordo». La formula è uguale a quella usata dalla «Tass» per descrivere gli obiettivi di «Luna 15», della quale in ambienti occidentali si pensò che avesse il compito di far scendere un robot sulla Luna per raccogliere sassi e riportarli a Terra. Ma di «Zond 7», come si è detto, non si crede che abbia a bordo un veicolo da escursione, da far atterrare sulla Luna.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fallico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UNA GRANDE ESERCITAZIONE AERO-NAVALE INGLESE

Gibilterra imprendibile Respinti gli «invasori»

Gibilterra, 8

Il tentativo di conquistare la Rocca di Gibilterra è fallito: gli invasori che hanno tentato di arrivare sul territorio con elicotteri e con mezzi da sbarco, sono stati respinti dai difensori britannici. Si è così conclusa l'esercitazione decisa dal comando delle forze britanniche a Gibilterra per sperimentare tecniche di sbarco e per mettere alla prova le difese della Rocca. L'ultimo tentativo di conquistare l'imprendibile roccaforte durò quattro anni e alla fine fallì: ciò avvenne 190 anni fa.

L'esercitazione odierna che — come hanno insistentemente sottolineato portavoce militari britannici — non ha nessun rapporto con le rivendicazioni spagnole su Gibilterra e con la recente decisione di Madrid di chiudere la frontiera tra la colonia britannica e il territorio spagnolo, è stata osservata da quattro navi da guerra spagnole, giunte ieri nella baia di Gibilterra da Cadice.

ACCORDO CINA-URSS sui fiumi di confine

Mosca, 8

L'Unione Sovietica e la Cina hanno raggiunto un accordo sull'annosa questione della navigabilità dei corsi d'acqua situati lungo il confine tra i due Paesi. L'accordo prevede l'adozione di «determinate misure per migliorare la situazione della navigabilità» sui fiumi, Amur, Ussuri e Argun e sui laghi di Sungacha e Hanka.

CLAMOROSE AFFERMAZIONI DI DUE «COLUMNIST» AMERICANI SU KENNEDY

Un cugino avrebbe dovuto assumersi la colpa di Ted

Washington, 8

I due «columnist» americani Jack Anderson e Drew Pearson affermano oggi che Edward Kennedy aveva chiesto a un suo cugino Joseph Gargan, presente al «party» di Martha's Vineyard la sera dell'incidente in cui ha perso la vita Mary Jo Kopechne, di «assumersi la responsabilità» dell'incidente affermando che era lui a condurre la vettura. Lo stesso Joseph Gargan però, raggiunto dalla «Washington Post» a Hyannis Port, ha smentito categoricamente che nello articolo di Anderson e Pearson vi sia qualcosa di vero.

Secondo i due «columnist» Joseph Gargan aveva accettato «senza troppo entusiasmo» quanto chiesto da Kennedy e cioè di ammettere che al momento dell'incidente al volante della auto del senatore vi era lui. Anderson e Pearson, il cui articolo è pubblicato sotto copyright, precisando tuttavia che «nella fredda luce dell'alba Kennedy decise di far ronte alle conseguenze dell'incidente, e fece allora la sua tardiva dichiarazione alla polizia di Edgartown, alle 10 del mattino».

Anderson e Pearson affermano di aver ricevuto queste informazioni da «fonti ben informate» e da amici intimi del senatore Kennedy. Essi precisano che quest'ultimo aveva inviato Mary Jo a fare un bagno notturno quando la vettura è precipitata in acqua. Questo bagno — precisano gli autori dell'articolo «è un'avventura notturna per nulla insolita sull'isola di Marhta's Vineyard. Questi bagni a mezzanotte non debbono essere considerati come una prova di condotta immorale». Anderson sottolinea anche che il senatore sapeva perfettamente dove stava andando in compagnia della signorina Kopechne ma che procedendo un po' troppo velocemente la vettura è uscita di strada precipitando nel canale.

Dopo aver tentato invano di soccorrere lui stesso Mary Jo — proseguono gli autori dell'articolo — il senatore Kennedy ebbe l'idea di chiedere al cugino Joseph Gargan di assumersi la responsabilità dell'incidente. Egli lo convinse allora a «tornare con lui sul luogo dell'incidente per essere certo che Gargan si fosse completamente familiarizzato con le circostanze di quello che era il "suo" disgraziato incidente».

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Negrisin

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la nuora LUCILLA, il fratello GIOVANNI, la sorella MARIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il dott. Enzo Visintini e il dott. Emanuele Falzone per le cure prestate al loro caro.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Borgo Lauro n. 4.

Muggia, 9 agosto 1969

La Sezione di Muggia del PRI prende parte al cordoglio della famiglia per la dipartita dell'amico

Giuseppe Negrisin

per tanti anni suo segretario.

Si associa al lutto della famiglia la Direzione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano.

---

†

Il 7 agosto si è spento lo

ING. DOTT.
Edoardo Velicogna

Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA in FERRARI ed EMANUELA, il genero, i nipoti, la sorella, i fratelli unitamente alle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno domani 10 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto:
— LUIGI e ROMA MARCON
— ARNALDO e BIANCA COMAURI

Profondamente addolorati per la perdita del loro caro amico

ING. DOTT.
Edoardo Velicogna

si associano al lutto VIRGINIA ORLANDO e MARY e ADRIANO de CHIURCO.

---

†

Ines Bertos nata Mingotti

ha raggiunto i Suoi Cari.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ELVINA e IRMA con il marito arch. GIUSEPPE LOVISATO, la sorella ANITA e gli amatissimi nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 9 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori, ma opere di bene

Si associano al lutto gli amici VALERIA e LUIGI PERTOLDI.

---

† Il 7 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sabot nata Manfreda

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli NELLA e GUERRINO, la nuora TERESA unitamente alle famiglie GELMO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 7 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Penzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, la sorella, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marino Marcon.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 7 agosto è mancata improvvisamente

Amalia Mozina

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA, OSCAR e LEOPOLDO (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto BRUNA e BRUNO VIEZZOLI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per il grande tributo di compianto recato al nostro caro

Guido

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che in vari modi hanno voluto onorarne la scomparsa.

Famiglie BERNETTI e DIEUDONNE'

Monfalcone, 9 agosto 1969

Profondamente commossi per le attestazioni di affeffito tributate al nostro caro

Pietro

ringraziamo i parenti, gli amici e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia BELLE'

Monfalcone, 9 agosto 1969

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Giacomelli

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 9 agosto alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

9.8.1964 - 9.8.1969

Alfredo-Emilio Marcuzzi

Con immutato affetto e accorato rimpianto i familiari lo ricordano.

Fam. MARCUZZI - VERZEGNASSI

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della cara mamma

Maria Miniussi ved. Chiama

la figlia e il genero GERMANI la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero e le vollero bene.

---

† Tragico incidente ha troncato la vita di

Mercedes Dalmastro ved. Gull

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la mamma, la figlia, i fratelli, il nipote e la cognata BICE.

I funerali avranno luogo oggi 9 agosto alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' spirato dopo breve malattia

Giuseppe Schmutz

Ne danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le cure prestate, le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro caro

Cairoli

ringraziamo:

— il prof. Tagliaferro
— il prof. Belsasso
— il personale ospedaliero
— il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
— i colleghi della Regione
— il personale dell'Ufficio di Gabinetto
— i colleghi dell'Autoparco
— i signori Condomini
— i parenti e gli amici tutti, che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie ZULIANI

Oggi 9 agosto ricorre il decimo triste anniversario della morte della nostra cara e indimenticabile

Ida Riet in Volcic

I genitori, il fratello PIERETTO e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero e le vollero bene.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Oscar Serli

la sorella, i parenti e gli amici lo ricordano con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ASSUMESI urgentemente persona di servizio primaria famiglia, escluso cucina, età 25-30 anni, nubile, disposta recarsi nella Svizzera italiana, ottimo salario. Offerte Cassetta 51096 B SPI.
CERCASI prestaservizi casa via F. Severo 64 due bambini. Telefonare 766174 13-15. 31717 B
COLLABORATRICE per conduzione piccola famiglia adulti buon stipendio cercasi prontamente. Offerte referenziate cassetta 49827 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 50

COMMESSO confezioni 30-enne occupato conoscenza lingue migliorerebbe presso grande ditta, possibilità carriera. Cassetta 50992 C SPI.
DISTINTA offresi per uno o due bambini posto villeggiatura. Cassetta 51094 C SPI.
GIOVANE volonteroso conoscenza lingue cerca occupazione per ore libere. Cassetta 31483 C SPI.
SIGNORA mezza età bambinaia praticissima cerca stabile famiglia serissima. Cassetta 31142 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

CARTA modelli su misura sartoria per signora. Ginnastica 41, tel. 96913 negozio. 30418 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. AIUTO commesse cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 51170 D
A.A. AIUTO commesse cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani 4. 51170 D
ABBIGLIAMENTO cerca apprendiste, commesse, aiuto commesse, paga ottima. Cassetta 31663 D SPI.
AIUTO banconiere e apprendista ambosessi cerca Caffè Miramar, piazza Libertà. 51174 D
AIUTO banconiere e apprendista cercansi. Orario negozi, Casa del Caffè Dante 6. 51122 D
APPRENDISTA banconiere tutte festività libere cercasi. Via Ghega 11. 51158 D
APPRENDISTA o mezzalavorante per negozio centrale frutta cercasi ottima retribuzione. Telefono 53925. 51068 D
BANCONIERA cercasi. Bar Urbanis, piazza Borsa 15. 51172 D
BAR Copacabana cercasi banconiere banconiera o internista apprendiste orario d'ufficio domenica festa. Presentarsi dalle ore 14.30 alle 16.30 via Teatro Romano. 31110 D
CERCANSI generiche volonterose massimo trentenni. Presentarsi via Mazzini 30 II p. Venier 9-12, 16-19. 31727 D
CERCASI commessa 19-20 anni conoscenza sloveno. Emporio tessuti e confezioni, Mazzini n. 40. 31615 D
CERCASI cameriere capace per buffet Voltolina. 31703 D
CERCASI urgentemente mezzalavorante parrucchiera. Telefonare 813341. 31701 D
CERCASI signorina 15-16 anni per bar pasticceria. Presentarsi via Filzi 8. 51647 D
CERCO mezzalavorante parrucchiera o apprendista anche primo impiego. Tel. 90292. 31671 D
DISEGNATORE tecnico giovane, referenziato assume industria locale. Cassetta 31529 D SPI.
DONNA cucina per ristorante cercasi. Telefonare 410630. 31593 D
GENERICHE per stabilimento di lavanderia cercansi. Telefonare 821333/34. 51076 D
NEGOZIO via Nordio 14 cerca giovane con proprio furgoncino per trasporto bombole. 31713 D
PARRUCCHIERE cerca mezza lavorante lavorante. Via dell'Istria 116 tel. 734363. 49825 D
RAGAZZO pratico ciclomotore cercasi. Presentarsi «Giornalfoto» via Torbandena 1. 800 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza letto bellissima soleggiata bagno riscaldamento centrale. Tel. 742515. 49775 F
AFFITTASI stanza persona per bene occupata; via Vasari 19, II, destra. 51148 F
STANZA bella tutte comodità cedesi gratuitamente a persona onesta cambio piccoli lavori. Industria 34/1 ore 13-16 presso Romano. 31571 F
STANZA ammobiliata casa nuova centro affittasi impiegata. Telefonare 55843 serali. 31729 F
STANZA centrale tutti comforts affittasi persona referenze. Telefonare 64349. 49787 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
MATEMATICA fisica italiano francese insegnanti impartiscono prezzi modici. Telefonare al 91123. 31481 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni singole insegnante pratica lire 1200 ora. Telefonare 57398 pomeriggio. 51192 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSA nera contenente passaporto carte, smarrita Begliano - Monfalcone. Pregasi telefonare 744001 Trieste. Rimborso spese, mancia. 49791 H
SMARRITO cane caccia Epagnéul Breton bianco marrone collare giallo zona Chiadino - via Rossetti. Telefonare 733410. 49755 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI quartierino stanza, stanzino, cucina. Via Revoltella 18 V p. 18.000 mensili ore 10-12. 51180 I

Invito ai giovani

(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra un «CASSETTOPHONE».

Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate

Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare

UNIVERSALTECNICA

Via U. Saba 18 - P. Goldoni - V. Machiavelli 3

AFFITTASI appartamento Marina uso ufficio o ambulatorio. Tel. 31498 13-15, 19.30-21. 31709 I
AFFITTASI appartamento con soggiorno 3 stanze cucina bagno gabinetto soffitta cantina ortogiardino. Tel. al 726251. 31661 I
APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina doccia II p. adatto anche uffici affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. Pomeriggio aperto. 51194 I
APPARTAMENTO Ginnastica 3 stanze cucina servizio affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 51194 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno wc affittasi. Telefonare 24537 ore 9-12. 51152 I
CAUSA partenza affitto appartamento centralissimo nuovo, vendo mobilio miglior offerente. Tel. 767782. 51114 I
IACP camera cucina doccia servizi tutto nuovo zona S. Giacomo scambiasi con più grande minimo due stanze soggiorno. Cassetta 49843 I SPI.
LOCALI mq. 20, 73, 200 adatti qualsiasi attività affittansi. Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 49837 I
PRONTINGRESSO Franca affittasi 3 stanze termobagno ascensore 1 2 persone 42.000. Telefonare 62249. 51154 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO cercasi composto ampio soggiorno luminoso, una stanza letto più servizi, preferibilmente ascensore e riscaldamento centrale. Offerte presso Cassetta 2947 L SPI Trieste.
CERCASI affitto appartamento tre camere riscaldamento centrale piazza Foraggi Perugino. Tel. 28826. 31715 L
CERCO Trieste o dintorni villa o appartamento ammobiliato con servizi. Scrivere Cassetta 1111111 L SPI.
CONIUGI cercano urgentemente appartamento due stanze luminose più accessori, indifferente posizione purché ascensore e riscaldamento centrale. Offerte con prezzo Cassetta 5525 L SPI Trieste.
GRADISCA cerco affitto appartamento massimo 30.000 mensili. Cassetta 2222222 L SPI.
STATALE cerca in affitto 2 3 camere accessori Tel. 26084. 31577 L

M Vendite d'occasione L. 60

ATTENZIONE: tende da campeggio Trigano sconti eccezionali ancora per pochi giorni. Visitateci, Autocaravan via dell'Istria 155. 31601 M
CAUSA partenza vendonsi quadri autori vari. Tel. 33679 ore pasti. 49767 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Inoltre visoni tutte le qualità, lontre, ocelot, giaguari, leopardi, breitschvanz, castori, castorini, persianer, ratmusqué, cavallini; più tutte le qualità pelli estere; prezzi convenientissimi, modelli 1970. 31509 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti n. 51 telefono 763301. 49759 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 49813 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri sopprammobili panoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 31487 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043.
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Spitigen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA., 740485, 95043. 49621 OO
VINI tipici friulani: Friulvini San Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A. AUTOAGENZIA IN MEDIAZIONE MB, VIA ROMAGNA 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. OCCASIONI AUTOVETTURE USATE. PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER AUTOVETTURE NUOVE. Giulia SS '65, Giulia Super '67 '66 '65, 125 '67, Giulia Spider '64, Mini Minor '66 '67, 500 F '66 '67 '68 '65, 1500 Spider, Simca GLS '67 '63 850 Berlina '65 '66, 1500 Fiat '65 '63, Giulia 1600 TI '65, 750 '68 '66 '62 '63, Prinz NSU L '65 '62, Renault R 8 '64 1100 D '63 '64, DKW Junior '63, Cortina GT '64, Volkswagen '65 '63, 1100 Special '65, 124 '66, Opel Coupé 1700 '64, 850 Abarth '65, 595 Abarth '64. Aperto anche la domenica. Visitateci!!! 49699 Q
A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA MB, Via Tommaso Luciani 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI-MORRIS. Vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino 30 MENSILITA' SENZA ACCONTO. Fiat 124 '67, 1500 '64, 1100 D '64, 1100 Export, 1100 Special, Opel Kadett 1000 '64, Volkswagen 1500 '64, 750 '66, 595 Abarth '64, NSU Prinz '65, Bianchina, 500 Belvedere metallica.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato

A.A. BELLISSIME vetture con garanzia gamma Simca vende Concessionaria Simca Padovan Decarli Molino a Vento 65. 51000 Q
ALFA Romeo 1600 Spider 1967 percorsi soltanto chilometri 16 mila perfetta efficienza vendesi occasione Autorimessa Serri, Brunner 14. 51168 Q
ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3-I troverete il miglior mercato dell'occasione di R 4 R 8 R 16 revisionate ed a prezzi vantaggiosissimi. 64 Q
A rate vendonsi tutti giorni Giulia TI 67, Giulia spider 1300 62, 1100 Special 62, 1100 D 65, 750 64, 500 F 65, 1500 62. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 49709 Q
AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34: Fiat 500 D F, 600 D multipla, 500 Familiare, 850, 850 Coupé, 850 Bertone, 1100 D Special R, 124-125, 12 M, 1500 Flavia, Innocenti Spider, A-40, Giulia 1300, Mini Minor, Renault R 4, Prinz 1100 PY. Pagamento 30 mesi senza anticipo. 51186 Q
AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32-A, occasioni: Fiat 500 F, 595 Abarth, 750, 850, 1100 R, 124, 124 coupé, 1300, 1500, 1500 Spider, Ford Cortina, Giulia 1300, Giulia 1600, Giulia GT. Permute, facilitazioni fino 30 mesi. 51178 Q
AUTOSALONE Muggesano, viale XXV Aprile 16, tel. 981921, dalle 16-19, tutte le ore 977193. Fiat 500 '62, '63, 600 D '62, '63, 850 '64, '65, '66, 1100 R '68, 1100 D '63, '64, '65, 125 '68, 1300 '62, '63, '64, 1500 '63, Giulia TI cambio cloche '64, Citroen AMI '65, Renault R8 '64 automatica, R8 '65, normale, Taunus 17M 1500, Taunus 1700 super, Opel Rekord '64, Austin J4 '65, JM3 '63, furgone 600 D '65 rialzato, furgone 1100 frigo '62 promisquo, Volkswagen '64. Pagamenti fino 29 mesi. 49631 Q
CAUSA partenza vendesi occasione Fiat 2300 coupé. Visibile Salita Zugnano. 49823 Q
C. 1PERÒ Lambrette funzionanti dal 1960 in poi. Largo Panfili 1 Officina. 31092 Q
FIAT 124; 1300; 850; 600 D; 500; 500 giardinetta; 1100 R; 1100 R familiare; NSU Prinz; Opel Kadett; Daf automatica; Simca 1000; Simca 1301; 1501. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 53 Q
FIAT 500 D buone condizioni vendo 100.000. Telefonare 79298, 730987. 31733 Q
FUORIBORDO 75 cav. ottimo stato pronto all'ormeggio vendo. Telef. 32528. 31609 Q
FURGONE 1100 T 66, motore in garanzia; 600 T 63, unico proprietario. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 31723 Q
LANCIA Fulvia coupé '66 unico proprietario stato perfetto vendesi. Tel. 723424. 31659 Q
MONFALCONE vendonsi Bora 2 110 HP con posteggio Grignano; Bora 2 C. Telefonare 72363. 275 Q
MONFALCONE vendo battana nuova costruzione. Telefonare Monfalcone al 74930. 279 Q
MOTOSCAFO Coronet metri 7,20 con 2 motori, cucina toilette separata super accessoriato in ottime condizioni privato vende pronto alla boa. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 91 Q
OCCASIONE vendo Fiat 1100 lusso '60 bella. Tel. 20365.
SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000, pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q
STRAOCCASIONISSIME 124 1500 C Primula 1 4 1100 R Innocenti Spider 2300. Rateazioni 30 mesi. Artisti 9. 49845 Q
VENDESI Fiat 600, ottimo stato lire 50.000. Tel. 820507.
VENDONSI Fiat 500 F 66, 63; 500 Giard. 66; 750 64; 1100 60; Dauphine 65. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino 6. 31723 Q
VOLKSWAGEN camioncino perfetto km. 7000 vendesi via Traversale Bosco 3. 31657 Q
124 68 colore chiaro unico proprietario vendesi con garanzia. Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3-I. 64 Q
1100 R del 66 unico proprietario occasionissima vendesi con garanzia. Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3-I. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

NEGOZIETTO centrale avviatissimo adatto diverse attività cedesi occasione. Tel. 740184. 31669 R
OCCASIONE vendesi latteria 140 litri giornalieri. Telefonare al 25176. 31160 R

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816263. 51048 S
BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts. Vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19. Tel. 50173. 30696 S
MAGAZZINO zona Coroneo 360 mq. molto luminoso ingresso camion vendo affitto. Tel. 37915 66736. 50980 S
PRIMO ingresso soleggiato due stanze cucina comforts modernissimi bella terrazza vende un milione 850.000 contanti mutuo 36.000 mensili Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 31102 S
TERRENO altipiano zona ville costruibile vendesi occasionissima a lotti da lire 500.000. Telefonare 55290. 51124 S
VENDESI via Cappello 1 piano rialzato 3 stanze cucina accessori centralnafta. Tel. 64576. 51136 S
VENDONSI appartamenti varie zone per investimento. Telefonare 69211. 31397 S
Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri bellissimi giugno '70 nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino a 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate

foto dilettanti
film
foto per tessere
fotocopie
giornalfoto
Piazza della Borsa 8 - Tel. 38790



acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5 milioni 400 mila, 3 stanze da 6 milioni 400 mila. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 31499 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTASI appartamento Grado 20-30 giorni. Tel. 35865. 31685 T
AFFITTASI appartamento Grado telef. Trieste 764083. 51166 T

V Diversi L. 120

NOLEGGIASI crociere costa dalmata barca Ketch metri 14 tutti comforts posti letto 8 più equipaggio. Attraccata Spalato. Rivolgersi: Sveto Peric, Split, Tabla 2, tel. 42630. 50968 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi Mestre
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra